

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Prime pagine				
1	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>Prima pagina di giovedì 5 settembre 2024</i>	3
1	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>Prima pagina di giovedì 5 settembre 2024</i>	4
501	Tuttosport	05/09/2024	<i>Prima pagina di giovedì 5 settembre 2024</i>	5
1	Corriere della Sera	05/09/2024	<i>Prima pagina di giovedì 5 settembre 2024</i>	6
1	La Repubblica	05/09/2024	<i>Prima pagina di giovedì 5 settembre 2024</i>	7
Rubrica FIGC				
24/25	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>Svolta Spalletti, piu' solido e piu' sintetico (F.P.)</i>	8
26	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>Oggi gli azzurri volano a Parigi con Gravina</i>	9
30	Corriere dello Sport - Ed. Roma	05/09/2024	<i>Tramati: "Il mio Cr Lazio riforme e impiantistica" (L.Scalia)</i>	10
Rubrica FIGC - Altre testate				
1	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	05/09/2024	<i>Stadio in subaffitto. Ecco l'ultimo regalo ai De Laurentiis (V.Fatiguso)</i>	11
21	Il Quotidiano del Sud	05/09/2024	<i>Figc Calabria, lunedì prossimo si inaugura la nuova stagione. Assemblea elettiva e calendar</i>	13
36	Il Secolo XIX - Ed. Levante	05/09/2024	<i>Ivaldi confermato presidente Figc ligure</i>	14
55	La Gazzetta del Mezzogiorno	05/09/2024	<i>Calcio pugliese, corsa alla presidenza Tisci: mi ricandido, pronto a nuove sfide</i>	15
41	La Stampa - Ed. Valle d'Aosta	05/09/2024	<i>La guerra per eleggere i vertici dei Dilettanti. Minacce e intimidazioni alle società di ca</i>	16
Rubrica CONI / Sport e Salute				
31	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>"Dialogo e squadra avanti così"</i>	18
Rubrica Club Italia Nazionale				
18/19	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>Spalletti cambia l'Italia (A.Ramazzotti)</i>	19
19	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>Dall'arrivo di Platini Francia battuta soltanto tre volte (F.Licari)</i>	21
24/25	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>Italia, per un miliardo di motivi (F.Patania)</i>	22
37	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>"Italia in pieno Rinascimento"</i>	25
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione Sport	05/09/2024	<i>Int. a C.Prandelli: Prandelli: "Italia, rialzati con meno tattica. Credo in Spalletti" (G.Mola)</i>	26
4	QN- Giorno/Carlino/Nazione Sport	05/09/2024	<i>Pallone d'Oro, l'azzurro dice solo Giugliano</i>	28
Rubrica Club Italia Under 21				
23	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>Il bello della A</i>	29
26	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>Italia 21, c'e' San Marino (A.Losapio)</i>	31
Rubrica Club Italia Nazionali Calcio a 5 e Beach Soccer				
31	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>Futsal si cambia tocca a Castiglia</i>	33
Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale				
31	Libero Quotidiano	05/09/2024	<i>Il Mondiale per Club per ora e' solo un logo (P.Guarro)</i>	34
21	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>Campioni al via (F.Ricci)</i>	35
21	Tuttosport	05/09/2024	<i>Ronaldo contro Modric. 'Smetto quando voglio' (R.Rivero)</i>	37
Rubrica Calcio Femminile				
27	Tuttosport	05/09/2024	<i>Con la Supercoppa femminile inizia una stagione da brividi</i>	38

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Lega A, Lega B, Lega Pro				
11	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>Tre mesi a tutto gas (M.Pierelli)</i>	39
Rubrica LND e Calcio a 5				
27	Tuttosport	05/09/2024	<i>Ecco Castiglia il nuovo numero 1 del futsal italiano</i>	42
Rubrica Ordine Pubblico				
13	Tuttosport	05/09/2024	<i>Estirpare la malavita costa caro ma si puo' (G.Vaciago)</i>	43
13	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>Lite tra ultra': un morto e un ferito (G.Coluccia)</i>	44
13	La Repubblica	05/09/2024	<i>"Lo stadio e' una miniera". Gli affari d'oro delle mafie che comandano a San Siro (S.De Riccardis)</i>	45
1	Tuttosport	05/09/2024	<i>Per sradicare la criminalita' dalle curve serve coraggio (G.Vaciago)</i>	47
15	La Stampa	05/09/2024	<i>Pestaggi, estorsioni e omicidi. La 'ndrangheta conquista le curve (M.Ser.)</i>	49
Rubrica Societa'				
26	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>I due Napoli di Conte (A.Giordano)</i>	51
28/29	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>Fiorentina Motore nuovo (I.Masini)</i>	53
35	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>Cittadella-Pisa si decide per lo 0-3 a tavolino</i>	56
35	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>I senatori del gol (F.Velluzzi)</i>	57
36/37	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>Calendari intasati e ritmi altissimi. Le big affrontano una maratona sempre piu' dura (A.Vocellari)</i>	58
47	La Gazzetta dello Sport	05/09/2024	<i>Spari e coltellate in strada. Storico capo ultra' dell'Inter uccide l'erede di un clan (F.Carrella)</i>	59
1	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>Aurelio ha 20 anni (M.Carratelli)</i>	60
2	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>Szczesny: "Potevo dare tanto" (F.Bonsignore)</i>	63
3	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>"Fragile" l'anno di Fagioli sul red carpet (F.Bon.)</i>	64
6/7	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>Si', e' nato un Napoli mille colori (F.Tarantino)</i>	65
17	Corriere dello Sport Stadio	05/09/2024	<i>"Una grande sfida sarò all'altezza" (D.Rindone)</i>	67
1	Tuttosport	05/09/2024	<i>Szczesny: "Avrei fatto ancora un anno, ma..." (D.Galosso)</i>	68
5	Tuttosport	05/09/2024	<i>Sorpresa Empoli, inizio spavaldo. Gyasi mette la Juve nel mirino (C.Mercaldo)</i>	69
11	Tuttosport	05/09/2024	<i>Toro d'assalto: e Zapata ride (A.Piva)</i>	70
25	Tuttosport	05/09/2024	<i>Oggi il Pisa di Inzaghi 1^ da solo?</i>	71
1	Corriere della Sera	05/09/2024	<i>Inter, delitto tra i capi ultra' dopo una lite (C.Giuzzi/P.Lio)</i>	72
18/19	Corriere della Sera	05/09/2024	<i>Il "derby" con il Milan: niente piu' scontri, ma incassi divisi a meta' La 'ndrangheta e il (C.Giuzzi)</i>	75
Rubrica FIGC - Gruppo Caltagirone				
18	Molto Economia (Il Messaggero)	05/09/2024	<i>Champions League. Bonus per i club e premi da capogiro. Un calcio superlusso (M.Di Branco)</i>	77
27	Corriere Adriatico	05/09/2024	<i>Il Comitato pero' insiste: nel weekend si parte</i>	79

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



McFIT



PALLONE D'ORO

LA LISTA DEI TRENTA

ORO SENZA AZZURRO

Non ci sono italiani né Messi e Ronaldo Cinque della Serie A

di LICARI, STOPPINI
▶ 12-13

IN TRIONFO CON LA ROMA



CHE STORIA Giugliano finalista È la prima volta per una italiana

di ESPOSITO ▶ 15
(Manuela Giugliano, 27 anni)



DIALOGO SUL CAMPIONATO CON I MAESTRI CAPELLO E SACCHI

Votiamo INTER

«Inzaghi farà ancora la lepre A Fonseca serve l'aiuto del club La Juve di Motta incuriosisce...»

di ANDREA ELEFANTE ▶ 2-3
(Thuram e Calhanoglu)

SI GIOCHERÀ ALLE 20.45 Il derby di San Siro domenica 22 di sera Incasso da record

di FALLISI, PIERELLI
▶ 8-9-11

LA JUVE E IL SUPER COLPO Koopmeiners fa gli straordinari e la forma cresce

di CORNACCHIA, NAVA
▶ 16-17



McFIT



PARIGI 2024

LE PARALIMPIADI

BEBE RAGAZZA MAGICA

Vio al 3° podio di fila Altre 11 medaglie con 3 ori per l'Italia

di ARRIGONI, LENZI ▶ 38-39-41
(Bebe Vio col tifoso Jovanotti)



OGGI ALLE 21 FINALE SLAM CHE COPPIA



Errani-Vavassori Il doppio misto sogna a New York

di CRIVELLI, OLIVERO ▶ 42-43
(Andrea Vavassori e Sara Errani)

IL ROMPIPALLONE

di Gene Gnocchi

Anche questa estate si ripete il fenomeno degli abbandoni in autostrada: «Ibra mi ha fatto scendere e se ne è andato» rivela Origi.



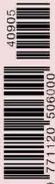
RITAGLIA IL TUO TEMPO CON McFIT 10 SETTIMANE DI ALLENAMENTO GRATUITO SENZA VINCOLI

Istruzioni: Sfoglia questo numero speciale de "La Gazzetta dello Sport". Trova i 10 pezzi numerati del puzzle che compongono il logo "McFIT 10 ANNI". Ritagliali con cura lungo i margini. Accosta i pezzi del puzzle in modo da formare il logo "McFIT 10 ANNI". Fissa la tua composizione con del nastro adesivo. Vai nel centro fitness McFIT più vicino ENTRO E NON OLTRE IL 6 SETTEMBRE (trovi le sedi su mcfit.com) e presentala in reception. Riceverai 10 settimane di allenamento gratuito senza vincoli presso tutte le 40 palestre in Italia!

CONSULTA QUI IL REGOLAMENTO



mcfit.com/it/itagliatuttempo



40905

9 771120 506000

152658

STADIO Corriere dello Sport



Giovedì 5 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 245 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



HUMMELS È LA GRANDE SCOMMESSA DELLA ROMA DI DE ROSSI

Leader Mats

La variabile Paolino

di Ivan Zazzaroni

Portieri sono Svilar e Ryan; i difensori, Angelino, N'Dicka, Hummels, Hermoso, Abdulhamid, Celik, Mancini, Dahl e Sangaré; i centrocampisti, Cristante, Pellegrini, Paredes... 9

Aliprandi e Piergianni 8-11



DALLE FRIZIONI CON FONSECA AL CASO-RINNOVO

Milan-Theo l'altro nodo

Gioia 15



L'EX VIOLA FUORI DALL'EURO-LISTA

Lazio, tagliato Castrovilli

Rindone 16-17



«IL LEONE DOMINA IN SILENZIO MENTRE I CANI ABBAIANO»

Osi si scalda Icardi posta

di Cristiano Gatti

Magari non si può dire che Icardi sia un fenomeno d'attaccante, sicuramente si può dire che non sia un fenomeno di chiarezza. Nei giorni (euforici) in... 7

TRAPPOLE CHAMPIONS PER INTER, JUVE E MILAN

Lo scudetto è qui

Euro-incroci: ecco la mappa dei pericoli

Motta trova Conte dopo il Psv e lo Stoccarda prima di Lautaro. Fonseca e Inzaghi: dalle sfide con Liverpool e City al derby Fine ottobre elettrico



ESCLUSIVO DELA E IL NAPOLI: CHE STORIA

Aurelio ha 20 anni

di Mimmo Carratelli

Aurelio De Laurentis da vent'anni è il Napoli. Alle 18.40 del 6 settembre 2004... 4

Presidente dal 6 settembre 2004: 32,1 milioni alla curatela fallimentare Da allora ha ingaggiato 12 allenatori e comprato 173 giocatori. Scudetto, 4 coppe e 17 qualificazioni in Europa



NATIONS LEAGUE: DOMANI FRANCIA-ITALIA

Scelti Raspa e Retegui



Pochi dubbi per Spalletti: 3-5-2 e Raspadori titolare Ieri solo 10 minuti di discorso alla squadra

di Fabrizio Patania

INVIATO A FIRENZE

Italia è fatta o quasi. Se è pronta, lo stabilirà il Parco dei Principi. Le scelte di Spalletti sembrano... 24-25



Errani e Vavassori storica finale

Giammè e Nizegorodcev 32-33

ISSALINE
PIONEERS IN STRETCH WORKWEAR

www.issaline.com

ISSN 1120-3882

40905
9 772531 326409

MASSIGEN
Magnesio Potassio
 combatti caldo e spossatezza
Marco Viti

TUTTOSPORT

MASSIGEN
Magnesio Potassio FORTE
 massigen.it

Fondatore RENATO CASALBORE

Giovedì 5 settembre 2024 ANNO 79 - N. 245

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM



MAI UN DOPPIO MISTO ITALIANO AVEVA RAGGIUNTO UNA FINALE SLAM. SFIDA AGLI AMERICANI TOWNSEND-YOUNG PER IL TITOLO AGLI US OPEN
Errani&Vavassori, stasera sogniamo un'altra grande storia

IL TALENTO BRASILIANO FATICA A TENERE IL PASSO DELLA JUVE: THIAGO LO METTE ALLA PROVA

Douglas lezioni di Motta



Difficoltà atletiche e non solo: la qualità nel tocco non basta, come non bastano 55 minuti in 3 partite a fronte di 51 milioni spesi. Il tecnico vuole sfruttare la sosta per inculcargli i suoi concetti. Guai muscolare per Conceição

Szczesny: 'Avrei fatto ancora un anno, ma...'



INTER, LA LITE FRA ULTRA FINISCE CON IL MORTO
Per sradicare la criminalità dalle curve serve coraggio



Guido Vaciago

Che la malavita organizzata si sia infiltrata nelle curve degli stadi italiani non è un segreto. A ricordarci fino a che punto ci sia riuscita ce lo ricordano allarmanti fatti di cronaca come quello accaduto ieri a Cernusco sul Naviglio. E se un assassino ci sbatte...

FINO ALLA 13ª GIORNATA
Il calendario di anticipi e posticipi da conservare

PROMESSO DA CAIRO, IL DT LO ASPETTA ANCORA

Vagnati: e il rinnovo?

Dopo l'annuncio del 4 maggio nessun passo avanti: estate turbolenta, la scadenza incombe e la situazione resta in bilico. Sabato il Toro si allena con la Primavera allo stadio: porte aperte ai tifosi



ISSALINE
 PIONEERS IN STRETCH WORKWEAR
 www.issaline.com

Paralimpiadi / ALTRI 3 ORI AZZURRI
Cornegliani, Boggioni e Amedeo: festa infinita
 Tieniti nel ciclismo e nel nuoto. Bebe Vio, bronzo nella scherma: 5ª medaglia in tre edizioni

40905
 ISSN CARTA 0041-4441
 DIGITALE 2532-5647
 9 770541 436032

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688251

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Discriminazioni
Rigi, l'atleta disabile che rompe un tabù
di **Gian Antonio Stella**
a pagina 25



Domani su 7
Fiorello racconta l'amicizia con Mike
di **Aldo Grasso**
nel magazine del Corriere



Germania e Italia

UNA SCELTA NECESSARIA: INVESTIRE

di **Francesco Giavazzi**

Le ragioni della difficile situazione economica della Germania, così ben illustrate nei giorni scorsi da Federico Rubini nella sua newsletter *Whatever it takes*, suggeriscono qualche lezione anche a noi. Nei vent'anni dell'era Merkel, dal 2000 al 2019, la Germania ha ridotto gli investimenti totali (pubblici e privati) di quasi due punti di Pil. Alla caduta degli investimenti totali ha contribuito una contrazione degli investimenti pubblici: fra il 2018 e il 2022 (dati del Fondo monetario internazionale) la Germania è stata uno dei Paesi con meno investimenti pubblici: 2,7% del Pil, più o meno come in Italia, mentre in Francia e negli Stati Uniti erano vicini al 4%, in Svezia superavano il 5%. Con un capitale pubblico importante, investire meno del 3% del Pil significa non fare neppure la manutenzione. Così il capitale pubblico, già scarso, si deteriora.

Dopo la crisi finanziaria del 2008-9, Berlino ha introdotto leggi federali e statali sul freno all'indebitamento. Leggi che hanno imposto ai deficit pubblici federali un limite dello 0,35% del Pil e ai Länder (le Regioni) bilanci in pareggio. Questo ha contribuito a portare il debito pubblico tedesco su una chiara traiettoria discendente, ma si è in parte trattato di un'illusione. Un Paese che non fa sufficienti manutenzioni vive alle spalle del suo capitale pubblico.

continua a pagina 28

Sangiuliano si confessa in tv

Il ministro in lacrime: respinte le mie dimissioni. Meloni: basta con gli errori

Ammette la relazione sentimentale ma ribadisce di avere pagato di tasca propria viaggi e soggiorni a Maria Rosaria Boccia. Una storia, confessa, ormai finita. E dice: «Non sono ricattabile». Poi, in lacrime, al Tg1 il ministro Sangiuliano si scusa. Prima con la moglie, poi con Giorgia Meloni. Ma sui social Boccia insiste: «Bugie». E il Pd protesta per l'uso privato del telegiornale pubblico. Nel pomeriggio era arrivato il richiamo della premier: «Stiamo facendo la storia e dobbiamo esserne tutti consapevoli, non sono consentiti errori».

da pagina 2 a pagina 6
Arachi, M. Cremonesi Labate, Piccolillo



GARE RINVIATE AL SETTEMBRE 2027

Balneari, patto con la Ue Rinvio per altre 3 estati

di **Andrea Ducci**

Balneari, gare rinviate al 2027. E chi vince dovrà pagare gli indennizzi. a pagina 9

IL RITORNO A ROMA DEL GARANTE

Grillo vede gli ex M5S e Conte lo attacca

di **Emanuele Buzzi**

Grillo va a Roma e vede gli ex M5S. Conte lo attacca sui principi fondativi. a pagina 16

L'INTERVISTA

Tony Blair: diamo a Kiev armi da usare anche in Russia

di **Aldo Cazzullo**



Sulla scrivania, tra la sua immagine trasformata in personaggio del Simpson e la foto con Nelson Mandela, Tony Blair ha le copie del suo ultimo libro in uscita oggi in tutto il mondo, *On leadership*. Rispetto ai dieci anni a Downing Street (1997-2007), e al tempo delle sue tre vittorie elettorali consecutive, ha meno capelli ma è più magro. continua alle pagine 12 e 13

Mostra del Cinema A piedi tra la folla, mesi di allenamento per recitare



L'attrice e cantante Lady Gaga sfilava sul tappeto rosso del Lido di Venezia e incanta i fan al Festival Internazionale del Cinema

La diva Lady Gaga: «Canto per Joker»

di **Stefania Ulivi**

Attesa, osannata. Alla sua prima volta in concorso a Venezia, al fianco di Joaquin Phoenix in *Joker: Folie à Deux*, Lady Gaga ha incantato il red carpet. alle pagine 38 e 39 **Cappelli**

Un musical straordinario in scena a Gotham City

di **Paolo Mereghetti** a pagina 38

Milano I legami tra tifo e clan Inter, delitto tra i capi ultrà dopo una lite

di **Cesare Giuzzi e Pierpaolo Lio**

Spari e coltellate tra ultrà dell'Inter a Cernusco. Ucciso Antonio Bellocchio, legato alla 'ndrangheta, e ferito Andrea Beretta, capo della Curva Nord. Il rapporto oscuro tra tifo e clan mafiosi. alle pagine 18 e 19

Migranti Barcone si capovolge In 21 dispersi dal mare libico a Lampedusa

di **Lara Sirignano**

Il barcone di migranti si ribalta in acque libiche. Sette naufraghi, spinti dalla corrente verso Lampedusa, sono stati salvati dalla Guardia costiera italiana. Tra i 21 dispersi ci sono tre bambini. a pagina 23

Sharon all'assassino: «Sei un codardo»

Le parole della ragazza mentre veniva colpita. Moussa: il coltello? Tenuto per ricordo

LA STRAGE DI PADERNO

I giorni in cella di Riccardo

di **Matteo Castagnoli**

«Non lo abbandoneremo mai, gli staremo sempre vicino». Così i nonni di Riccardo, il 17enne di Paderno Dugnano che ha sterminato la famiglia. Presto potrà vederli. Le ore in cella. a pagina 20

di **Maddalena Berbenni e Giovanna Ubbiali**

«Sei un codardo... sei un bastardo... perché, perché...». Nella confessione di Moussa Sangare le ultime parole di Sharon, uccisa mentre camminava con le cuffiette nelle orecchie. Dopo averla colpita l'assassino è salito sulla bici ed è fuggito. Nei giorni seguenti si è liberato di tutto, scarpe e vestiti. Non del coltello: «Volevo tenerlo come ricordo di ciò che avevo fatto». a pagina 21

GENOVESE ESCE DAL CARCERE

Dagli stupri al volontariato

di **Giuseppe Guastella**

Alberto Genovese, condannato per stupro su due giovanissime modelle, di giorno esce dal carcere per lavorare come volontario in un centro per donne vittime di violenza di genere. a pagina 21

VO'Clock PRIVÉ

IL SALOTTO DI VICENZA È DEDICATO ALL'OROLOGERIA E ALLA SUA COMMUNITY

Organizzato da: ITALIAN EXHIBITION GROUP

In collaborazione con: IFA

madeinitaly.gov.it

PRIMA

VO'Clock

INGRESSO GRATUITO Registrandosi qui

FIERA DI VICENZA 6/8 SETTEMBRE 2024

9 771120 4954038

4954038
9 771120 4954038

152658



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Giovedì 5 settembre 2024

Anno 49 N° 211 - In Italia € 1,70

IL CASO SANGIULIANO

Ricatto in camera da letto

Il ministro della Cultura si umilia in prima serata al Tg1: piange e ammette di aver voluto nominare consulente la sua amante Boccia Pronto alle dimissioni, conferma che la donna possiede audio e chat con confidenze che possono far tremare il governo. Bufera in Cdm
Draghi avverte l'Europa: "Fare riforme rapide, se non cambia direzione l'Unione è finita"

Il commento

La corrida e l'obbligo della premier

di Conchita Sannino

Il decreto di nomina era stato preparato dal ministro per la sua amante, dunque. Il titolare della Cultura aveva mentito sul suo rapporto con la ex consulente in pectore Maria Rosaria Boccia, come documenta la sequenza delle sempre più imbarazzate dichiarazioni di Gennaro Sangiuliano. È il vero caso politico riguarda ora Giorgia Meloni, e la difesa che lei gli aveva apparecchiato, con un'approssimazione pericolosa che le costa cara: più per blindare se stessa e la stabilità di un governo che teme il rimpasto come la bestia nera che per salvare da dimissioni obbligate l'amico Gennaro. Il ministro che voleva lasciare il segno con l'epica dell'egemonia culturale ribaltata resterà nella storia per essersi defenestrato, praticamente da solo: con la testa nelle fauci di un piccolo ma unico scandalo italiano. Uno stillicidio senza precedenti perché guidato con impreveduta maestria da una "amica-nemica" di cui non aveva calcolato le potenzialità, chissà se singole o di squadra; e alimentato - dettaglio non da poco - dalle irrazionali reazioni del ministro agli errori già commessi. **continua a pagina 23**

di Giuliano Foschini

Il ministro Gennaro Sangiuliano spera che, con l'intervista di ieri, le lacrime e gli estratti conto sventolati a favore di telecamera, la storia sua e di Maria Rosaria Boccia si possa archiviare così. Un doloroso *feuilleton* estivo. Non sarà così. Perché già a partire da oggi si aprirà un altro capitolo, molto più delicato. In mattinata arriverà sulle scrivanie della procura di Roma un esposto per peculato a firma del deputato di Avs, Angelo Bonelli.

● a pagina 3

servizi di De Cicco, Tito e Vitale
● alle pagine 2 e 6

Il retroscena

La paura di Meloni "Dovevo cacciarlo"

di Tommaso Ciriaco

● a pagina 5

La storia

Quei social usati come "pizzini"

di Concetto Vecchio

● a pagina 4

Stati Uniti

Incriminata la tv "Russia Today" Biden: "Mosca vuole inquinare il voto Usa"



dal nostro corrispondente Paolo Mastrolilli ● a pagina 11

Ville e anatre Il prezzo di Linda Sun la spia di Pechino a New York



● a pagina 11

Diritti

Ius Scholae Perché il futuro è multiculturale

di Linda Laura Sabbadini



● a pagina 23

Punto di vista

Ellekappa

MIN CUL POP-CORN



Ndrangheta

Milano, regolamento di conti tra ultrà Muore figlio del boss



di De Riccardis e Pisa
● alle pagine 12 e 13

Paralimpiadi



Stupenda Bebe Vio Dopo due ori arriva il bronzo

di Mattia Chiusano
● nello sport

La strage di Paderno

Per salvarli ascoltate i silenzi dei vostri figli

di Vittorio Lingiardi

Il dialogo tra chi, per lavoro, si occupa di salute mentale e il mondo dell'informazione negli ultimi anni è cresciuto. È un ottimo segno perché testimonia la consapevolezza, da parte dei media e di chi li legge/guarda/ascolta, dell'importanza delle nostre professioni per provare a comprendere il mondo anche al di fuori delle stanze della terapia. **● a pagina 15**

SOME C GRUPPO
IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA
somecgruppo.com



IL RETROSCENA | DOPO IL TORNEO IN GERMANIA STA NASCENDO UNA NUOVA SQUADRA

Svolta Spalletti, più solido e più sintetico Buffon è più del semplice capo delegazione

Discorso breve ai ragazzi, meno pressioni, solo il 3-5-2 Slogan Gigi: «Cancellare senza dimenticare l'Europeo»

INVIATO A FIRENZE - Niente monologo. Bastavano pochi concetti, ma efficaci e senza sfumate. Solo dieci minuti è durato il discorso di Spalletti all'Italia aprendo lunedì il ritiro di Coverciano. Due mesi di riflessioni e una "bruttissima estate", dopo il flop in Germania, hanno partorito un cambio di direzione tattica e una nuova strategia dialettica. Il ct è diventato meno liquido e più sintetico all'interno dello spogliatoio, non solo sul campo. Concetti chiari e trasmessi con superiore leggerezza rispetto all'Europeo, quando si era trasformato in un martello nel ricordare ordini, regole comportamentali, principi di gioco. «Gli sono stato troppo addosso» ammise nella pancia dell'Olympiastadion quando si era appena consumata l'eliminazione agli ottavi di finale contro gli elvetici. A Coverciano si è costituito, parlando di pressioni eccessive esercitate nei confronti della squadra. Alleggerirle non significa tollerare atteggiamenti sbagliati, ma semplicemente ricreare condizioni di normalità e di serenità. Il clima interno allo spogliatoio dell'Italia nel ritiro di Iserlohn era diventato pesante e potrebbe aver inciso sul crollo emotivo di fronte alla Svizzera.

DIFESA A TRE. La novità tattica è stata spiegata bene dal ct. In Germania aveva puntato sulla duttilità e la disponibilità a cambiare assetto, fase difensiva a quattro e la costruzione a tre, variando ogni volta il modulo di partenza. Ora si riparte con il 3-5-2 e Spalletti non cambierà più strada, concedendosi l'unica possibilità di modificare il tema offensivo se preferirà muoversi con due tre-

quartisti e una sola punta centrale (3-4-2-1) oppure aggiungere un centrocampista (3-5-1-1). Un solo sistema di gioco per dare certezze alla squadra, togliendo qualsiasi equivoco. Anche per questo motivo, ha scelto di convocare solo 23 giocatori, stabilendo le coppie per ogni ruolo: un tentativo di creare concorrenza e coinvolgere tutti nel progetto.

DIESE. Buffon ha condiviso la svolta. In caso di infortuni, si possono convocare altri giocatori e arriveranno altamente motivati, sicuri di potersi allenare bene e di avere una possibilità. In Nazionale è sempre capitato, convocandone 28-30, che in sei o in sette rimanessero a guardare durante gli allenamenti o entrassero e uscissero dal campo. Servono entusiasmo, freschezza, nuove energie e una scarica di adrenalina. L'ex capitano della Nazionale, fresco di diploma dirigenziale a Coverciano e avviato da Gravina alla carriera di diesse, lo ha ricordato agli azzurri, toccando qualsiasi tasto emotivo. L'Italia domani a Parigi può perdere, a patto che tenga il campo con dignità, sappia combattere in altro modo rispetto all'Europeo. I giocatori lo devono al Paese, ma bisogna anche alleggerire lo spirito, divertirsi, riscoprendo il piacere di giocare a calcio. Cancellare Berlino, non dimenticare, è lo slogan lanciato da Buffon. Non è più solo un capodelegazione, ma un vero e proprio dirigente accanto alla squadra e al ct. Non è casuale che Gravina gli abbia lasciato la ribalta e le responsabilità del ritiro di Coverciano. Il presidente oggi pomeriggio ritroverà l'Italia sul charter diretto a Parigi.

f.p.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Buffon scherza con Di Lorenzo e Bastoni a Coverciano GETTY



Il presidente Gravina GETTY

L'obiettivo: tutti coinvolti in un unico progetto, ecco i soli 23 convocati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



LE ULTIME

Oggi gli azzurri volano a Parigi con Gravina

INVIATO A FIRENZE - Questa mattina (ore 10.30) l'ultimo allenamento dell'Italia al Centro Tecnico di Coverciano: primi 15 minuti aperti ai media come da protocollo Uefa. La Nazionale alle 16 s'imbarcherà dall'aeroporto di Peretola sul volo diretto a Parigi. A bordo del charter, partito da Roma, gli azzurri di Spalletti troveranno il presidente Gravina, l'avvocato Viglione e la delegazione di via Allegri completata da Brunelli, Valentini e Vladovich. Alle 18.30 è prevista al Parco dei Principi la conferenza stampa del commissario tecnico Spalletti e di Gigi Donnarumma, il capitano azzurro. Alle 16 toccherà invece a Deschamps e Mbappé: i Bleus si alleneranno nello stadio parigino. Città blindata per le Paralimpiadi, ingenti misure di sicurezza. Si gioca domani sera alle 20.45. Sabato mattina l'Italia si trasferirà a Budapest: lunedì il match in campo neutro con Israele per il secondo turno del girone di Nations.

f.p.

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



di Lorenzo Scalia
ROMA

L'INTERVISTA

Sabato 14 si vota: parla un candidato alla presidenza del Comitato regionale della Lnd. Ecco i suoi programmi

Tramati: «Il mio Cr Lazio riforme e impiantistica»

«Per la stabilità e la continuità delle società riapriremo subito il tema del vincolo sportivo»

Giacomo Tramati è uno dei candidati alla presidenza del Cr Lazio della Lnd, la Figc dei dilettanti. Classe 1973, originario della provincia di Trapani, Roma l'ha adottato. Ha un passato da calciatore, iniziato nelle giovanili del Parma, ma anche da allenatore nelle serie minori e da dirigente. Tra pochi giorni si concluderà l'era del presidente uscente Melchiorre Zarelli, in carica dal 2002: il 14 settembre, infatti, andranno in scena le votazioni presso il Duca d'Este di Tivoli.

In caso di elezione quale sarà il primo intervento che metterà in atto?

«Ci sono aree che richiedono interventi immediati, come la riforma dei campionati e il sostegno alle società. Lavoreremo da subito anche per la creazione di un dipartimento ad hoc in tema di impiantistica e un osservatorio dedicato all'accesso a bandi pubblici e finanziamenti agevolati per le realtà del territorio. Da subito intendiamo inoltre riaprire nelle sedi competenti il tema della reintroduzione del vincolo sportivo, che riteniamo centrale per la stabilità e la continuità delle società. Ma c'è anche molto altro da fare. Noi siamo pronti»

Cosa erediterà?

«Non entro nel merito della gestione del comitato dell'ultimo ventennio. È sotto gli occhi di tutti. In caso di elezione, guardo piuttosto alle sfide significative da affrontare per il futuro,

e al grande patrimonio di passione e impegno delle società sportive del Lazio. Abbiamo un movimento calcistico con un potenziale enorme».

Da chi sarà formata la sua squadra?

«Mi passi un paragone calcistico. Ho lavorato per abbassare l'età media rispetto a quella dell'attuale governo. Ho voluto costruire una squadra composta da consiglieri giovani, dinamici e dalle comprovate esperienze professionali. Matteo Achilli lavorerà per il viterbese, Pierpaolo Marcuzzi per Latina, Adriano Roma per Frosinone e Rino Donati per il territorio di Rieti. Ci saranno inoltre Antonio Giammusso, Daniele Laureti e Stefano Roma. Per il futsal Alessandro Caldarelli, per il calcio femminile Alessandra Monforte».

L'impiantistica è una questione urgente. Ci può fare una fotografia della situazione attuale e la direzione da prendere?

«Problema diffuso e desolante. Vogliamo creare un dipartimento ad hoc. Molti impianti nel Lazio sono non funzionanti e obsoleti. Quei pochi in essere sono fatiscenti e inefficienti. Sappiamo che uno degli scogli principali è la burocrazia. Uno dei nodi è quello di riuscire a garantire ai soggetti privati un progetto di finanzia con un piano economi-

«Introdurremo playoff per rendere i tornei equilibrati fino all'ultimo»

co e finanziario che consenta il giusto rientro economico dell'investimento, con una durata della concessione che sia pluridecennale e non circoscritta a rinnovi annuali».

La sostenibilità economica è realmente raggiungibile? Quanto spende una squadra di Eccellenza per puntare a vincere un campionato?

«La sostenibilità economica è sicuramente raggiungibile, ma richiede una gestione attenta e strategica delle risorse. Oggi una squadra di Eccellenza che vuole puntare al vertice può arrivare a spendere oltre mezzo milione. Per raggiungere la sostenibilità, è fondamentale ottimizzare queste spese, cercare sponsorizzazioni solide, e sviluppare un settore giovanile capace prospetticamente di ridurre i costi di ingaggio dei gioca-

tori. Con una gestione oculata, è possibile mantenere competitività e stabilità economica».

I campionati subiranno cambiamenti?

«Ripenseremo i format con l'introduzione dei playoff per rendere i tornei più equilibrati fino all'ultima giornata. Introduciamo il principio di vicinanza geografica per

la composizione dei gironi dei campionati delle prime squadre. Vogliamo ripensare anche alcuni format e alcune categorie. Le faccio un'esempio: categorie come l'Under 14 Elite spesso sono deleterie per i ragazzi, che vengono catapultati dalla scuola calcio all'agonistica con troppa fretta invece che valorizzare il loro percorso tecnico e valoriale».



Giacomo Tramati, 51 anni, candidato alla presidenza del Cr Lazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Al club i soldi di Vasco e Altamura Stadio in subaffitto Ecco l'ultimo regalo ai De Laurentiis

di **Vito Fatiguso**



Il presidente
Luigi
De Laurentiis

Non solo l'uso gratuito del San Nicola. Nell'ambito della convenzione sottoscritta con il Comune, il Bari fa anche attivo con i subaffitti. Negli ultimi mesi l'impianto è stato concesso per quattro concerti di Vasco Rossi, uno di Max Pezzali e alla squadra dell'Altamura, che per ogni partita verserà al Bari oltre 50 mila euro.

a pagina 3

La convenzione sul San Nicola fa più ricchi i De Laurentiis Da Vasco Rossi all'Altamura al Bari i ricavi del subaffitto

L'utilizzo dello stadio ha fruttato centinaia di migliaia di euro

Il caso

di **Vito Fatiguso**

BARI Non ci sono canoni da versare per l'utilizzo dello stadio San Nicola, ma gli incassi (derivanti dal «subaffitto») arrivano direttamente sul conto corrente della Società Sportiva Calcio Bari, l'emanazione pugliese (passando per Roma e Napoli) della Filmauro controllata dalla famiglia De Laurentiis. Ecco che l'eredità della convenzione, approvata dall'ex sindaco Antonio Decaro (con il supporto dello staff dirigenziale), regala un'altra anomalia che è ancora più evidente quando il club biancorosso viaggia in penultima posizione del campionato di serie B (con 4 partite disputate). Il tutto dopo aver strappato la salvezza, nel campionato

scorso, solo all'ultima partita dei playoff a Terni.

Il caso della concessione «tarocco» è tanto più evidente se si considerano gli ultimi incassi. È la vertenza Altamura a destare stupore tra gli addetti ai lavori visto che il club murciano (promosso in serie C e collocato nel girone C con Foggia, Monopoli e Taranto) è alle prese con l'adeguamento dello stadio «Tonino D'Angelo» agli standard imposti dalla **Federazione italiana gioco calcio**. Il club, tuttavia, ha chiesto di giocare al San Nicola, che è in gratuita gestione proprio ai De Laurentiis. Da fonti del club altamurano emerge che nel budget, fino a fine novembre, sono state destinate risorse pari a 350 mila euro per coprire i costi dell'operazione Bari. Ogni partita prevede spese dai 50 ai 55 mila euro di cui 48-50 mila vanno alla della Società Sportiva Calcio Bari (mentre la restante parte è legata ai servizi di soccorso e correlati).

C'è anche da ricordare che lo stadio è lo location ideale per i concerti. Negli ultimi tempi si sono esibiti Vasco Rossi e Max Pezzali. Nel caso

del rocker di Zocca (che risiede anche nell'oasi tra i pini di Castellaneta Marina) le date di esibizione sono state quattro. Si tratta di proventi che il Comune non può incassare perché «ceduti» ai De Laurentiis che si trovano un impianto tirato. Infatti, i soldi dei cittadini baresi (circa 11 milioni recuperati con prestiti e mutui) sono stati spesi per rinnovare l'intera astronave di Renzo Piano.

«Ma non tutti gli interventi poi effettivamente realizzati - afferma Antonio Ciaula, consigliere di Fratelli d'Italia - erano stati richiesti dalla Federazione. Se si sono spesi è per la volontà dell'amministrazione che ha appesantito il bilancio comunale sapendo che il San Nicola è uno stadio in cui è presente la pista di atletica e poco si presta a ristrutturazione complessiva». La parte «obbligatoria» oltre agli aspetti della sicurezza di accesso all'impianto è legata ai seggiolini. Il Comune, invece, ha voluto spendere circa la metà degli 11 milioni per rifare la copertura (si era parlato di fotovoltaico per poi passare alla pla-

stica) e installare il nuovo maxischermo. Quest'ultimo è uno strumento di business pubblicitario ampiamente sfruttato dai De Laurentiis. «Può essere che un politico illuminato come Decaro abbia potuto commettere una leggerezza così evidente? Vorrei ricordare - conclude Ciaula - che fino a marzo scorso la società, al contrario di ciò che accade in tutt'Italia, non ha pagato neanche i costi del servizio di gestione del traffico e della viabilità assicurato dalla Polizia Municipale. Spero che ora la situazione possa cambiare perché è un'ingiustizia».

La convenzione tra il Bari Calcio e il Comune scadrà a metà del 2025. Cosa succederà? Il buonsenso vuole che si passi a una gestione quantomeno onerosa visto che si tratta sempre di una struttura pubblica rinnovata, il club milita in serie B e il giro d'affari è aumentato. Certo resta da creare una squadra competitiva che possa riattivare il feeling con i tifosi pronti per la promozione in massima serie. Ma su questo capitolo pende la tagliola della multi-proprietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I protagonisti
 Nella foto sopra Luigi ed Aurelio De Laurentiis
 A destra il rocker Vasco Rossi durante uno dei suoi concerti allo stadio di Bari e l'esultanza del Foggia nella gara vinta con l'Altamura al San Nicola

Dal fallimento alla serie A sfumata all'ultimo minuto

Dopo Giancaspro il titolo in vendita

✓ Nel 2018 fallisce la società del Bari guidata da Cosmo Antonio Giancaspro. Il titolo del club viene acquisito dal Comune e, dopo una serie di trattative, il sindaco Antonio Decaro (foto) lo assegna al patron del Napoli, Aurelio De Laurentiis. La presidenza del Bari viene affidata al figlio Luigi



La grande beffa subito dal Cagliari

✓ Nella stagione 2018-2019 il club targato De Laurentiis riparte dalla Serie D ed ottiene subito la promozione. Tre anni in Serie C, nel 2022 è promosso in Serie B. L'anno dopo i biancorossi hanno sfiorato la grande impresa del salto in A, battuti all'ultimo minuto ai play off dal Cagliari allo stadio San Nicola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Figc Calabria, lunedì prossimo si inaugura la nuova stagione Assemblea elettiva e calendari di Eccellenza e Promozione

CATANZARO - Giornata importante per il calcio dilettantistico calabrese quella di lunedì 9 settembre con l'Assemblea Ordinaria Elettiva del LND Calabria per il prossimo quadriennio olimpico 2024/2028. Presso la Sala Convegni del Comitato Regionale, infatti, le società calabresi sono chiamate ad esprimere il proprio consenso per le elezioni delle cariche di nuovo Presidente del Comitato Regionale, dei componenti del Consiglio Direttivo, dei Responsabili Regionali **Calcio Femminile** e del Calcio a 5 nonché dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dei Delegati Assembleari. Saranno, inoltre, designati i candidati alle cariche nazionali della Lega Nazionale Dilettanti. A seguire, l'attesa cerimonia di presentazione dei calendari dei campionati di Eccellenza, Promozione e Calcio a 5 Serie C1 per la stagione sportiva 2024/2025.

Verranno consegnati anche premi disciplina alle società vincitrici in tutte le categorie dilettantistiche calabresi di calcio a 11 e calcio a 5. Ovviamente, seguirà anche la premiazione per le società che hanno chiuso davanti nella speciale graduatoria di merito istituita dalla LND per le compagini che hanno utilizzato il maggior numero di giovani, ossia Rende per l'Eccellenza, Soccer Montalto (Promozione A) e Pro Pellaro (Promozione B).

Successivamente sarà la volta dei premi personali per gli allenatori che hanno centrato la vittoria dei campionati di calcio a 11 e calcio a 5: Claudio Morelli con il Sambiasi, Luca Aloisi con la Rossanese, Andrea Criaco con l'Ardore ed Andrea Forte con la Digiesse Praia Tortora; Marco De Marchi con il Nausicaa, Walter Pellegrino (Icierre Lamezia), Pasquale Praticò (Real Arangea, ora Reggio Calabria C5) e Francesco Cundò (Futsal Fortuna). Infine, giusto riconoscimento anche per gli arbitri del CRA Calabria che hanno ottenuto la promozione alla C.A.N. D, Calabrò Marco (sez. Reggio Calabria), Filippi Vito (Rossano), Frangella Carlo Alberto (Paola), Pasqua Enrico (Vibo Valentia) ed alla C.A.N. 5, Gionfalo Alessandro Rossano), Lupinacci Francesco Saverio (Cosenza) e Micino Lorenzo (Cosenza).

Saranno consegnati anche premi e riconoscimenti

dei campionati di calcio a 11 e calcio a 5: Claudio Morelli con il Sambiasi, Luca Aloisi con la Rossanese, Andrea Criaco

con l'Ardore ed Andrea Forte con la Digiesse Praia Tortora; Marco De Marchi con il Nausicaa, Walter Pellegrino (Icierre Lamezia), Pasquale Praticò (Real Arangea, ora Reggio Calabria C5) e Francesco Cundò (Futsal Fortuna). Infine, giusto riconoscimento anche per gli arbitri del CRA Calabria che hanno ottenuto la promozione alla C.A.N. D, Calabrò Marco (sez. Reggio Calabria), Filippi Vito (Rossano), Frangella Carlo Alberto (Paola), Pasqua Enrico (Vibo Valentia) ed alla C.A.N. 5, Gionfalo Alessandro Rossano), Lupinacci Francesco Saverio (Cosenza) e Micino Lorenzo (Cosenza).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



DILETTANTI

Ivaldi confermato presidente Figc ligure

IL PERSONAGGIO

Giulio Ivaldi è stato riconfermato all'unanimità presidente del Comitato Regionale della Lega Nazionale Dilettanti. Il dirigente genovese, eletto per il terzo mandato consecutivo alla guida del calcio dilettantistico ligure, ha ricevuto piena fiducia per il quadriennio 2025-2028, così co-

me la sua squadra, nella quale ci sono anche due levantini: Roberto Pecunia e Paolo Vexina (storico delegato del calcio a 5 in Liguria); con loro eletti anche Giovanni Pampana (La Spezia), Giovanni Balestrino (Savona), Paolo Rossi (Imperia), Simone Mariani (Savona), Danilo Friscione (Genova), Nicola Massa (Genova) e Debora Storti delegata per l'attività Femminile. "Questo riconoscimento del lavoro svolto nei

primi 8 anni da parte dei dirigenti societari è davvero emozionante e mi riporta indietro nel tempo al momento del mio primo ingresso in Federazione insieme a mio padre - afferma Ivaldi - La fiducia fa sicuramente piacere e, allo stesso tempo, costituisce uno stimolo importante per proseguire l'opera di sviluppo delle potenzialità del Calcio ligure insieme a una squadra di Consiglio rinnovata quasi per il 50%. Dialogo e ascolto delle necessità della base saranno, come sempre, al primo posto e caratterizzeranno anche la mia azione anche da vicepresidente nazionale". Alle porte, con la Uefa Regions Cup, un settembre subito importante. —

GA. INGR. - I. VALL.

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

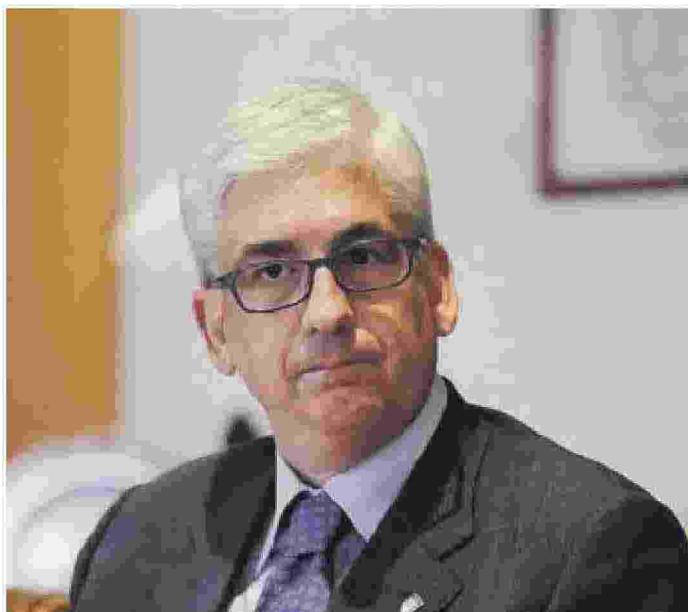


L'ASSEMBLEA ORDINARIA ELETTIVA AVRA LUOGO IL 16 SETTEMBRE A BARI

Calcio pugliese, corsa alla presidenza Tisci: mi ricandido, pronto a nuove sfide

● Un appuntamento cruciale per il futuro del calcio dilettantistico pugliese: l'assemblea ordinaria elettiva della Lnd Puglia, che avrà luogo lunedì 16 settembre presso il centro congressi «The Nicolaus Hotel» di Bari, segna l'inizio ufficiale del percorso elettorale che rinnoverà la governance regionale per il prossimo quadriennio.

Nell'occasione verranno eletti il presidente della **Federcalcio** pugliese, i componenti del consiglio direttivo, i responsabili regionali del **calcio femminile** e del futsal pugliese, i membri del collegio dei revisori dei conti e i delegati assembleari, sia effettivi che supplenti. In questo contesto, il presidente uscente Vito Tisci ha annunciato la sua candidatura per un nuovo mandato alla guida della **Figc** Puglia. Forte dei risultati ottenuti finora, il numero uno di Via mPende si presenta con rinnovato entusiasmo per contribuire ancora allo sviluppo del calcio dilettantistico e giovanile. «Mi ricandido con la stessa passione che mi ha accompagnato negli ultimi quattro anni, rafforzata dall'incoraggiamento di numerose società affiliate e dalla solida esperienza maturata alla guida del comitato. Nell'ultimo quadriennio abbiamo irrobustito le fondamenta del calcio di base su scala regionale. Sono orgoglioso del percorso fatto, ma so che il lavoro non è ancora finito. I tempi cambiano, e dobbiamo essere pronti ad affrontare nuove sfide. Il mio



PRESIDENTE
Vito Tisci numero 1 del calcio pugliese ha annunciato la sua ricandidatura al Comitato regionale pugliese della Lnd

impegno per il prossimo quadriennio sarà totale».

Nei prossimi giorni, Tisci ripresenterà la squadra che lo affiancherà in questa nuova avventura elettorale, costituita dalle stesse persone che lo hanno supportato durante il suo mandato precedente. «Si tratta di dirigenti federali competenti e motivati, con i quali stiamo elaborando un programma che risponde alle esigenze attuali e future del calcio pugliese. Questo team collaborerà alla redazione di un documento programmatico, che non

solo illustrerà un resoconto delle attività svolte dal 2021 a oggi, ma costituirà anche un punto di partenza per costruire il futuro del calcio regionale».

L'assemblea elettiva sarà anche occasione per premiare le società vincenti i campionati e la coppa disciplina della stagione precedente, oltre a conferire il premio «Gaetano Romanazzi» al tecnico Mimmo Oliva per la vittoria del campionato di Eccellenza sulla panchina dell'Ugento, che domenica farà il suo esordio in Serie D.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



I sostenitori di Claudio Frasca hanno presentato denuncia ai carabinieri, interrogazione al ministro dello Sport dei deputati M5s Iaria e Amato

La guerra per eleggere i vertici dei Dilettanti Minacce e intimidazioni alle società di calcio

IL CASO

GIANNI GIACOMINO

Intimidazioni, avvertimenti e minacce nemmeno tanto velate. E così finisce in procura la “campagna elettorale” per il rinnovo del Comitato Regionale **FIGC** della Lega Nazionale Dilettanti Piemonte-Valle d'Aosta. Non era mai successo prima. Ma stavolta il clima è davvero rovente per afferrare il timone dell'organizzazione del calcio “minore” e gestire migliaia di tesserati.

Tutto ruota intorno alla raccolta delle firme dei presidenti delle 484 società di calcio sparse nelle due regioni per “appoggiare” uno dei due candidati alla presidenza della Lega Dilettanti. O l'uscente Mauro Foschia o l'outsider quasi a sorpresa Claudio Frasca, ex bomber di Asti, Vado e Imperia. Entrambi torinesi.

«Abbiamo capito che qualcosa non andava quando diversi dirigenti, che avevano deciso di sostenere Frasca e avevano già apposto la loro adesione sui documenti hanno iniziato a chiamare scu-

sandosi e chiedendo di cancellare le loro firme» - racconta l'ex parlamentare Roberto Salerno che, nei progetti, avrebbe dovuto ricoprire la carica di vice di Frasca. Si fa serio: «Poi, tra i presidenti, c'è chi si è sfogato e mi ha raccontato le pressioni subite per non appoggiare Frasca, io sono rimasto allibito, sconcertato». Telefonate tipo “ti facciamo trovare lungo”, “mandiamo la guardia di finanza a farti un controllo”, “sarebbe meglio che il tuo voto andasse a Foschia” o “se è una questione di soldi possiamo parlarne”. Ma anche messaggi e mail. Il risultato è che, nel giro di pochi giorni, Frasca ha visto sfilarsi oltre 120 società piemontesi e valdostane restando con un centinaio di supporter su 484 votanti. «E così non abbiamo i numeri perché, proprio questo direttivo della Lega, in estate, ha inserito il paletto del 25% per presentare una candidatura, quindi 121 firmatari» - riflette Salerno.

Quanto basta per presentare non solo una denuncia alla procura federale della Lega Calcio (alla quale è stato chiesto di rinviare le votazioni previste per sabato prossi-

mo), ma anche ai carabinieri. Nell'esposto sarebbero state allegate pure le registrazioni di alcune telefonate disperate di presidenti intimiditi. E non è tutto. La grana della Lega Dilettanti si è trasformata in un'interrogazione al ministro allo Sport Andrea Abodi presentata dai deputati pentastellati Antonino Iaria e Gaetano Amato. Nella quale è allegato un articolo del giornale sportivo “Sprint&Sport” dello scorso agosto, dove si evidenzia come manifestazioni regionali che da sempre erano a ingresso gratuito nel 2024 sono diventate “a pagamento” e per di più svolte nell'impianto sportivo di Orbassano che sarebbe gestito dalle aziende commerciali del presidente uscente Foschia. Per qualcuno un conflitto di interessi. «La cosa grave è che è stato messo a rischio un confronto democratico» - ha detto ieri Iaria allo Sporting durante la presentazione del candidato Frasca. «Tutto quello che sta succedendo non fa parte della mia concezione di sport - dice perplesso Frasca - Sono un insegnante di educazione fisica e mi sembra di vivere in un film».

Mauro Foschia, succeduto

a Cristian Mussino due anni fa, dice di essere «molto sorpreso e amareggiato». «Sono tutte illazioni, polemiche sterili e, ovviamente, mi tutelerò nelle sedi opportune». «Io non sono a conoscenza di minacce e intimidazioni ma se loro hanno le prove presentino pure le loro denunce, io sono tranquillo perché non ho nulla da nascondere». Ancora: «Per quanto riguarda l'impianto sportivo di Orbassano è di proprietà del Comune che lo ha dato in gestione ad una società che collabora con me, non vedo quale sia il problema. E poi i biglietti di ingresso per le finali sono sempre stati fatti pagare dalle società che le disputano, nessun mistero». Conclude: «Di questa vicenda comunque il presidente Abete è stato informato, ora vedremo che succede».

Di sicuro c'è che il nuovo presidente dei Dilettanti e i 13 del consiglio direttivo dovranno gestire la realizzazione del nuovo centro federale ad Altessano di Venaria. Un'operazione da due milioni di euro con l'obiettivo di ospitare per gli allenamenti tutte le squadre professionistiche che arriveranno in città per giocare contro Juve e Toro. E non solo. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Una partita allo stadio Don Mosso di Venaria dove sarà realizzato il nuovo centro federale dei Dilettanti

COSTANTINO SERGI



Mauro Foschia con **Giancarlo Abete** presidente della Lega Dilettanti



ROBERTO SALERNO
EX PRESIDENTE
TORINO FEMMINILE



**Alcuni presidenti
mi hanno confessato
le pressioni subite
per condizionare
il loro voto**



CLAUDIO FRASCA
CANDIDATO PRESIDENTE
LEGA CALCIO DILETTANTI



**Non riesco a credere
a quello che sta
succedendo, non fa
parte della mia
concezione di sport**

**Le elezioni per
il rinnovo delle cariche
sono previste
sabato prossimo**

**In Piemonte
e Valle d'Aosta
ci sono 484 società
dilettantistiche**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'INTERVISTA

«Dialogo e squadra avanti così»

Periodo magico per Castiglia prima papà e poi presidente

Subito dopo Ferragosto è diventato papà della piccola Anita, la sua primogenita. A inizio settembre l'elezione per acclamazione come presidente della Divisione Calcio a 5. Il più giovane della storia. Vita pubblica e privata in Stefano Castiglia s'intrecciano e s'intersecano in un tempo piccolo, creando un turbinio di emozioni uniche. «Periodo bello tosto e in effetti sono un po' stanco - sorride -, ma pronto per dare risposte immediate alle società». Tutte le società, convinte con un programma tanto credibile quanto fattibile. È qui che Stefano Castiglia ha fatto la differenza, sbaragliando la concorrenza. «Il consenso plebiscitario ha confermato la fiducia delle società di tutta Italia verso la nostra squadra. Settimane intense - continua -, una campagna elettorale tutta d'un fiato, con tanti attacchi scientifici, dove alla fine siamo stati travolti solo da entusiasmo e sostegno».

PRESENTE E FUTURO. Stefano Castiglia archivia in fretta il recente passato, vive il presente col sorriso sulle labbra, tenendo ben chiaro però l'obiettivo del suo quadriennio. «Voglio ringrazia-

re in primis Luca Bergamini, il suo mandato una scuola di vita dove sono stati creati dirigenti per il futuro». Oggi la raccolta dei frutti seminati in sede di campagna elettorale, domani è già qui: subito l'incontro con **Malagò**. «È stato un piacere nello stesso giorno delle elezioni raccogliere l'invito del Presidente del CONI, da condividere con tutto il mondo del futsal. La vicinanza di Giovanni **Malagò** dà più forza a tutta la governance». La prima idea diventa subito pratica. «Nei prossimi sei mesi voglio girarmi tutti i comitati regionali: non esiste altezza senza base, e la Divisione non è un movimento di rottura».

IL MANIFESTO. Elezione per acclamazione permette di lavorare con più serenità, un bel vantaggio. «La Divisione è forte e solida, dal punto di vista economico possiamo guardare al futuro con grande serenità. È il momento di rilanciare ciò che è stato già fatto, migliorarlo e apportare dei correttivi dove necessario. Come? Con il dialogo». Chiosa con una dedica. «Allà mia famiglia che ha capito il momento».

EDIPRESS



Il presidente uscente Bergamini, il presidente del CONI Malagò e il neo presidente della Divisione Calcio a 5 Castiglia





NAZIONALE

NATIONS LEAGUE

In attacco

Senza Scamacca, in campo la coppia Retegui-Raspadori. Con Zaccagnì si può passare al 3-4-2-1



Spalletti

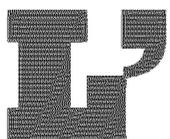
CAMBIA L'ITALIA



di Andrea Ramazzotti
INVIATO A COVERGIANO

Solido
Mateo Retegui, 25 anni, attaccante dell'Atalanta. In azzurro vanta 4 gol in 12 partite giocate

di Andrea Ramazzotti
INVIATO A COVERGIANO



Europeo in Germania fa parte del passato. Nelle parole e nelle scelte. Il **cti Spalletti** lo aveva spiegato durante la conferenza stampa di lunedì e in questi giorni lo ha confermato sul campo. Con un nuovo modulo, il 3-5-2, e con parecchie novità nella formazione che sfiderà la Francia rispetto all'ultima schierata. Quella che ha rimediato una figuraccia a Berlino, negli ottavi contro la Svizzera.

Dietro a tre

Rispetto al 29 giugno e al caldo pomeriggio dell'Olympiastadion, il 4-3-3 è stato spazzato in un'estate ricca di riflessioni. Forse è più corretto dire che il tecnico di Certaldo è partito proprio dal nuovo spartito tattico per scegliere gli interpreti. Adesso, dunque, spazio alla difesa a tre che a Euro 2024 si era vista solo contro la Croazia, nell'ultima partita (thrilling) del girone. Quello che poteva sembrare... un episodio sporadico adesso è diventato uno dei capisaldi della rifondazione. E naturalmente le convocazioni sono state "calibrate" sul 3-5-2: niente più equivoci o dubbi. **Spalletti** si tiene la possibilità di passare,

magari in corsa, al 3-4-2-1 o al 3-5-1-1, ma i giochi sono fatti: là dietro si difende a tre. Come fanno l'Inter e l'Atalanta, il Napoli e il Torino. Visto che di fronte ci sarà il fenomeno Mbappé e altri attaccanti dal gol facile, la mossa sembra opportuna.

Quanti nuovi Nella seduta di ieri **Spalletti** ha mostrato di avere almeno tre dubbi. Rispetto alla debacle contro la Svizzera di oltre due mesi fa, al Parco dei Principi i volti nuovi potrebbero essere tra i sette e i dieci perché Fagioli, Di Lorenzo e Bastoni, titolari contro gli elvetici, sono in ballottaggio per la sfida alla formazio-

Attenti
Luciano Spalletti, 65 anni, c.t. azzurro dal 1° settembre 2023; a destra Federico Dimarco, 26

ne di Deschamps. Finissero tutti e tre in panchina, l'unico "reduce" sarebbe capitano Donnarumma. Dieci volti nuovi pare un "caso limite" perché Bastoni ha recuperato dal fastidioso muscolare accusato contro l'Atalanta venerdì e ieri ha svolto l'intera seduta: è stato provato proprio con Di Lorenzo e Calafiori. In precedenza il difensore dell'Arsenal era stato utilizzato con Gatti (a destra) e Buongiorno (centrale). L'ex Bologna, dunque, è l'unico punto fermo, lui che contro la Svizzera era assente per squalifica.

Chi in regia Nella squadra anti-Francia saranno due (al massimo) e non convocati per lo scorso Europeo che troveranno posto ovvero Tonalì e Ricci. Il centrocampista del Newcastle, che ha scontato la squalifica di dieci mesi per le scommesse illecite sul calcio, ieri è stato utilizzato



ALMENO 7 NOVITÀ DIFESA A TRE IN MEZZO UNO TRA RICCI E FAGIOLI



come mezzala sinistra, con in cabina di regia prima Fagioli e poi Ricci. È questo l'ultimo dei ballottaggi che Spalletti tiene aperto: il granata, escluso con troppa leggerezza a giugno dall'elenco dei 26, ha iniziato alla grande anche la nuova stagione e Spalletti ha lodato la sua poliedricità. Fagioli, che il ct ha voluto con sé in Germania nonostante avesse da poco concluso la squalifica per le scommesse, finora con la Juventus ha brillato poco. La mediana sarà completata da Frattesi, che nelle prove di ieri era in netto vantaggio su Pellegrini, e dagli esterni Cambiaso e Dimarco. Contro la Svizzera Dimarco era ko per l'infortunio accusato con la Croazia. Anzi, per aver giocato contro i croati nonostante già non stesse bene. Cambiaso invece era entrato... a disastro compiuto. La voglia di Tonali (che molto probabilmente sarà riproposto pure con Israele) e Ricci può dare sostanza a un centrocampio dove non avremo Barella, che si è operato al naso (ma a Coverciano tutto mettono in discussione tranne l'attaccamento di "Bare" alla maglia azzurra) e la coppia Jorginho-Cristante, out per scelta tecnica. L'italo-brasiliano era già stato spettatore contro gli elvetici, dopo che nei primi tre match non aveva esaltato.

Caccia al gol Senza Scamacca, impalpabile di fronte agli uomini di Yakin, giocheranno Retegui, che il 29 giugno era entrato nella ripresa, e Raspadori, quel giorno rimasto in panchina dopo la prova opaca con la Croazia. Kean è recuperato e ieri si è allenato dopo che in questo inizio di stagione in viola è stato molto utilizzato; Zaccagnì è pronto a subentrare, magari per cambiare modulo e passare al 3-4-2-1. La parola d'ordine è non ripetere una prova come quella contro la Svizzera. Anche per questo... si cambia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'24"

CHE NUMERO

14

Le partite con Spalletti in panchina

Spalletti ha guidato l'Italia in 14 partite. Il suo bilancio: 7 vittorie, 4 pareggi, 3 sconfitte. Differenza gol: 21-13



Arsenal
Riccardo Calafiori, difensore

Il calendario

FRANCIA

ITALIA

BELGIO

ISRAELE

DOMANI

Ore 20.45 Belgio-Israele

Ore 20.45 Francia-ITALIA

9 SETTEMBRE

Ore 20.45 Francia-Belgio

Ore 20.45 Israele-ITALIA

10 OTTOBRE

Ore 20.45 Israele-Francia

Ore 20.45 ITALIA-Belgio

14 OTTOBRE

Ore 20.45 Belgio-Francia

Ore 20.45 ITALIA-Israele

14 NOVEMBRE

Ore 20.45 Belgio-ITALIA

Ore 20.45 Francia-Israele

17 NOVEMBRE

Ore 20.45 Israele-Belgio

Ore 20.45 ITALIA-Francia

CONVOCATI

Portieri

Donnarumma
Meret
Vicario

Difensori centrali

Bastoni
Buongiorno
Calafiori
Di Lorenzo
Gatti
Okoli

Esterni

Cambiaso
Bellanova
Dimarco
Udogie

Centroc.

Brescianini
Fagioli
Frattesi
Pellegrini
Ricci
Tonali

Attaccanti

Kean
Raspadori
Retegui
Zaccagnì

Precedenti Sono trentanove le partite giocate finora tra Italia e Francia: diciannove le vittorie azzurre, dodici le sconfitte, otto i pareggi

OCCHIO A...



Kean: «Pronto a ripagare la fiducia»

Moise Kean ha parlato a Vivo Azzurro Tv e non ha nascosto la felicità per essere tornato in Nazionale dopo quasi dieci mesi dall'ultima presenza contro l'Ucraina: «Sono molto contento perché indossare questa maglia è sempre bello. Le parole del ct mi hanno caricato: con lui ho un buon rapporto e, siccome so che da me si aspetta molto, devo ricambiare la fiducia. In questo mese ho imparato tanto, ho avuto esperienze, positive e negative, che mi hanno fatto crescere. La Francia? Forte. Servirà una grande prestazione».



Rispetto al ko con la Svizzera il ct studia diversi ritocchi con la Francia. Dietro pronti Bastoni, Di Lorenzo, Calafiori Tonali e Frattesi mezzali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GLI SCONTRI DIRETTI

AMARCORD

Dall'arrivo di Platini Francia battuta soltanto tre volte

In 46 anni, solo successi nel '78 in Argentina, nel Mondiale 2006 ai rigori, a Euro 2008 E tanti dolori

di Fabio Licari

I francesi? Quelli giocano a rugby, mica a calcio. Non ci fanno paura: l'Italia ha perso con i bleus appena tre partite, l'ultima risale alla preistoria, il 1920. I pericoli degli anni 70 sono inglesi, tedeschi, olandesi. Mentre ci prepariamo al Mundial argentino, però, circolano voci su un giovane dal nome musicale come i suoi piedi: Michel Platini, accento sull'ultima "i" per allontanare le origini italiane, a Nancy compie meraviglie. L'occasione per conoscerlo è l'amichevole dell'8 febbraio '78 a Napoli.

Doppia punizione Gli azzurri partono bene, chiudono 2-0 il primo tempo con doppietta di Graziani, ma tutto è diverso nella ripresa. Platini è uno spettacolo. Bathenay accorcia di testa. E nel finale ancora lui, Michel, si procura una punizione dal limite. Primo tiro e Zoff è battuto a destra, ma l'arbitro fa ripetere. Secondo tiro e rasoterra malizioso a sinistra, 2-2. *Mon Dieu*, che giocatore.

Vamos, Argentina! La Francia è anche rivale nel gruppo di Argentina 78: cominciamo a preoccuparci seriamente.

Laggiù, il 2 giugno, Lacombe ci mette all'angolo dopo 38 secondi. Finita? No. Reagiamo con Rossi e Zaccarelli, 2-1. La Francia sarà eliminata, noi avanti.

Due successi Nasce la grande Italia di Bearzot, ma sta nascendo anche la Francia. Da quel giorno, e sono trascorsi oltre quarantasei anni, abbiamo superato la Francia soltanto due volte. Una, ai rigori, è la finale mondiale di Berlino (1-1 al 120'). L'altra, due anni dopo, a Euro 2008: 2-0 negli ottavi per gli azzurri. Se la matematica è un'opinione, da sedici anni non banchettiamo più come una volta.

Il golden gol Platini, per esempio, ci ha castigato un'altra volta, Messico 1986, ottavi di finale. Bearzot studia la marcatura a uomo di Beppe Baresi, ma forse sarebbe servito il Gentile del Sarrià: noi a casa, Francia avanti. Stessa storia al Mondiale francese del '98, anche se a Zidane & c. servono i rigori per raggiungere i quarti: solleveranno loro la Coppa, noi li inchiodiamo sullo 0-0. Terzo capitolo, forse il più doloroso, due anni dopo, alla finale dell'Europeo a Rotterdam: al 94' abbiamo la coppa in mano, segna Wiltord e, nei supplementari, il golden gol di Trezeguet. È l'ultima di Zoff come era stata l'ultima di Cesare Maldini, di Bearzot e del primo Lippi (ma da campione). A proposito di ultime: le tre ultime sfide, tutte amichevoli, sono stati ko per Prandelli, Ventura e Mancini. No, i francesi non giocano più soltanto a rugby.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'



Il trionfo di Berlino

Gli azzurri in trionfo nella finale di Berlino del 2006: 1-1 dopo 120', poi 5-3 ai rigori ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'Europeo in Germania ci ha restituito una Nazionale ai minimi termini Ora ripartiamo Italia, per un miliardo di motivi

Giochiamo contro i Mostri Sacri della Francia, l'attacco Kolo Muani Dembelé e Mbappé fa paura: valgono un miliardo di euro, proviamoci

di **Fabrizio Patania**
INVIATO A FIRENZE

Gigio, versione Sylvester Stallone in "Fuga per la vittoria", sa tuffarsi e parare i rigori. Si gioca al Parco dei Principi, dove l'Italia non ha mai vinto, casa sua. I miracoli erano finiti all'Olympiastadion di Berlino, ma le statistiche di Euro24 hanno certificato i super poteri del capitano azzurro. Solo Mamardashvili (4,7) e Oblak (3,8), durante il torneo in Germania, hanno evitato di subire più gol di Donnarumma in base alla qualità e alla pericolosità dei tiri concessi. Gigio ha preso 4 reti, escluso l'autogol di Calafiori a Gelsenkirchen, altrimenti gli azzurri avrebbero realizzato l'impresa titanica di resistere all'assalto della Spagna. Tra i pali **Spalletti** è garantito e poi la Francia all'Europeo ha segnato un solo gol su azione (Kolo Muani in semifinale con la Spagna): speriamo non si scateni domani con una grandinata. Ci manca la famosa rovesciata di Pelé nel film girato allo Stade de Colombes, l'impianto in cui 70 anni fa (era l'11 aprile 1954) l'Italia si è imposta per l'ultima volta a Parigi, per sparigliare e tirare fuori il colpo che ci permetterebbe di allontanare la crisi.

UNDICI MOSTRI. Lucio, negli occhi degli azzurri, ha letto stimoli nuovi. La Francia non è di sicuro l'avversario più morbido per ripartire, tuttavia Buffon avverte le sensazioni giuste e immagina che la difficoltà e le tensioni dell'impegno possano generare la reazione dell'Italia. A Coverciano stanno preparando la partita come una finale. In Aula Magna, due giorni fa, è apparso il manifesto dei Bleus e come **Spalletti** immagina possano presentarsi al Parco dei Principi. Vedere tutti quei nomi su un campet-

to colorato faceva impressione. Secondo il ct, la Francia si muoverà con un 4-2-3-1 di partenza. Maignan tra i pali e altre dieci stelle. In difesa Koundé (Barcellona), la coppia centrale formata da due mostri come Upamecano (Bayern) e Saliba (Arsenal), sulla fascia sinistra Theo Hernandez, reduce dal "cooling break" dell'Olimpico. Una riflessione dà il senso delle distanze: l'Italia ha appena scoperto Calafiori, costretto a Londra a guardare dalla panchina Saliba, leader della difesa Gunners, 60 milioni, 23 anni, 20 presenze con la Francia, vicecampione del mondo in Qatar. Proseguiamo con il centrocampo. **Spalletti** si aspetta due mediani tra Zaire-Emery, l'enfant prodige del Psg, il veterano Kanté e Fofana, neo acquisto del Milan. Griezmann, il Piccolo Diavolo reduce da un Europeo in ombra, trequartista. E poi un tridente atomico da assortire: i parigini Dembelé e Kolo Muani con Mbappé defilato a sinistra a meno che Didi non lo voglia impiegare da centravanti rinunciando a Marcus Thuram.

DIFFERENZE. I Bleus hanno l'imbarazzo della scelta, l'Italia riparte senza sapere a quale santo votarsi. Gli esordienti di **Spalletti** si chiamano Okoli e Brescianini. Deschamps, per la prima volta, ha convocato Koné, nuovo centrocampista della Roma, e Olise, asso del Bayern Monaco: un mese fa hanno vinto l'argento a Parigi con l'Olimpica di Henry, guarda caso piegati in finale dalla solita Spagna. La rosa dei transalpini, in cui figurano 13 vicecampioni del mondo a Doha nel 2022, vale un miliardo di euro. Rispetto all'Europeo mancano Rabiot (senza contratto), Coman, Camavinga, Pavard. Si è fatto male

Tchouameni e Didier ha richiamato il laziale Guendouzi. Età media del gruppo: 24,9 anni. **Spalletti** ha ringiovanito, portando gli azzurri sulla stessa soglia anagrafica dei francesi. La differenza è nel talento, nello spessore, nell'esperienza: 560 presenze totali per i 23 convocati dei Bleus, appena 323 per gli italiani. Diciamo la verità: tra i nostri solo Gigio, padrone di casa al Parco dei Principi, sarebbe titolare dall'altra parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo Donnarumma sarebbe fra i titolari di Deschamps E l'esperienza pesa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



GIOCATORE CLUB VALUTAZIONE PRESENZE

GIOCATORE	CLUB	VALUTAZIONE	PRESENZE
Donnarumma	[Psg]	40 mln	66
Vicario	[Tottenham]	35 mln	2
Meret	[Napoli]	12 mln	3
Bastoni	[Inter]	70 mln	27
Bellanova	[Atalanta]	15 mln	2
Buongiorno	[Napoli]	35 mln	4
Calafiori	[Arsenal]	45 mln	5
Cambiasso	[Juventus]	25 mln	7
Di Lorenzo	[Napoli]	15 mln	39
Dimarco	[Inter]	50 mln	22
Gatti	[Juventus]	18 mln	3
Okoli	[Leicester]	8 mln	0
Udogie	[Tottenham]	45 mln	3
Brescianini	[Atalanta]	3,5 mln	0
Fagioli	[Juventus]	20 mln	5
Frattesi	[Inter]	35 mln	19
Pellegrini	[Roma]	25 mln	34
Ricci	[Torino]	22 mln	2
Tonali	[Newcastle]	38 mln	15
Kean	[Fiorentina]	14 mln	15
Raspadori	[Napoli]	25 mln	30
Retegui	[Atalanta]	16 mln	12
Zaccagni	[Lazio]	20 mln	8

Valore rosa 631,5 milioni; 323 presenze totali (media 14); età media dei 23 convocati 24,9 anni



GIOCATORE CLUB VALUTAZIONE PRESENZE

GIOCATORE	CLUB	VALUTAZIONE	PRESENZE
Maignan	[Milan]	38 mln	22
Samba	[Lens]	15 mln	3
Areola	[West Ham]	10 mln	5
Saliba	[Arsenal]	80 mln	20
Upamecano	[Bayern]	45 mln	26
Konaté	[Liverpool]	45 mln	16
T. Hernandez	[Milan]	60 mln	34
W. Fofana	[Chelsea]	25 mln	1
Badé	[Siviglia]	14 mln	0
Mendy	[Real Madrid]	22 mln	10
Clauss	[Nizza]	12 mln	13
Y. Fofana	[Milan]	30 mln	21
Kanté	[Al Ittihad]	9 mln	61
Koné	[Roma]	20 mln	0
Guendouzi	[Lazio]	25 mln	8
Zaire-Emery	[Psg]	60 mln	3
Barcola	[Psg]	50 mln	3
Kolo Muani	[Psg]	45 mln	22
Dembelé	[Psg]	60 mln	49
Griezmann	[Atl. Madrid]	25 mln	135
Mbappé	[Real Madrid]	180 mln	84
Olise	[Bayern]	55 mln	0
M. Thuram	[Inter]	65 mln	24

Valore rosa 1 miliardo di euro; presenze totali 560 (media 24,31); età media dei 23 convocati 24,9 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Donnarumma
e Dimarco
contro Mbappé
e Saliba:
domani l'Italia
affronta
la Francia
a Parigi
ANSA/GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Ieri a Bologna la presentazione delle nuove divise FIR SCHICCHI

RUGBY | PRESENTATE LE NUOVE DIVISE

«Italia in pieno Rinascimento»

di **Dario Cervellati**
BOLOGNA

Il richiamo rinascimentale è ben evidente sulle nuove maglie, la versione casalinga prettamente blu, e l'altra da trasferta principalmente bianca, che la Nazionale italiana di rugby, sia quella femminile, sia quella maschile, indosserà nella nuova stagione. «Siamo in pieno Rinascimento del rugby italiano e penso sia solo l'inizio. Dal momento più buio - ha detto il presidente FIR Marzio Innocenti - siamo entrati negli anni migliori della storia del rugby maschile perché sia la femminile che l'**Under 20** hanno sempre vinto. L'obiettivo adesso è vincere il Sei Nazioni, forse ci vorrà qualche anno, siamo una nazionale giovane, ma l'obiettivo è quello».

Il compito lo ha nelle sue mani il ct Gonzalo Quesada: «I tre test con Argentina, Nuova Zelanda e Georgia per noi rappresentano la terza tappa nel processo cominciato con questo gruppo dopo il mondiale e il Sei Nazioni: vogliamo lavorare in modo profondo sulla nostra identità e allo stesso tempo avere un'evoluzione nel nostro gioco». L'Italia lo farà con le nuove maglie innovative. «Essere sponsor della nazionale per un'azienda come la nostra proiettata verso l'estero, ma orgogliosamente italiana è un

grande orgoglio. Questa nuova maglia - ha detto Gianluca Pavanello - penso sia una delle più belle e meglio riuscite, speriamo anche vincente come la scorsa». L'anno scorso l'Italia di rugby ha vinto 2 partite nel Sei Nazioni.

FEMMINILE. Le nuove maglie dell'Italia del rugby esordiranno indosso alle ragazze della nazionale che il 14 settembre giocherà in amichevole a Piacenza contro il Giappone. «È sempre un onore vestire la maglia azzurra, essere le prime a indossare quella nuova è un orgoglio in più» ha spiegato Alyssa D'Incà. L'Italia femminile è attesa da tanti impegni. «Abbiamo iniziato a prepararci da inizio estate, la stagione - ha dichiarato Elisa Giordano, capitano delle azzurre - sarà lunga e impegnativa: noi continuiamo a lavorare e cerchiamo di metterci sempre più impegno e dedizione per arrivare pronte al mondiale».

A fine settembre inizio ottobre ci sarà un torneo con Scozia, Galles e Sudafrica a Capetown, poi ci sarà il Sei Nazioni e infine nel 2025 il Mondiale. Le azzurre del ct Raineri, al momento, sono none nel ranking mondiale. «Più incontriamo avversarie di alto livello più riusciamo a risalire nel ranking. Ci sono rivincite che vogliamo prenderci» ha spiegato Alyssa D'Incà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



sport@quotidiano.net



Italia con più giovani e meno tattica

Prandelli: «Piena fiducia in Spalletti Ma servirà ancora tanto lavoro»

L'ex ct commenta il momento delicato della Nazionale: «Il 'giochismo' blocca le qualità dei ragazzi Balotelli aveva talento, gli è mancata la continuità. Aspetto il riscatto di Tonali, deve diventare leader»

di **Giulio Mola**
ORZINUOVI (Brescia)

La mano tesa al collega Spalletti prima di tutto. Ma pure l'invito alle istituzioni calcistiche affinché lavorino con serenità. E ancora, la necessità di osare con i giovani, come fece in passato con Mario Balotelli. Alla vigilia del ritorno in campo degli azzurri Cesare Prandelli dispensa suggerimenti e pillole di saggezza sulla Nazionale e non solo, lui che è stato l'ultimo ad accomodarsi su una panchina "mondiale", nel 2014. L'occasione è il "Memorial Zanchini", un torneo giovanile nel bresciano dedicato ad un suo grande amico scomparso poco più di un anno fa, pioniere del calcio ed esempio per molti allenatori.

Settanta giorni dopo l'euro-strazio si riparte. Non è facile. Lei come vede l'Italia?

«Quel che è accaduto in Germania deve far riflettere, vista la delusione che è seguita. Ma io continuo a pensare ciò che dicevo prima degli Europei, e ho fiducia in Spalletti al quale certamente ora spetta un compito non facile per ricompattare il gruppo e capire con quali ragaz-

zi andare avanti, perché per guardare il futuro bisogna puntare sulla continuità. C'è da lavorare, tanto. Luciano lo sta facendo».

E' un calcio malaticcio quello italiano, serve la medicina giusta per curarlo. Magari rivalutando i vivai, un ritornello diventato slogan...

«Sono d'accordo, e non da oggi. Bisogna far giocare i giovani, avere più coraggio e dar loro fiducia soprattutto nei grandi eventi. In Germania c'erano diversi calciatori azzurri senza la necessaria esperienza a livello internazionale e questo alla fine si paga sul campo. Perciò serve un progetto serio condiviso da tutti. E quando dico tutti mi riferisco in particolar modo a Federazione e Lega calcio. Perché se vanno d'accordo le istituzioni ne trae beneficio tutto il sistema. Ora le cose non vanno benissimo, a maggior ragione può essere il momento giusto per ripartire di slancio, con più entusiasmo».

Può essere che a "oscurare" e danneggiare i nostri settori giovanili sia l'eccessivo numero di stranieri presenti nei nostri campionati?

«Non credo sia quello il proble-

ma. Anzi, spesso arrivano dal Sudamerica giovanotti di grande personalità da cui prendere esempio. Dobbiamo cercare noi i nuovi italiani. E farli crescere nel modo migliore. Sono il futuro della Nazionale».

Però ci vuole coraggio. Lo ha avuto la Spagna, che da anni valorizza settori giovanili puntando sul talento e non solo

sulla fisicità come spesso accade da noi. Basta vedere i tornei dei ragazzi in Italia: tanti muscoli e centimetri, pochi piedi "educati"...

«Questione di mentalità, gli spagnoli sono abituati a giocare in quel modo sin da bambini. Da noi prevale quel che io definisco il "giochismo", il tatticismo esasperato, la rigidità degli schemi. E invece dovremmo liberare la fantasia dei giovani, il loro estro, quelle capacità che spesso restano nascoste. Se non si comincia dalla base, se non lasciamo ai ragazzi la possibilità di provare un dribbling o l'uno contro uno, i problemi poi si trascinano nelle prime squadre. Infatti oggi facciamo fatica trovare un centravanti o una mezza punta in grado di saltare l'uomo».

Lei un talento ce l'aveva, si chiama Balotelli. Sembrava un



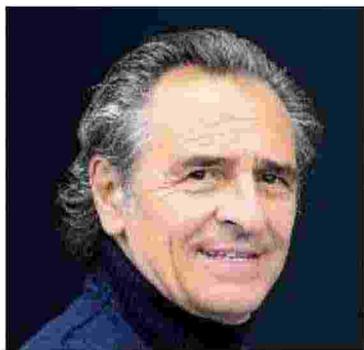
predestinato, e invece...

«A Mario voglio bene. Un attaccante di grandi qualità che gli sono sempre state riconosciute. Gli è mancata la continuità, e quella è fondamentale. Però

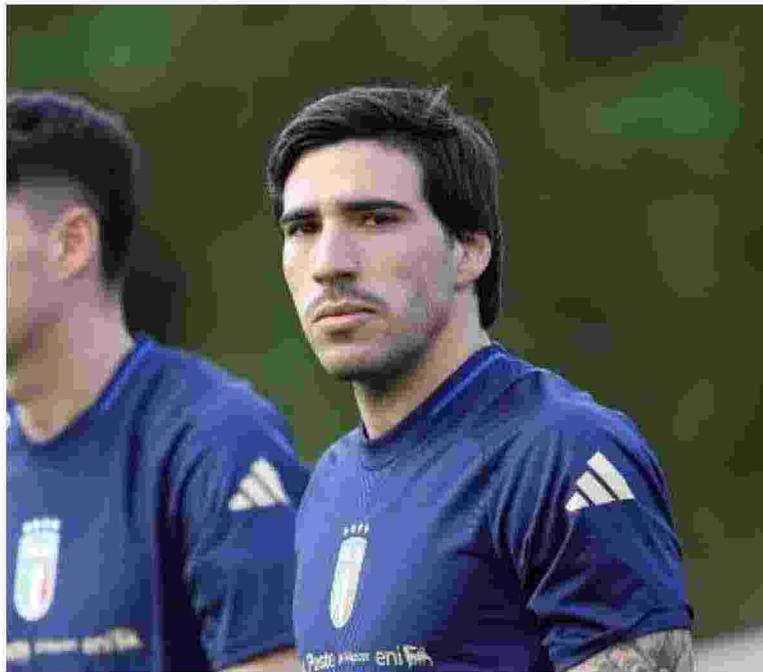
con me lui e Cassano funzionarono, perché facevano parte di un gruppo importante da cui furono ben accettati. Il problema è stato successivo, quando le cose non andarono bene»

Potrà invece riscattarsi Tonali dopo la squalifica...

«Si è già fatto apprezzare, nel nostro centrocampo deve diventare un leader. Lo guarderò con grande piacere».



Cesare Prandelli, 67 anni



Sandro Tonali, 24 anni, subito in nazionale dopo la squalifica (Inst. @azzurri)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Nazionale domani con la Francia

Pallone d'Oro, l'azzurro dice solo Giugliano

Non ci sono giocatori italiani nella lista dei trenta calciatori candidati alla vittoria del Pallone d'Oro 2024, diramata ieri da France Football. Tra gli atleti impegnati in serie A, presenti i soli Lookman (Atalanta), Hummels e Dovbyk (Roma), Lautaro e Calhanoglu (Inter). Gigio Donnarumma (**nella foto**) è stato candidato per la vittoria del Premio Kopa, che sarà assegnato, sempre il mese prossimo, al miglior portiere del globo. L'Italia si consola, al femminile, con Manuela Giugliano: la 27enne che veste la maglia numero 10 della Roma è la prima azzurra di sempre a essere inserita nella Top 30 delle giocatrici mondiali, potendo così ambire al Pallone d'Oro. Ancelotti e Gasperini sono invece tra i tecnici che potranno aggiudicarsi il riconoscimento riservato agli allenatori.

Domani sera alle 20.45 la Nazionale maschile affronta la Francia a Parigi per l'esordio in Nations. In attacco l'unico certo del posto sembra Retegui: Zaccagni, Kean e Raspadori si candidano al ruolo di seconda punta.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

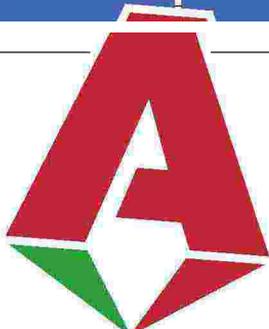


UNDER 21

QUALIFICAZIONI EURO

IL BELLO

della



**Da Fabbian a Pisilli
benzina azzurra
dal campionato**

Oggi pomeriggio sfida con San Marino: i due centrocampisti e Savona in forma

di **Alex Frosio**

INVIATO A LATINA

La discesa prima delle ultime, determinanti salite. L'Italia **Under 21** vuole lo slancio contro San Marino, poi cercherà i punti della sicurezza con Norvegia e Irlanda, che minacciano la qualificazione azzurra. Dunque serve prendere la rincorsa e, perché no, un po' di condizione. Anche per questo il ct Carmine Nunziata non ha sottovalutato le prime indicazioni che ha dato il campionato, da dove sono arrivate primizie azzurre: tanti minuti e soprattutto un paio di gol che raccontano molto.

I gol Per Giovanni Fabbian non è una novità: il ruolo di incurso/invasore ce l'ha nel sangue. In azzurro (3 gol) e nel Bo-

logna: sua l'unica rete su azione della squadra di Italiano. **Del- l'Under 21**, il ragazzo cresciuto nell'Inter è uno dei leader, tanto da essere stato tra i pochi - del nucleo "storico" - ad aver partecipato anche al Torneo di Tolone prima delle vacanze. Per Nicolò Savona invece è stata una novità. Del resto, lui stesso è una novità. La chiamata di Nunziata è conseguenza diretta delle tre partite, due da titolare, che il terzino classe 2003 ha giocato con la Juventus. Alla seconda, contro il Verona, è arrivata la gioia del gol, il primo in Serie A. Nicolò ha in carriera una sola presenza in azzurro, risalente al giugno 2022 **nell'Under 20** di Bollini. Il suo exploit, con tanto di convocazione in **Under 21**, racconta dunque dell'efficacia - anche in chiave Nazionale - della seconda squadra, perché evidentemente con la Next Gen il ragaz-

zo è maturato. La fiducia a sorpresa di Thiago Motta è stata il timbro che ha avviato le procedure per la chiamata. Nel suo ruolo però c'è concorrenza: Zanotti è il fedelissimo del ct (quello con il minutaggio più alto), Kayode ha messo minuti nelle gambe con la Fiorentina in campionato e nei playoff di Conference.

Titolare Nunziata conosce già un po' meglio invece Pisilli, allenato in **Under 20**. Il Torneo di Tolone, che l'Italia ha chiuso al terzo posto, è servito proprio a questo. Poi durante l'estate, nelle amichevoli con la Roma, Nicolò ha colpito Daniele De Rossi. Il tecnico giallorosso si è opposto alla sua cessione in prestito al Lask per tenerlo sotto la propria ala. Una fiducia non solo di facciata. Domenica scorsa infatti gli ha dato una maglia da titolare, la prima in carriera in Serie A, quella maglia che Pisilli

indossa da quando era nei Pulcini: non in una partita qualsiasi, ma allo Stadium contro la Juventus. DDR come Thiago: fiducia nei giovani. Nunziata ringrazia. E l'indisponibilità di Prati potrebbe dare a Pisilli la titolarità anche in **Under 21**, magari al fianco di Bove, che invece la Roma l'ha suo malgrado lasciata. Il ct ha... ammonito sul rischio giallo: l'Italia ha cinque diffidati di peso (Coppola, Bove, Ndour, Fabbian e Gnonto) ma anche la necessità di entrare in condizione, perché non tutti sono partiti forte come Fabbian, Savona e Pisilli. E dopo San Marino servono gambe da scalata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'37"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



LA SITUAZIONE

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	15	7	4	3	0	16	3
IRLANDA	13	6	4	1	1	19	8
NORVEGIA	12	6	4	0	2	21	6
TURCHIA	7	6	2	1	3	11	8
LETONIA	7	6	2	1	3	5	12
SAN MARINO	0	7	0	0	7	0	35

GIocate

LETONIA-SAN MARINO	2-0
SAN MARINO-NORVEGIA	0-7
LETONIA-ITALIA	0-0
IRLANDA-TURCHIA	3-2
NORVEGIA-LETONIA	7-0
TURCHIA-ITALIA	0-2
IRLANDA-SAN MARINO	3-0
TURCHIA-SAN MARINO	5-0
LETONIA-IRLANDA	1-2
LETONIA-TURCHIA	2-1
ITALIA-NORVEGIA	2-0
SAN MARINO-ITALIA	0-7
NORVEGIA-IRLANDA	3-2
IRLANDA-ITALIA	2-2
TURCHIA-NORVEGIA	2-0
ITALIA-LETONIA	2-0
SAN MARINO-IRLANDA	0-7
ITALIA-TURCHIA	1-1
NORVEGIA-SAN MARINO	4-0

LE PROSSIME

ITALIA-SAN MARINO	oggi
TURCHIA-IRLANDA	domani
LETONIA-NORVEGIA	domani
IRLANDA-LETONIA	10/9
NORVEGIA-ITALIA	10/9
SAN MARINO-TURCHIA	10/9
IRLANDA-NORVEGIA	11/10
TURCHIA-LETONIA	11/10
ITALIA-IRLANDA	15/10
NORVEGIA-TURCHIA	15/10
SAN MARINO-LETONIA	15/10



Protagonisti Da sinistra: Giovanni Fabbian, 21 anni, del Bologna e Niccolò Pisilli, 19, della Roma **GETTY**

ITALIA

SAN MARINO

OGGI Ore 16.45
ARBITRO Radina (R.Cec.)
ASSISTENTI Hajek-Vol (R.Cec.)
QUARTO UOMO Stary (R.Cec.)
TV Diretta su Rai Tre
PREZZI da 5 a 14 euro



ITALIA (4-3-2-1)

PANCHINA 22 Zacchi, 20 Kayode, 6 Ghilardi, 13 Savona, 15 Fazzini, 14 Bianco, 17 Ndour, 9 Ambrosino, 19 Raimondo

ALLENATORE Nunziata
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Coppola, Bove, Ndour, Fabbian, Gnonto
INDISPONIBILI Casadei, Miretti, Prati

SAN MARINO (5-3-2)

PANCHINA Magnani, Borasco, Tomassini, Ciacci, Ricciardi, F. Pasolini, Casadei, Gasperoni
ALLENATORE Cecchetti
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI M. Sancisi
INDISPONIBILI Terenzi, Dolcini, Famiglietti



La visita Ieri l'U21 ha visitato il reparto pediatrico dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. «Portare un sorriso è un'emozione bellissima», ha detto il difensore Pirola **FIGC**



QUALIFICAZIONI EURO 2025 | IN CAMPO A LATINA (ORE 16.45)

Italia U21, c'è San Marino «Rendiamola facile noi»

Il ct Nunziata: «Non esistono gare semplici, serve dare il massimo. Abbiamo un obiettivo in testa» Prati out, Gnonto da centravanti

di Andrea Losapio

Tre partite per qualificarsi all'Europeo, probabilmente tutte decisive. L'Italia Under 21 di Carmine Nunziata affronta quest'oggi a Latina (orario di inizio le 16.45) i pari età di San Marino. Una sfida tutt'altro che improba, visto lo 0-7 rifilato all'andata. «Di facile non c'è niente - ha sottolineato il commissario tecnico - lo diventa se tu hai intenzione di esprimerti ad alto livello. È una partita da giocare come tutte le altre. Questo è un gruppo rodato, non ci vediamo da diversi mesi ma abbiamo un obiettivo in testa e vogliamo a tutti i costi raggiungerlo. È vero che sulla carta è la gara più abbordabile, però bisogna affrontarla come tutte le altre. Ne abbiamo altre tre e dobbiamo affrontarle allo stesso modo. In Norvegia sarà diverso? Proprio per questo dobbiamo dare il massimo, abbiamo due appuntamenti importanti».

PRATI OUT. Non ci sarà Matteo Prati, fuori per infortunio e che viene valutato giorno per giorno, ma per il resto Nunziata avrà l'imbarazzo della scelta. L'intenzione è quella di presentare la formazione più competitiva possibile e che non vengano fatti calcoli, al netto di cinque giocatori (Gnonto, Coppola, Ndour, Fabbian e Bove) che sono diffidati e rischiano la squalifica per la prossima trasferta al Viking Stadion di Stavanger, in Norvegia, in programma martedì prossimo. Un passaggio chiave per l'ipoteti-

ca qualificazione, con una classifica che vede l'Italia al primo posto con 15 punti in 7 partite, tallonata però dall'Irlanda a quota 13 in 6. Ipoteticamente potrebbe essere necessario vincerle tutte e tre, oppure raccogliere quattro punti nelle prossime due, più una vittoria all'ultimo atto contro l'Irlanda: all'andata, fuori casa, gli azzurrini sono riusciti a recuperare all'ultimo minuto con gol di Gnonto.

LE SCELTE. Così l'undici dovrebbe essere quello di sempre: fiducia a Desplanches fra i pali, con la retroguardia titolare che è composta da Zanotti e Ruggeri sulle fasce, Coppola e Pirola al centro. Al posto di Prati potrebbe essere il turno di Fazzini, mentre Ndour e Bove agiranno da mezz'ali. Davanti tanta fantasia con Fabbian e Baldanzi, più Gnonto come unica punta. In panchina potrà accomodarsi Savona, convocato dopo le tre presenze da titolare con la Juventus. «Siamo molto attenti a tutti i ragazzi che giocano - spiega Nunziata - lui è sempre stato seguito dal Club Italia, lui come tanti altri. Come Pisilli che era già venuto al torneo di Tolone ma non aveva mai fatto parte dell'Under 21».

ESEMPIO. Come capodelegazione c'è Giancarlo Antognoni, rientrato dopo otto anni in Federazione. «Sono davvero felice di essere qui. Nel 2016 ho lasciato la Nazionale, nel 2024 la riprendo con grande piacere. Almeno noi personaggi degli anni 60-70-80 dobbiamo dare l'esempio ai giovani a livello comportamentale, perché

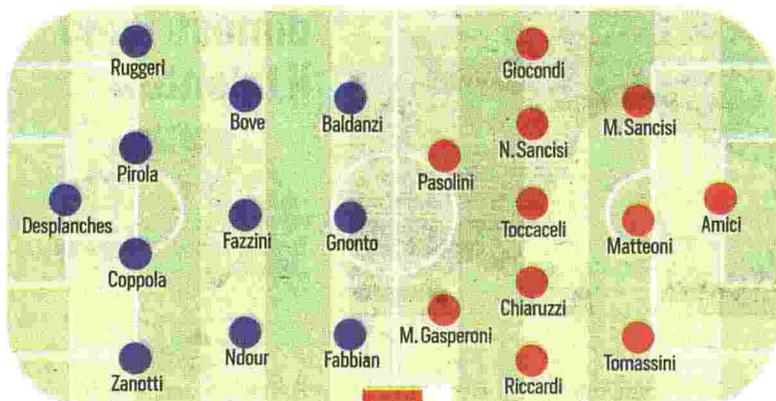
i nostri giovani sanno giocare a calcio. In questo momento l'Under 21 sta facendo buoni risultati e speriamo di qualificarci per andare all'Europeo in Slovacchia. Abbiamo vinto l'Europeo Under 19 e quello Under 17, speriamo di proseguire con l'Under 21».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



EUROPEI UNDER 21

ITALIA U21 4-3-3 **SAN MARINO U21** 3-5-2



Rai 2

Allenatore: Nunziata
A disposizione: Zacchi, Kayode, Bonfanti, Savona, Bianco, Turicchia, Pisilli, Koleosho, Raimondo, Esposito
Indisponibili: Prati
Squalificati: -
Diffidati: Gnonto, Coppola, Ndour, Bove, Fabbian

Allenatore: Cecchetti
A disposizione: Magnani, Giambalvo, M. Ciacci, F. Ciacci, Guidi, S. Gasperoni, Cervellini, Santi, Casadei
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: M. Sancisi, Matteoni

OGGI A LATINA
Stadio Francioni,
ore 16.45
TV: Rai 2
ARBITRO:
Radina (Cec)
Guardalinee:
Hajek e Volf
Quarto uomo: Stary

GRUPPO A

Lettonia-San Marino	2-0
San Marino-Norvegia	0-7
Lettonia-ITALIA	0-0
Rep. Irlanda-Turchia	3-2
Norvegia-Lettonia	7-0
Turchia-ITALIA	0-2
Rep. Irlanda-San Marino	3-0
Turchia-San Marino	5-0
Lettonia-Rep. Irlanda	1-2
Lettonia-Turchia	2-1
ITALIA-Norvegia	2-0
San Marino-ITALIA	0-7
Norvegia-Rep. Irlanda	3-2
Rep. Irlanda-ITALIA	2-2
Turchia-Norvegia	2-0
ITALIA-Lettonia	2-0
San Marino-Rep. Irlanda	0-7
ITALIA-Turchia	1-1
Norvegia-San Marino	4-0
5/9/24	ITALIA-San Marino
6/9/24	Turchia-Rep. Irlanda
6/9/24	Lettonia-Norvegia
10/9/24	Rep. Irlanda-Lettonia
10/9/24	Norvegia-ITALIA
10/9/24	San Marino-Turchia
11/10/24	Rep. Irlanda-Norvegia
11/10/24	Turchia-Lettonia
15/10/24	ITALIA-Rep. Irlanda
15/10/24	Norvegia-Turchia
15/10/24	San Marino-Lettonia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
ITALIA	15	7	4	3	0	16	3
Rep. Irlanda	13	6	4	1	1	19	8
Norvegia	12	6	4	0	2	21	6
Lettonia	7	6	2	1	3	5	12
Turchia	7	6	2	1	3	11	8
San Marino	0	7	0	0	7	0	35



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il siciliano, ex consigliere, succede a Luca Bergamini

Futsal si cambia tocca a Castiglia

Per il nuovo numero uno del calcio a 5 italiano ieri è arrivata un'elezione per acclamazione

Storia di un successo annunciato. Un trionfo che diventa un'elezione per acclamazione con standing ovation annessa nel giorno dell'Assemblea Ordinaria Elettiva presso il Palazzo delle Federazioni a Roma. Un voto unanime all'indirizzo di Stefano Castiglia, che con 167 designazioni su 208 aveva già vinto la sua battaglia elettorale molto prima del faticoso giorno, trasformato in passerella. Centoventi società aventi diritto al voto, di cui 63 in presenza e 57 in delega, lo hanno scelto come erede di Luca Bergamini. Nessun astenuto, nessun voto contrario, la vox populi è un coro unanime che rimbomba nella sala del Palazzo delle Federazioni a Viale Tiziano, evidenziando un movimento compatto e unito verso un'unica direzione.

LA SCHEDA. Nato a Palermo il 22 gennaio 1988, figlio di imprenditori e albergatori, diplomato al Liceo Linguistico e laureato in Economia e Commercio, Stefano Castiglia è il più giovane presidente della storia del calcio a 5 italiano. Ex dirigente sportivo, ha iniziato la sua esperienza federale come Delegato Assembleare ed è stato Consigliere della Divisione durante la presidenza Bergamini.

ABETE. «Il passaggio elettorale dell'unico soggetto ad avere autonomia amministrativa della Lega Nazionale Dilettanti è sempre un momento importante». Così il presidente Giancarlo Abete, tra saluto e intervento, presente all'Assemblea Ordinaria Elettiva. «In LND si lavora per crescere tutti insieme - dice il numero uno della Lega Nazionale Dilettanti -, è un sistema aperto. Con il nuovo presidente affronteremo con grande serenità questo periodo complesso con un dialogo e un

confronto per trovare soluzioni fattibili ai problemi. Siamo parte di un tutto».

BERGAMINI. Nell'ultimo giorno del suo mandato da presidente della Divisione Calcio a 5, Luca Bergamini non dimentica in primis il compianto Franco Ciccarello: «Mi preme ricordarlo perché è l'uomo che mi ha fatto abbandonare il calcio a 11 per il futsal. Lascio per la massima espressione d'amore, lo faccio come un figlio che si stacca dal cordone ombelicale della mamma - spiega il presidente uscente -. Siamo arrivati in una situazione complessa, pandemica, abbiamo affrontato le criticità del risanamento e aumentato i volumi dell'attività in termini di bilancio. Ora abbiamo messo la nave in sicurezza, ma il giorno più bello deve

ancora venire. Sono pronto per nuove sfide, ma ci sarò sempre per il calcio a 5».

CONSIGLIO DIRETTIVO. Nel giorno del quarto presidente eletto della Divisione Calcio a 5, il primo non romano, ecco un nuovo Consiglio Direttivo formato da gran parte dalla precedente governance, che Stefano Castiglia ha già fatto sapere di voler convocare quanto prima: Donato Giovanni Allegrini, Ugo Colombo, Andrea Farabini, Umberto

Giancarlo Abete:
«In LND si lavora per crescere tutti insieme»

Ferrini, Francesco Novello, Stefano Salviati, Antonio Scocca, Leonardo Todaro. Novello e Ugo Colombo le novità, per tutti gli altri solo conferme. Anche in questo caso un trionfo netto e inequivocabile, l'acclamazione della sala a conferma di un trionfo completo. A tutto tondo. Come Delegati Assembleari, invece, sono stati eletti: Nicola Baccin e Chiara Di Santi (effettivi), Giuseppe Lonero e Massimo Modenese (supplenti). La Divisione Calcio a 5 ha, inoltre, deciso di sostenere Giancarlo Abete alla presidenza della Lega Nazionale Dilettanti e Christian Mossino come Vice Presidente vicario della LND. Designati, infine, Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti della LND: Gabriele Pecile, Carlo Ciccaglioni, Antonella Vitale.

EDIPRESS

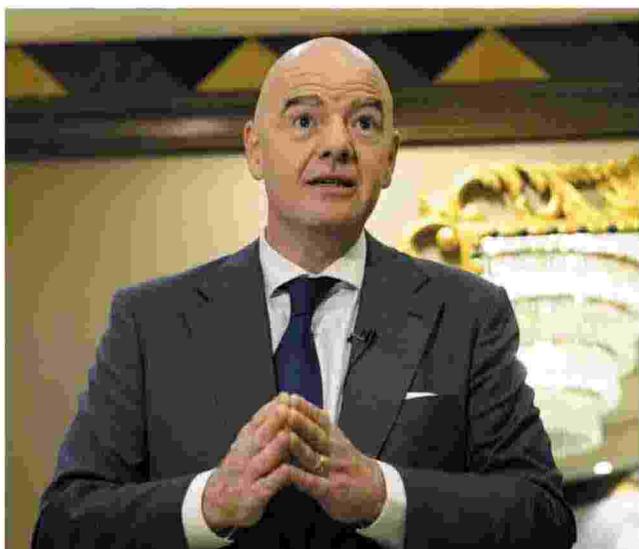


Stefano Castiglia, classe 1988, è il più giovane presidente della storia del calcio a 5 italiano

FIFA IN CLAMOROSO RITARDO

Il Mondiale per Club per ora è solo un logo

Il torneo è avvolto nel mistero, mancano stadi, tv e due squadre
Ma soprattutto i soldi: quanto incasseranno i club? Ah saperlo...



A sinistra Gianni Infantino, presidente della Fifa. In alto il logo del Mondiale per Club 2025, che è stato svelato ieri: manca ancora tutto il resto, a partire dal montepremi (LaPresse)

PASQUALE GUARRO

■ Ormai ci siamo, la **Fifa** ha presentato il logo del Mondiale per Club, nuova competizione che si terrà negli Stati Uniti dal 15 giugno al 13 luglio e che vedrà tra le partecipanti 32 squadre, con Inter e Juventus come uniche italiane. Perfetto, abbiamo le date di inizio e fine e anche il logo, che tra l'altro non è neanche granché, una "w" come base e due "c" come tetto a disegnare un pallone stilizzato. Sono state scelte le tre lettere che danno il nome alla competizione: Club World Cup. Tralasciamo i gusti, quelli sono soggettivi. Bene, ma il resto? Qualsiasi altra informazione riguardi il Mondiale per club, manca. O almeno non è stata ancora comunicata.

E quando diciamo che non è stata comunicata, non facciamo riferimento alla sola stampa, ma includiamo anche i partecipanti alla competizione stessa, visto che l'ultimo e unico meeting tra club e **Fifa** in merito all'organizzazione del Mondiale per Club risale ormai a molto tempo fa e che almeno al momento non c'è stata alcuna comunicazione in merito ai quesiti di maggiore rilevanza. Questione di hype? Sicuramente la **Fifa** ha tutto l'interesse del mondo nel creare tanta aspettativa attorno

alla competizione, ma una comunicazione chiara è sempre alla base del successo di qualsiasi evento, prova ne sia il pessimo lavoro svolto attorno alla Superlega e al successivo fallimento che ne è scaturito anche a seguito della fallace comunicazione che lo ha riguardato. Ad oggi sappiamo che è partito il bando per l'assegnazione dei diritti tv in Europa e nel resto del mondo, ma non si conoscono i criteri dello stesso, né la data di assegnazione.

QUANTE INCOGNITE

Così come non si ha alcuna notizia in merito agli stadi ospitanti né sulle ultime due squadre che dovranno aggiungersi alle 30 già ufficializzate. Si sa che una di queste sarà scelta dagli Stati Uniti per omaggiare il paese ospitante (forse l'Inter Miami per la presenza di Messi?) e che l'altra arriverà invece dalla Libertadores. Niente di più.

Un altro tema, importantissimo, non è ancora stato affrontato con i club ed è quello che riguarda i contratti dei calciatori in scadenza al termine di giugno. Indiscrezioni vorrebbero che alla fine sarà possibile adottare lo stesso criterio di cui ci si avvale in tempo di Covid, estendendo di un mese i contratti a scadenza giu-

gno 2025. Ma chi tutelerà i calciatori in caso di lunghi infortuni che gli farebbero quindi perdere la possibilità di accordarsi con altri club da luglio in avanti? Tutto tace anche in merito a questo importante tema.

E qualcuno sa invece quali siano i ricavi minimi garantiti ai club? A margine della partita della scorsa stagione tra Inter e Salisburgo, un soddisfattissimo Beppe Marotta comunicò che il club aveva raggiunto l'ingresso al Mondiale per club e che ne avrebbe ricavato 50 milioni di euro. Ecco, non sono più sicuri neanche quelli e pare si debba abbassare di parecchio l'asticella. Mancano inoltre date e criteri del sorteggio, così come non è ancora stato svelato il trofeo, ma quest'ultimo, per esempio, fa parte di quei dettagli trascurabili che la **Fifa** potrebbe riservarsi di rendere noti più avanti, proprio per attrarre attenzione. Il problema è invece tutto il resto.

Il Mondiale per Club è stato presentato come una delle più grandi competizioni della storia del calcio e al momento né i tifosi né i club hanno in mano informazioni basilari. Certo, ci diranno che a giugno mancano ancora 9 mesi. Ma intanto sappiamo benissimo dove si giocheranno i Mondiali del 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



NATIONS LEAGUE

COMINCIA IL TORNEO



Stellina Lamine Yamal, 17 anni, del Barcellona cerry

CAMPIONI al VIA



È subito l'ora dei favoriti La super Spagna si affida a Yamal

Morata e Rodri sono squalificati,
ma quante assenze per la Serbia

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

I campioni in carica del torneo contro una neopromossa. La Spagna regina d'Europa delle 7 vittorie su 7 a Germania 2024 e la Serbia che ha rimediato 2 punti perdendo con l'Inghilterra e pareggiando con Slovenia e Danimarca per un rapido ritorno a casa.

Pessima striscia Se ci mettiamo anche il Mondiale in Qatar, Dragan Stojkovic, c.t. serbo, è a 6 partite senza un solo successo nelle due competizioni internazionali. In mezzo, però, è arrivata la promozione dalla B alla A in Nations League in un gruppo con Norvegia, Slovenia e Svezia. E considerato che la Serbia tre anni fa era addirittura in Serie C possiamo dire che a Belgrado prendono sul serio la Nations League,

considerandola, non a torto, un buon viatico per migliorare il ranking e il morale. L'idea di affrontare i campioni d'Europa è uno stimolo più che un peso.

Assenze pesanti Stojkovic però lo deve fare senza lo juventino Vlahovic, che ha chiesto un turno di riposo per motivi familiari, e gli infortunati Milinkovic e Mitrovic, entrambi campioni della Saudi Pro League con l'Al-Hilal. Tanto l'ex laziale come il bomber hanno addotto problemi di salute pur avendo entrambi giocato 180' nelle prime due giornate di campionato, con Mitrovic che ha fatto 4 gol. Anche De la Fuente ha i suoi assenti di rilievo: Rodri e Morata sono squalificati per aver cantato in diretta tv durante i festeggiamenti a Cibeles per la conquista dell'europeo che «Gibilterra è spagnola». Sciocchezza colossale, mezzo caso diplomatico e sanzione deci-

samente bonaria. Tra l'altro Capitán Alvaro è anche infortunato, come Mikel Merino e Unai Simon. Stojkovic ha chiamato 5 debuttanti, De la Fuente un paio: l'ex Barça Mingueza che sta facendo benissimo col Celta e un po' a sorpresa il 26enne del Valencia, ultimo in Liga, Pepelu, preferito a Marcos Llorente e Sancet. Per il resto ci sono tutti i campioni d'Europa, che come ci diceva martedì De la Fuente sono

«Insaziabili».

Cinque "italiani" La Spagna due anni fa in Nations League nella Final Four olandese sconfisse l'Italia in semifinale e la Croazia in finale, e su quel successo ha costruito l'incredibile cavalcata europea. Fari puntati su Lamine Yamal ovviamente, titolarissimo con la Roja e col Barça e in gran forma: già 4 assist in Liga, più di tutti. Per un milanista assente, Morata, a Belgrado ne aspettano altri due: Jovic, proiettato verso una maglia da titolare dalle assenze di Mitrovic e Vlahovic, e Pavlovic, che in rossonero ha un gol in più del compagno. Attesi in campo anche il torinista Ilic, il veronese Mitrovic e l'atalantino Samardzic. Per loro un test decisamente complicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

3

Le edizioni della Nations

Nel 2019 ha vinto il Portogallo battendo in finale l'Olanda 1-0. Nel 2021 successo della Francia (2-1 sulla Spagna). Nel 2023 titolo alla Spagna che ha superato la Croazia ai rigori

TEMPO DI LETTURA 2'17"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Gli altri gruppi

GRUPPO 1	
	POLONIA
	PORTOGALLO
	CROAZIA
	SCOZIA
OGGI	
Ore 20.45	Portogallo-Croazia
Ore 20.45	Scozia-Polonia
8 SETTEMBRE	
Ore 20.45	Croazia-Polonia
Ore 20.45	Portogallo-Scozia
12 OTTOBRE	
Ore 18	Croazia-Scozia
Ore 20.45	Polonia-Portogallo
15 OTTOBRE	
Ore 20.45	Polonia-Croazia
Ore 20.45	Scozia-Portogallo
15 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Portogallo-Polonia
Ore 20.45	Scozia-Croazia
18 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Croazia-Portogallo
Ore 20.45	Polonia-Scozia

GRUPPO 3	
	GERMANIA
	OLANDA
	UNGHERIA
	BOSNIA
SABATO	
Ore 20.45	Germania-Ungheria
Ore 20.45	Olanda-Bosnia
10 SETTEMBRE	
Ore 20.45	Olanda-Germania
Ore 20.45	Ungheria-Bosnia
11 OTTOBRE	
Ore 20.45	Bosnia-Germania
Ore 20.45	Ungheria-Olanda
14 OTTOBRE	
Ore 20.45	Bosnia-Ungheria
Ore 20.45	Germania-Olanda
16 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Germania-Bosnia
Ore 20.45	Olanda-Ungheria
19 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Bosnia-Olanda
Ore 20.45	Ungheria-Germania

GRUPPO 4	
	SVIZZERA
	SPAGNA
	DANIMARCA
	SERBIA
OGGI	
Ore 20.45	Danimarca-Svizzera
Ore 20.45	Serbia-Spagna
8 SETTEMBRE	
Ore 18	Danimarca-Serbia
Ore 20.45	Svizzera-Spagna
12 OTTOBRE	
Ore 20.45	Serbia-Svizzera
Ore 20.45	Spagna-Danimarca
15 OTTOBRE	
Ore 20.45	Spagna-Serbia
Ore 20.45	Svizzera-Danimarca
15 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Danimarca-Spagna
Ore 20.45	Svizzera-Serbia
18 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Serbia-Danimarca
Ore 20.45	Spagna-Svizzera

LE ALTRE LEGHE

Oggi la Svezia debutta in Azerbaigian Sabato Inghilterra a casa dell'Irlanda

LEGA B (prima giornata)

Gruppo 1
Sabato ore 18 Georgia-Repubblica Ceca; ore 20.45 Ucraina-Albania
Martedì ore 20.45 Albania-Georgia; Repubblica Ceca-Ucraina

Gruppo 2
Sabato ore 18 Irlanda-Inghilterra; ore 20.45 Grecia-Finlandia
Martedì ore 20.45 Inghilterra-Finlandia; Irlanda-Grecia

Gruppo 3
Domani ore 16 Kazakistan-Norvegia; ore 20.45 Slovenia-Austria
Lunedì ore 20.45 Norvegia-Austria; Slovenia-Kazakistan

LEGA C (prima giornata)

Gruppo 1
Oggi ore 18 Azerbaigian-Svezia; ore 20.45 Estonia-Slovacchia
Domenica ore 18 Slovacchia-Azerbaigian; ore 20.45 Svezia-Estonia

Gruppo 2
Domani ore 20.45 Kosovo-Romania;

Lituania-Cipro
Lunedì ore 20.45 Cipro-Kosovo; Romania-Lituania

Gruppo 3
Oggi ore 20.45 Bielorussia-Bulgaria; Irlanda del Nord-Lussemburgo
Domenica ore 15 Lussemburgo-Bielorussia; ore 18 Bulgaria-Irlanda del Nord

Gruppo 4
Sabato ore 15 Far Oer-Macedonia del Nord; ore 18 Armenia-Lettonia
Martedì ore 20.45 Lettonia-Far Oer; Macedonia del Nord-Armenia

LEGA D (prima giornata)

Gruppo 1
Oggi ore 20.45 San Marino-Liechtenstein
Domenica ore 18 Gibilterra-Liechtenstein

Gruppo 2
Sabato ore 18 Moldavia-Malta
Martedì ore 20.45 Andorra-Malta

REGOLAMENTO

Per il trofeo

Si qualificano ai quarti di finale le prime 2 di ogni gruppo della Serie A. Le prime verranno sorteggiate con le seconde e le vincenti passeranno alla Final Four per l'assegnazione del trofeo

Per il Mondiale

La migliore classificata delle 4 Serie della Nations non qualificata al Mondiale del 2026 attraverso i gironi avrà accesso ai playoff con le 12 seconde dei gruppi di qualificazione. Disputeranno due turni di playoff al termine dei quali 4 squadre si aggiungeranno alle 12 vincitrici dei gironi di qualificazione per comporre le 16 europee del torneo iridato

SERBIA
SPAGNA

OGGI ore 20.45 a Belgrado
ARBITRO Gözbüyük (Olanda)
ASSISTENTI Zeinstra e Balder
QUARTO UOMO Van Der Eijk
VAR Van Boekel
AVAR Manschot



SERBIA (3-4-2-1)
PANCHINA Petrovic, Jovanovic, M. Ilic, Babic, Erakovic, Simic, Terzic, Maksimovic, Belic, Grujic, Aleksic, Birmancevic, Ratkov, Ivanovic
ALLENATORE Stojkovic
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Vlahovic, S. Milinkovic, A. Mitrovic

SPAGNA (4-2-3-1)
PANCHINA Remiro, R. Sanchez, Mingueza, Vivian, Pau Torres, Grimaldo, Pepelu, Aleix Garcia, Pedri, Ferran Torres, Yeremy Pino, Joselu, Ayoze
ALLENATORE De la Fuente
SQUALIFICATI Rodri, Morata
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Morata, Mikel Merino, Unai Simon

TITOLARI



Jovic
L'attaccante serbo del Milan ha il compito di non far rimpiangere DV9 e Mitrovic



N. Williams
Dopo il super Europeo, l'ala dell'Athletic Bilbao non ha ancora segnato in campionato



Olmo
Il trequartista sta incantando al Barcellona, dove è arrivato dal Lipsia dopo l'Europeo vinto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Le leggende che hanno fatto grande Madrid si sfidano questa sera per Portogallo-Croazia



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di [tuttosport.com](https://www.tuttosport.com)

Ronaldo contro Modric

'Smetto quando voglio'

Raffaele R. Riversono

Meglio continuare a godersi senza pensare che potrebbe essere l'ultima volta che li vedremo contemporaneamente in campo. Anche perché, a differenza dell'amichevole dello scorso mese di giugno, questa volta sappiamo già che, salvo imprevisti, Cristiano Ronaldo e Luka Modric torneranno a incrociarsi i propri cammini il prossimo mese di novembre a Spalato nella gara di ritorno del proprio girone di Nations League. L'andata si disputerà stasera a Lisbona e nonostante sia Robert Martínez che Zlatko Dalić possano contare su fior fior di campioni - il primo ha davvero l'imbarazzo della scelta - le punte di diamante di Portogallo e Croazia continuano a essere i due vecchietti ex compagni di squadra al Real Madrid, veri e propri totem della storia della Casa Blanca. E già, perché mentre l'attaccante lusitano è - e rimarrà per molto tem-

Cristiano prima di ritirarsi ha nel mirino i mille gol in carriera Il croato diventerà il giocatore del Real più longevo di sempre

po ancora - il miglior realizzatore di sempre del club merengue (450 gol in nove stagioni), «il guerriero che non si arrende mai» - così come l'ha definito il ct croato - è il calciatore ad aver vinto più trofei con la camiseta blanca: 27. L'ultimo, la Supercoppa europea, lo scorso 14 agosto a Varsavia contro l'Atalanta. Nessuno come lui. E la verità è che il fuoriclasse in grado di conquistare il Pallone d'Oro 2018, mettendo fine all'egemonia decennale del duo Cr7-Leo Messi, è vicinissimo a un altro primato per il quale dovrà solo avere un po' di pazienza. Il prossimo mese di ottobre, infatti, il genio nato a Zadar il 9 settembre 1985 supererà un record di longevità che appartiene a un certo Ferenc Puskas dall'8 maggio 1966, giorno in cui il bombardiere ungherese disputò il suo ultimo incontro

con la maglia del Real Madrid a 39 anni e 36 giorni.

Dalla sua, il cinque volte Pallone d'Oro potrebbe segnare alla Croazia il suo novecentesimo gol in carriera: «Il mio obiettivo è quello di arrivare a quota mille - ha assicurato a modo suo durante una chiacchierata con Rio Ferdinand - l'hanno già fatto Pelé e Di Stefano? Beh, c'è una differenza, io ho le prove di tutti i gol che ho segnato, ho tutti i video». E, del resto, che non abbia nessuna voglia di ritirarsi, Cr7 lo ha fatto capire con le sue ultime dichiarazioni: «Se avessi la sensazione di non essere più utile alla causa me ne andrei subito. E, invece, la voglia che ho di giocare con la mia nazionale e vincere la Nations League è grande. Poi, quando arriverà quel momento, farò un passo indietro. Non lo dirò a nessuno prima.

Sarà una decisione semplice da prendere, spontanea, ma anche figlia di una lunga riflessione. Ora, però, non è il momento di parlarne, perché quello che voglio è poter aiutare la Nazionale nelle prossime partite». Insomma, poco importa se lo scorso 9 agosto, Pepe ha deciso di dire basta a 41 anni. Anzi, l'obiettivo di Cr7, prossimo alle 40 primavere, sembra proprio quello di superare anche il suo ex compagno di squadra: «Forse mi ritirerò tra due o tre anni, non lo so ancora. Quello che è probabile è che lo farò all'Al Nassr perché mi trovo bene in Arabia e sono contento di giocare lì». C'è da crederci. Anche perché, pensando bene, due o tre anni nella Saudi Pro League sono proprio quelli che gli servono per sfondare la barriera dei mille gol in carriera. Tutti registrati, s'intende.

Da sinistra Cristiano Ronaldo, 39 anni, attualmente il miglior realizzatore della storia del Real Madrid con 450 gol in nove stagioni, e Luka Modric, 38, che a ottobre supererà Puskas diventando il più longevo giocatore della storia dei blancos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



BITONTO-TIKITAKA FRANCAVILLA APRE LE DANZE IL 22 SETTEMBRE A BARI

Con la Supercoppa femminile inizia una stagione da brividi

Prima le donne. La stagione del futsal con Stefano Castiglia nuovo presidente della Divisione Calcio a 5 parte con l'attesissima Supercoppa di Serie A femminile, in programma domenica 22 settembre al PalaFlorio di Bari, location che ha già ospitato la finale unica per l'assegnazione dello scudetto dello scorso 9 giugno, con una cornice di pubblico considerevole, circa cinquemila spettatori. Un numero che potrebbe essere bissato, perché non aumentato.

ANCORA VOI

Si torneranno a sfidare le campionesse d'Italia in carica del Bi-

tonto, contro il solito Tiki Taka Francavilla. Per Leonesse e giallorosse sarà la quarta volta consecutiva che s'affronteranno in un match che mette in palio un trofeo. Pugliesi e abruzzesi, nelle ultime due stagioni, si sono giocate due scudetti e una Coppa Italia, con il Bitonto che ha fatto in plein e si presenterà a questa sfida con la doppia coccarda tricolore sulle maglie. La Supercoppa femminile 2024 sarà il primo evento della stagione, trasmessa in diretta ancora su Sky Sport domenica 22 settembre con collegamento aperto con il PalaFlorio a partire dalle 20.30 e un ric-

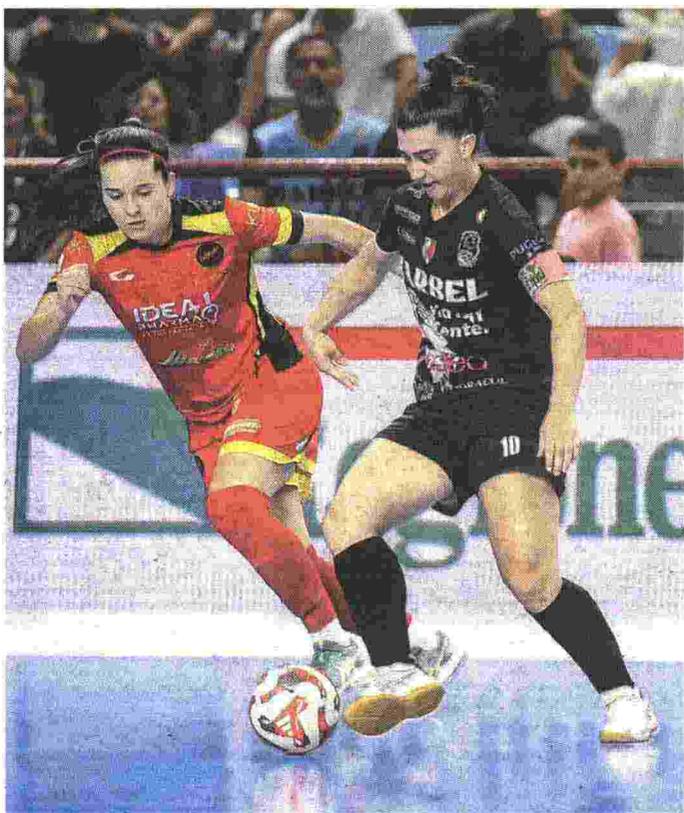
co pre partita, mentre il fischio d'inizio è fissato per la 20.45. «Sono un innamorato del calcio a 5 femminile - sottolinea il neo presidente, Stefano Castiglia - è una scelta mediatica ben precisa partire col grande evento che porterà tanto pubblico sugli spalti nella preziosa cornice di Sky».

ITALFUTSAL FEMMINILE

Settembre, comunque, è un mese molto intenso per il futsal. Aspettando la 41esima edizione della regular season di Serie A al via a metà ottobre, con il Mondiale di futsal alle porte (14 settembre-6 ottobre in Uz-

bekistan), la Nazionale femminile di Francesca Salvatore si prepara al Main Round delle qualificazioni al primo Mondiale in rosa, affrontando a Samorin due test match (martedì 10 settembre alle 18 e mercoledì 11 alle 12.30) la Slovacchia. Due i precedenti, tutti favorevoli all'Italfutsal femminile, vittoriosa 6-0 nel primo incontro e addirittura 12-1 nel secondo. A ottobre, in Serbia, si farà sul serio in ottica Mondiale. Le azzurre si raduneranno sabato 7 settembre al CPO Giulio Onesti di Roma, prima della partenza per Bratislava.

EDIPRESS



Bertè (TikiTaka Francavilla) e Lucileia (Bitonto) a duello





SERIE A

IL CALENDARIO



Tre mesi a tutto gas

Botti di fine ottobre Inter-Juve il 27 si giocherà alle 18

Milan-Napoli in programma martedì 29
Il 9 novembre c'è il derby di Torino

di Matteo Pierelli

Non è stato di sicuro un lavoro facile, visto il calendario super intasato: tante partite racchiuse in poco tempo e le coppe europee formato extra large che spingono prepotentemente. La Lega alla fine ha trovato la quadra e gli incastri giusti anche con le tv e alla fine ha diramato la lista di anticipi e posticipi dalla quinta alla tredicesima giornata. I turni preceduti dalle Coppe europee sono il quinto, il settimo, il nono e il dodicesimo. La data più attesa di questo "blocco" (il prossimo è previsto per mercoledì 9 ottobre con il resto dell'andata) era quella del derby di Milano: si giocherà domenica 22 settembre alle 20.45 con l'Inter in casa e San Siro ovviamente esaurito. Entrambe le squadre ci arriveranno dopo i duri impegni di Champions contro le inglesi: i rossoneri giocheranno in casa contro il Liverpool martedì 17, i nerazzurri saranno in campo il giorno dopo in trasferta col Manchester City. La quinta giornata proporrà un altro big match come Juventus-Napoli sabato 21 settembre alle 18, con i bianconeri che il martedì prima incontreranno sempre all'Allianz Stadium il Psv Ein-

dhoven in Champions League.

Senza respiro All'ottava giornata ecco due grandi incroci come Juventus-Lazio (sabato 19 ottobre alle 20.45) e Roma-Inter (domenica 20 ottobre alle 20.45), mentre alla nona, domenica 27 ottobre alle 18, ci sarà

l'attesissimo Inter-Juventus. Anche qui, il cammino delle due squadre attualmente in testa alla classifica (assieme a Torino e Udinese) potrebbe essere condizionato dalle sfide europee. L'Inter il mercoledì precedente giocherà in Svizzera con lo Young Boys, mentre la Juve sarà impegnata il giorno prima in casa con lo Stoccarda. Alla decima - turno infrasettimanale - avremo di martedì (29 ottobre, ore 20.45) un Milan-Napoli che potrebbe essere scintillante: la scorsa stagione è finita 2-2 al Maradona e 1-0 per i rossoneri a San Siro, mentre nel 2022-23 le due squadre si affrontarono anche nei quarti di finale di Champions. Alla 12ª giornata altre due partite sentitissime: il derby Juventus-Torino sabato 9 novembre alle 20.45 e Inter-Napoli il giorno successivo alle 20.45 con il grande ritorno di Antonio Conte nella San Siro nerazzurra, dopo lo scudetto conquistato nel 2021. Il tredicesimo turno invece propone Milan-Juventus alle 18 di sabato 23 novembre, mentre la giornata si concluderà domenica 24 con Napoli-Roma sempre alle 18: mettetevi comodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA

SEDICESIMI

Martedì 24 settembre

LECCE-SASSUOLO
Ore 16 (Canale 20)

CAGLIARI-CREMONESE
Ore 18.30 (Canale 20)

TORINO-EMPOLI
Ore 21 (Italia 1)

Mercoledì 25 settembre

PISA-CESENA
Ore 16 (Canale 20)

UDINESE-SALERNITANA
Ore 18.30 (Canale 20)

GENOA-SAMPDORIA
Ore 21 (Italia 1)

Giovedì 26 settembre

MONZA-BRESCIA
Ore 18.30 (Canale 20)

NAPOLI-PALERMO
Ore 21 (Italia 1)

⏱ TEMPO DI LETTURA 2'12"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



1ª giornata

17-19 agosto 2024

Genoa - Inter	2-2
Parma - Fiorentina	1-1
Empoli - Monza	0-0
Milan - Torino	2-2
Bologna - Udinese	1-1
Verona - Napoli	3-0
Cagliari - Roma	0-0
Lazio - Venezia	3-1
Lecce - Atalanta	0-4
Juventus - Como	3-0

2ª giornata

24-26 agosto 2024

Parma - Milan	2-1
Udinese - Lazio	2-1
Inter - Lecce	2-0
Monza - Genoa	0-1
Fiorentina - Venezia	0-0
Torino - Atalanta	2-1
Napoli - Bologna	3-0
Roma - Empoli	1-2
Cagliari - Como	1-1
Verona - Juventus	0-3

3ª giornata

30 agosto-1 settembre 2024

Venezia - Torino	0-1
Inter - Atalanta	4-0
Bologna - Empoli	1-1
Lecce - Cagliari	1-0
Lazio - Milan	2-2
Napoli - Parma	2-1
Fiorentina - Monza	2-2
Genoa - Verona	0-2
Juventus - Roma	0-0
Udinese - Como	1-0

4ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 14/9	15	Como-Bologna	Dazn
	18	Empoli-Juventus	Dazn
	20.45	Milan-Venezia	Dazn-Sky
Dom. 15/9	12.30	Genoa-Roma	Dazn
	15	Atalanta-Fiorentina	Dazn
	15	Torino-Lecce	Dazn
	18	Cagliari-Napoli	Dazn-Sky
	20.45	Monza-Inter	Dazn
Lun. 16/9	18.30	Parma-Udinese	Dazn
	20.45	Lazio-Verona	Dazn-Sky

5ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Ven. 20/9	18.30	Cagliari-Empoli	Dazn
	20.45	Verona-Torino	Dazn-Sky
Sab. 21/9	15	Venezia-Genoa	Dazn
	18	Juventus-Napoli	Dazn
	20.45	Lecce-Parma	Dazn-Sky
Dom. 22/9	12.30	Fiorentina-Lazio	Dazn
	15	Monza-Bologna	Dazn
	18	Roma-Udinese	Dazn-Sky
	20.45	Inter-Milan	Dazn
Lun. 23/9	20.45	Atalanta-Como	Dazn

6ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Ven. 27/9	20.45	Milan-Lecce	Dazn-Sky
Sab. 28/9	15	Udinese-Inter	Dazn
	18	Genoa-Juventus	Dazn
	20.45	Bologna-Atalanta	Dazn-Sky
Dom. 29/9	12.30	Torino-Lazio	Dazn
	15	Como-Verona	Dazn
	15	Roma-Venezia	Dazn
	18	Empoli-Fiorentina	Dazn-Sky
	20.45	Napoli-Monza	Dazn
Lun. 30/9	20.45	Parma-Cagliari	Dazn

7ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Ven. 4/10	18.30	Napoli-Como	Dazn-Sky
	20.45	Verona-Venezia	Dazn
Sab. 5/10	15	Udinese-Lecce	Dazn
	18	Atalanta-Genoa	Dazn
	20.45	Inter-Torino	Dazn-Sky
Dom. 6/10	12.30	Juventus-Cagliari	Dazn
	15	Bologna-Parma	Dazn
	15	Lazio-Empoli	Dazn
	18	Monza-Roma	Dazn-Sky
	20.45	Fiorentina-Milan	Dazn

8ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 19/10	15	Como-Parma	Dazn
	15	Genoa-Bologna	Dazn
	18	Milan-Udinese	Dazn
	20.45	Juventus-Lazio	Dazn-Sky
Dom. 20/10	12.30	Empoli-Napoli	Dazn
	15	Lecce-Fiorentina	Dazn
	15	Venezia-Atalanta	Dazn
	18	Cagliari-Torino	Dazn-Sky
	20.45	Roma-Inter	Dazn
Lun. 21/10	20.45	Verona-Monza	Dazn-Sky

9ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Ven. 25/10	18.30	Udinese-Cagliari	Dazn-Sky
	20.45	Torino-Como	Dazn
Sab. 26/10	15	Napoli-Lecce	Dazn
	18	Bologna-Milan	Dazn
	20.45	Atalanta-Verona	Dazn-Sky
Dom. 27/10	12.30	Parma-Empoli	Dazn
	15	Lazio-Genoa	Dazn
	15	Monza-Venezia	Dazn
	18	Inter-Juventus	Dazn-Sky
	20.45	Fiorentina-Roma	Dazn

10ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Mar. 29/10	18.30	Cagliari-Bologna	Dazn-Sky
	18.30	Lecce-Verona	Dazn
	20.45	Milan-Napoli	Dazn
Mer. 30/10	18.30	Empoli-Inter	Dazn
	18.30	Venezia-Udinese	Dazn
	20.45	Atalanta-Monza	Dazn
	20.45	Juventus-Parma	Dazn-Sky
Gio. 31/10	18.30	Genoa-Fiorentina	Dazn
	20.45	Como-Lazio	Dazn-Sky
	20.45	Roma-Torino	Dazn

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



11ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 2/11	15	Bologna-Lecce	Dazn
	18	Udinese-Juventus	Dazn
	20.45	Monza-Milan	Dazn-Sky
Dom. 3/11	12.30	Napoli-Atalanta	Dazn
	15	Torino-Fiorentina	Dazn
	18	Verona-Roma	Dazn-Sky
	20.45	Inter-Venezia	Dazn
Lun. 4/11	18.30	Empoli-Como	Dazn
	18.30	Parma-Genoa	Dazn
	20.45	Lazio-Cagliari	Dazn-Sky

12ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Gio. 7/11	20.45	Genoa-Como	Dazn
Ven. 8/11	18.30	Venezia-Parma	Dazn-Sky
	20.45	Lecce-Empoli	Dazn
Sab. 9/11	18	Cagliari-Milan	Dazn
	20.45	Juventus-Torino	Dazn-Sky
Dom. 10/11	12.30	Atalanta-Udinese	Dazn
	15	Fiorentina-Verona	Dazn
	15	Roma-Bologna	Dazn
	18	Monza-Lazio	Dazn-Sky
	20.45	Inter-Napoli	Dazn

13ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 23/11	15	Verona-Inter	Dazn
	18	Milan-Juventus	Dazn
	20.45	Parma-Atalanta	Dazn-Sky
Dom. 24/11	12.30	Genoa-Cagliari	Dazn
	15	Como-Fiorentina	Dazn
	15	Torino-Monza	Dazn
	18	Napoli-Roma	Dazn-Sky
	20.45	Lazio-Bologna	Dazn
Lun. 25/11	18.30	Empoli-Udinese	Dazn
	20.45	Venezia-Lecce	Dazn-Sky

14ª giornata

1 dicembre 2024	
Bologna - Venezia	
Cagliari - Verona	
Como - Monza	
Fiorentina - Inter	
Lecce - Juventus	
Milan - Empoli	
Parma - Lazio	
Roma - Atalanta	
Torino - Napoli	
Udinese - Genoa	

15ª giornata

8 dicembre 2024	
Atalanta - Milan	
Fiorentina - Cagliari	
Genoa - Torino	
Inter - Parma	
Juventus - Bologna	
Monza - Udinese	
Napoli - Lazio	
Roma - Lecce	
Venezia - Como	
Verona - Empoli	

16ª giornata

15 dicembre 2024	
Bologna - Fiorentina	
Cagliari - Atalanta	
Como - Roma	
Empoli - Torino	
Juventus - Venezia	
Lazio - Inter	
Lecce - Monza	
Milan - Genoa	
Parma - Verona	
Udinese - Napoli	

17ª giornata

22 dicembre 2024	
Atalanta - Empoli	
Fiorentina - Udinese	
Genoa - Napoli	
Inter - Como	
Lecce - Lazio	
Monza - Juventus	
Roma - Parma	
Torino - Bologna	
Venezia - Cagliari	
Verona - Milan	

18ª giornata

29 dicembre 2024	
Bologna - Verona	
Cagliari - Inter	
Como - Lecce	
Empoli - Genoa	
Juventus - Fiorentina	
Lazio - Atalanta	
Milan - Roma	
Napoli - Venezia	
Parma - Monza	
Udinese - Torino	

19ª giornata

5 gennaio 2025	
Atalanta - Juventus	
Como - Milan	
Fiorentina - Napoli	
Inter - Bologna	
Lecce - Genoa	
Monza - Cagliari	
Roma - Lazio	
Torino - Parma	
Venezia - Empoli	
Verona - Udinese	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ex consigliere, eredita la carica di Luca Bergamini

Ecco Castiglia il nuovo numero 1 del futsal italiano

Voto unanime ed elezione per acclamazione nel calcio a 5: è il più giovane presidente della storia e primo siciliano

Storia di un successo annunciato. Un trionfo che diventa un'elezione per acclamazione con standing ovation annessa nel giorno dell'Assemblea Ordinaria Elettiva presso il Palazzo delle Federazioni a Roma. Un voto unanime all'indirizzo di Stefano Castiglia, che con 167 designazioni su 208 aveva già vinto la sua battaglia elettorale molto prima del faticoso giorno, trasformato in passerella. Centoventi società avanti diritto al voto, di cui 63 in presenza e 57 in delega, lo hanno scelto come erede di Luca Bergamini. Nessun astenuto, nessun voto contrario, la vox populi è un coro unanime che rimbomba nella sala del Palazzo delle Federazioni a Viale Tiziano, evidenziando un movimento compatto e unito verso un'unica direzione.

LA SCHEDA

Nato a Palermo il 22 gennaio 1988, figlio di imprenditori e albergatori, diplomato al Liceo Linguistico e laureato in Economia e Commercio, Stefano Castiglia è il più giovane presidente della storia del calcio a 5 italiano. Ex dirigente sportivo, ha iniziato la sua esperienza federale come Delegato Assembleare ed è stato

Consigliere della Divisione durante la presidenza Bergamini.

ABETE

«Il passaggio elettorale dell'unico soggetto ad avere autonomia amministrativa della Lega Nazionale Dilettanti è sempre un momento importante». Così il presidente Giancarlo Abete, tra saluto e intervento, presente all'Assemblea Ordinaria Elettiva. «In LND si lavora per crescere tutti insieme - dice il numero uno della Lega Nazionale Dilettanti -, è un sistema aperto. Con il nuovo presidente affronteremo con grande serenità questo periodo complesso con un dialogo e un confronto per trovare soluzioni fattibili ai problemi. Siamo parte di un tutto».

BERGAMINI

Nell'ultimo giorno del suo mandato da presidente della Divisione Calcio a 5, Luca Bergamini non dimentica in primis il compianto Franco Ciccarelli: «Mi preme ricordarlo perché è l'uomo che mi ha fatto abbandonare il calcio a 11 per il futsal. Lascio per la massima espressione d'amore, lo faccio come un figlio che si stacca dal cordone ombelicale della mamma - spiega il presidente uscente -. Siamo arrivati in



Stefano Castiglia, nuovo presidente del futsal italiano

una situazione complessa, pandemica, abbiamo affrontato le criticità del risanamento e aumentato i volumi dell'attività in termini di bilancio. Ora abbiamo messo la nave in sicurezza, ma il giorno più bello deve ancora venire. Sono pronto per nuove sfide, ma ci sarò sempre per il calcio a 5».

CONSIGLIO DIRETTIVO

Nel giorno del quarto presidente eletto della Divisione Calcio a 5, il primo non romano, ecco un nuovo Consiglio Direttivo formato da gran parte dalla precedente governance, che Stefano Castiglia ha già fatto sapere di voler convocare quanto prima: Donato Giovanni Allegrini, Ugo Colombo, Andrea Farabini, Umberto Ferrini, Francesco Novello, Stefano Salviati, Antonio

Scocca, Leonardo Todaro. Novello e Ugo Colombo le novità, per tutti gli altri solo conferme. Anche in questo caso un trionfo netto e inequivocabile, l'acclamazione della sala a conferma di un trionfo completo. A tutto tondo. Come Delegati Assembleari, invece, sono stati eletti: Nicola Baccin e Chiara Di Santi (effettivi), Giuseppe Lonero e Massimo Modenese (supplenti). La Divisione Calcio a 5 ha, inoltre, deciso di sostenere Giancarlo Abete alla presidenza della Lega Nazionale Dilettanti e Christian Mossino come Vice Presidente vicario della LND. Designati, infine, Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti della LND: Gabriele Pecile, Carlo Ciccaglioni, Antonella Vitale.

EIPIRESS



L'EDITORIALE

Estirpare la malavita costa caro ma si può

Guido Vaciago

Che la malavita organizzata si sia infiltrata nelle curve degli stadi italiani non è un segreto. A ricordarci fino a che punto ci sia riuscita ce lo ricordano allarmanti fatti di cronaca come quello accaduto ieri a Cernusco sul Naviglio. E se un assassinio ci sbatte violentemente in faccia la gravità del problema, non deve prevalere la smania per la soluzione facile. La demonizzazione del tifo organizzato, per esempio, è una specialità di quella, ahimè molto praticata, disciplina che è generalizzare senza sapere né capire. Ci sono miriadi di esempi che dimostrano come nelle curve si trovino passione sana, colore (indispensabile allo spettacolo calcistico) e, all'occorrenza, anche grande capacità di mobilitare la solidarietà umana. Purtroppo nelle curve e, soprattutto, intorno alle curve si possono anche guadagnare abbastanza soldi da ingolosire la criminalità che ci è entrata, un passo alla volta fino a prendersene pezzi importanti. E, a quel punto, non è una questione di colori o di città, ma di delinquenza, travestita spesso neanche troppo bene da tifo. Il mondo del calcio lo sa da anni e da anni fa finta di niente (vi ricordate come rimbombò nel vuoto il grido d'allarme di Capello di quindici anni fa?), perché non solo è un problema molto complesso, ma anche rischioso da affrontare e non si intravedono eroi all'orizzonte dove sta tramontando il nostro pallone. Eppure, nel 2016,

un'inchiesta della Procura di Torino (denominata Alto Piemonte) diede vita un altro filone (Last Banner) che scoperchiò le infiltrazioni della Ndrangheta nella curva della Juventus. Fu un'inchiesta molto rumorosa in cui la posizione della società non sempre venne chiaramente raccontata quale era, cioè parte lesa, ma anzi ci furono infanganti tentativi per dimostrare connivenza (con tanto di intercettazioni travisate davanti alla Commissione Antimafia). Così come è stato sempre sottoraccontato la collaborazione della dirigenza a smantellare la rete criminale, con denunce e costituzione di parte civile. La Juventus ha pagato quella scelta con l'azzeramento della curva e del tifo organizzato per anni, ma non l'ha mai rinnegata. Anche Claudio Lotito ha avuto, in passato, il coraggio di affrontare il tema. Ma ci fermiamo qui, appesi alla speranza che si trovi il coraggio di restituire le curve ai tifosi, per il bene del calcio e anche delle città.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



IL CASO SPARI E COLTELLATE FUORI DA UNA PALESTRA

Lite tra ultrà: un morto e un ferito

di Giorgio Coluccia

Un altro omicidio scuote l'ambiente della curva nord dell'Inter. A poco meno di due anni dall'assassinio del capo ultrà Vittorio Boiocchi, ieri a Cernusco sul Naviglio - in provincia di Milano - è stato ucciso il trentaseienne Antonio Bellocco, colpito a morte dalle coltellate inferte dal quarantanovenne Andrea Beretta. Se il secondo è un noto ultrà nerazzurro, storico braccio destro di Boiocchi, la vittima era un membro di una delle più potenti famiglie di 'ndrangheta che da poco tempo aveva fatto la sua comparsa a San Siro scalando però in fretta le gerarchie nel secondo anello verde, feudo della curva interista. La lite è scoppiata nelle

vicinanze di una palestra, nel momento in cui Bellocco è arrivato a bordo di una Smart e ha fatto salire a bordo Beretta per poi ferirlo con un colpo di pistola. In quel momento lo stesso Beretta ha reagito con il coltello, colpendo mortalmente Bellocco alla gola.

CONSEGUENZE. Le indagini condotte dai carabinieri sull'accaduto sono coordinate dal pubblico ministero di Milano, Paolo Storari, e Beretta è stato piantonato presso l'ospedale San Raffaele prima che l'accusa di omicidio fosse formalizzata e prima dell'interrogatorio di rito. La pistola è stata ritrovata all'interno dell'abitacolo, poco dopo che il legale dell'ultrà nerazzurro commentasse la vicenda: «Mi ha

detto di essersi difeso altrimenti sarebbe stato ammazzato. È facile ipotizzare cosa sia successo, ma non sappiamo il motivo. I ragazzi che erano in palestra, li hanno visti ridere e scherzare». Il leader del tifo Beretta - sottoposto a un daspo di dieci anni e anche alla sorveglianza speciale dall'ottobre del 2022 - ha subito un'operazione chirurgica all'anca sinistra a causa del proiettile conficcato nella schiena. Nei mesi scorsi l'arrivo di Bellocco

Antonio Bellocco ucciso da Andrea Beretta: entrambi erano interisti

(già condannato in via definitiva per mafia) nel direttivo ultrà nerazzurro avrebbe creato malumori nell'ambiente, per cui si pensa che i medesimi attriti siano alla base di quanto accaduto ieri mattina. Da quanto pubblicato sui social, i due protagonisti della vicenda martedì sera erano scesi in campo insieme, a Carugate, per un'amichevole tra interisti e milanesi ribattezzata "Derby tra fratelli". Chi indaga sta seguendo la pista del regolamento di conti, provando a ricostruire quanto successo negli ultimi mesi nella curva interista. Il rischio è che la faida tra le parti possa proseguire, portando a possibili ritorsioni da parte della criminalità organizzata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Il dossier

“Lo stadio è una miniera” Gli affari d'oro delle mafie che comandano a San Siro

Biglietti, parcheggi, ambulanti e poi il mercato più redditizio di tutti: la droga
Tutto nelle mani di gruppi criminali.
Pronti a sparare per difendere il business

MILANO – Non serviva l'uccisione a coltellate di Antonio Bellocco da parte di Andrea Beretta, a sua volta ferito da un proiettile, per comprendere il clima di tensione che negli ultimi anni avvolge la curva Nord nerazzurra. «Una polveriera», racconta chi conosce spaccature sempre più acute negli ultimi mesi, «ormai era peggio di San Luca», e il riferimento è a dinamiche e faide tipiche di 'ndrangheta, più che di tifo. E non solo per la scossa dirompente scatenata dall'omicidio dello storico leader degli ultrà, Vittorio Boiocchi, freddato a 69 anni con due colpi di pistola la sera del 29 ottobre 2022 da due killer in moto a volto coperto. Di quel leader carismatico, tornato a comandare la Nord dopo 28 anni di carcere ed eliminato sotto casa, proprio Andrea Beretta era il braccio destro. Erede di un potere che non riguarda solo coreografie e trasferte, ma anche la gestione dei tanti affari su cui da tempo la Procura ha aperto un faro: vendita dei biglietti e merchandising, gestione dei parcheggi allo stadio e controllo dei venditori del piazzale di San Siro. Fino allo spaccio.

L'arrivo dal cuore della Calabria e dal gotha delle famiglie 'ndranghetiste di Antonio Bellocco, da oltre un anno presenza costante nell'organigramma della curva (meno sugli spalti di San Siro), non poteva che acuire tensioni già poco gestibili. Morto Boiocchi, ecco l'irresisti-

bile ascesa di Marco Ferdico, sempre al fianco dell'erede della 'ndrina di Rosarno. Un'amicizia mai nascosta, anzi ostentata. Fino alle foto che mostrano il leader della curva in compagnia di Bellocco in vacanza, a cene e partite di calcio, persino al battesimo della figlia con l'hashtag #padrino. All'arrivo di Bellocco in curva, Beretta si era sempre detto contrario. Se il suo spazio a San Siro si era ristretto, complici i numerosi e lunghi Dapso collezionati negli anni, lui ha continuato a gestire e a guadagnare dagli incassi sempre maggiori del suo negozio di abbigliamento e merchandising nerazzurro a Pioltello. Un business di cui avrebbe chiesto conto Antonio Bellocco.

Basta scorrere le pagine delle indagini sulla criminalità organizzata per capire il suo spessore criminale e il mondo che rappresenta: condannato in via definitiva per associazione mafiosa nell'indagine Tramonto della procura di Reggio Calabria, è considerato parte «del sodalizio operante in San Ferdinando e facente capo a Giulio Bellocco Giulio e Aurora Spanò», padre (morto di tumore a 72 anni lo scorso gennaio in carcere a Opera al 41 bis) e madre (detenuta con diverse, pesanti, condanne) di Antonio.

Un nome, quello dei Bellocco, che fa terra bruciata in curva. Beretta se ne è sempre detto amico, ma intanto deve fare un passo indietro, buon viso a cattivo gioco, in-

debolito dalla morte violenta del suo sodale. Anche altri gruppi storici perdono potere: finiscono ai margini gli Iriducibili, capeggiati da Domenico Bosa, “Mimmo Hammer”, leader del gruppo di estrema destra degli Hammerskin, che pure vanta solidissime relazioni criminali con il clan Pompeo di Bruzzano e una condanna per estorsione aggravata dal metodo mafioso.

Di «rapporti non occasionali tra esponenti delle tifoserie organizzate di squadre di calcio e soggetti appartenenti ad associazioni di stampo mafioso, e in analoghi contesti fra tifoserie e gruppi eversivi», aveva parlato un anno fa, in una audizione alla Commissione nazionale antimafia, anche il procuratore di Milano Marcello Viola. «Il fenomeno non riguarda solo la criminalità organizzata ma anche gruppi eversivi che operano sul territorio nazionale, con profili di infiltrazione delle tifoserie e, in alcuni più limitati casi, delle stesse società, con attività delittuose di controllo del territorio in maniera concreta. Parlo di controllo dei parcheggi, di rivendita dei biglietti, delle attività di ristorazione».

Come l'omicidio di Vittorio Boiocchi sulla sponda rossonera, resta insoluto l'agguato del 12 aprile 2019 a un altro uomo della curva, Enzo Anghinelli, colpito alla testa da un colpo di pistola a Porta Romana, pieno centro di Milano, e vivo per miracolo. Già quel mancato de-



litto aveva disvelato scenari criminali. La curva «è una miniera d'oro», diceva intercettato il boss della Barona Nazzareno Calajò, che aveva puntato agli affari dello stadio, dove leader indiscusso della Sud resta Luca Lucci, condannato a sei anni e quattro mesi per traffico di droga. Da tempo gli investigatori monitorano le mire della

'ndrangheta anche sulla curva rossoneria, le violenze – dalla spedizione punitiva ai danni di uno spacciatore a Motta Visconti al pestaggio del personal trainer Cristiano Iovino a Milano, alla presenza di Fedez e dei suoi bodyguard ultras – e gli affari comuni tra esponenti delle due curve. Una pax tra opposte tifoserie in nome degli affari che nem-

meno le vicende sportive possono scalfire. Quando lo scorso maggio il calciatore dell'Inter, Federico Di Marco, intonò un coro contro i milanisti dopo l'incontro di Champions League tra le due squadre milanesi, scatenò l'ira della curva rossoneria. Tanto che dovette intervenire proprio Ferdico, con un video sui social, per salvare la non belligeranza tra le due curve.

— s.d.r. e m.pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIETRO RE/FOTOGRAMMA



▲ Il magistrato
Il magistrato Paolo Storari che segue il caso dell'omicidio di Antonio Bellocchio. Sopra, tifosi interisti in Curva nord



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



**INTER, LA LITE FRA ULTRÀ
FINISCE CON IL MORTO**

Per sradicare la criminalità dalle curve serve coraggio



Guido Vaciego

Che la malavita organizzata si sia infiltrata nelle curve degli stadi italiani non è un segreto. A ricordarci fino a che punto ci sia riuscita ce lo ricordano allarmanti fatti di cronaca come quello accaduto ieri a Cernusco sul Naviglio. E se un assassino ci sbatte... ➔ 13



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



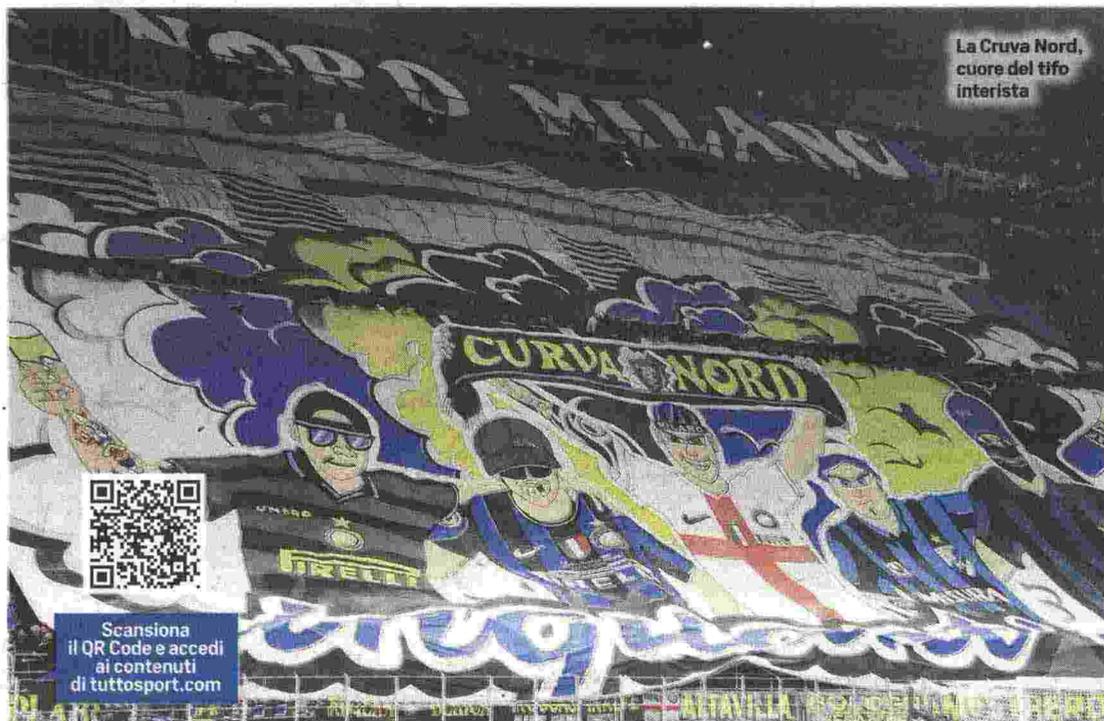
Un nuovo grave episodio evidenzia gli intrecci tra la criminalità organizzata e le curve

Stefano Scacchi
MILANO

Un altro episodio di cronaca nera dimostra a quali livelli insopportabili sia arrivato l'intreccio tra curve calcistiche e criminalità organizzata in Italia. Ieri mattina a Cernusco sul Naviglio, cittadina a una decina di chilometri da Milano, è stato ucciso Antonio Bellocco. Basta il cognome per capire che si trattava di un esponente legato a una delle più potenti famiglie della 'ndrangheta, un clan che detta legge nella zona di Rosarno in Calabria e da lì è partito per fare affari illegali nel resto d'Italia e non solo.

Bellocco da qualche mese era un esponente della curva interista. Ed è stato proprio uno dei capi degli ultrà nerazzurri ad ammazzarlo: Andrea Beretta. L'assassinio è maturato nell'ambito di una discussione degenerata. Bellocco e Beretta stavano parlando seduti all'interno di una Smart, nei pressi della palestra Testudo (scuola di boxe, frequentata da molti ultrà), quando il primo ha sparato ferendo alla gamba il secondo che ha reagito sferrando una coltellata mortale alla gola.

Beretta è stato portato al San Raffaele, dove è ricoverato piantonato dagli agenti. Le indagini sono coordinate dal pubblico ministero Paolo Storari. Sul posto, oltre alle forze dell'ordine, sono arrivati subito altri esponenti della Nord. Beretta ha una lunga serie di precedenti alle spalle. Per



La Cruva Nord, cuore del tifo interista

Inter, la lite tra ultrà finisce con il morto

Ucciso Bellocco, legato a un clan della 'ndrangheta Due anni fa era stato assassinato un altro capo

questo era stato sottoposto a sorveglianza speciale per grave pericolosità sociale, pienamente dimostrata dal selvaggio pestaggio ai danni di un bagarino napoletano davanti a San Siro a febbraio 2022.

Al centro della discussione di Cernusco sul Naviglio pro-

Beretta ha reagito con una coltellata a un colpo sparato con la pistola

babilmente c'era l'esigenza di regolare alcuni problemi intorno alla gestione affaristica della curva. È da tempo che il mondo degli ultrà interisti è squassato da divisioni interne che periodicamente sfociano in vicende gravissime di cronaca nera. Su tutte l'omicidio del capo ultrà Vittorio Boiocchi il 29 ottobre 2022, effettuato con modalità tipiche della criminalità organizzata. La notizia si diffuse a San Siro in concomitanza di Inter-Sampdoria. Gli ultrà svuotarono la curva con modalità minacciose nei confronti di molti spettatori pacifici che ovviamente non volevano lasciare le tribune dopo aver pagato il biglietto per seguire da appassionati una partita di calcio. Sullo sfondo di queste dinamiche sanguinose ci sono le fortissime tensioni sulla divisione della ricchissima torta

I due erano in auto, vicini a una palestra di Cernusco sul Naviglio

economica, connessa alla gestione delle curve, tra ultrà di lunga data e criminalità organizzata.

Per restare a Milano questi legami fanno parte anche della curva milanista. La sera prima dell'omicidio ultrà nerazzurri e rossoneri erano insieme per una partita di calcetto a Carugate, a pochi chilometri da Cernusco sul Naviglio, come certificano le foto postate da Marco Ferdico, capo della curva dell'Inter. Sono intrecci pericolosissimi che riguardano quasi tutte le curve delle grandi città. Il più grande problema del calcio italiano. Troppo spesso dimenticato da una retorica che continua a mitizzare curve infestate dal dilagare delle mafie.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL RACCONTO

Pestaggi, estorsioni e omicidi La 'ndrangheta conquista le curve

Sospetti di infiltrazioni nelle tifoserie del Milan e dell'Inter Dall'arresto di Lucci per traffico di droga all'assassinio di Boiocchi

MILANO

Pestaggi, estorsioni, risse, affari dentro e fuori dallo stadio, traffico di droga, omicidi. È un'escalation criminale che va avanti da anni, che leghebbe la curva nerazzurra a quella rossonera, mentre da tempo oramai si vocifera dell'ascesa di esponenti della 'ndrangheta ai vertici della tifoseria organizzata.

Prima l'agguato all'ex ultras milanista Enzo Anghinelli, colpito alla testa in pieno giorno da un proiettile a due passi dal centro di Milano, in via Cadore, da due uomini rimasti sconosciuti. Era il 12 aprile del 2019. Finito in coma, dopo un delicato intervento, Anghinelli si salverà ma le indagini non hanno mai svelato chi ha tentato di ammazzarlo.

Poi la vera svolta è arrivata con l'omicidio di Vittorio Boiocchi, il 29 ottobre del 2022, freddato a colpi di pistola da due killer in moto mentre stava rientrando a casa, nel quartiere Figino all'estrema periferia di Milano. Dopo 26 anni di carcere e forte del suo lungo curriculum criminale iniziato nel 1974, appena uscito Boiocchi era tornato in curva

e si era «autoproclamato» capo della Nord. Intercettato dalla Digos, in tempo di pandemia, «lo zio» Boiocchi si lamentava di perdere «un sacco di soldi con il blocco delle partite e dei concerti allo Stadio» che gli fruttavano «80mila euro al mese».

È col suo omicidio, su cui ancora indagano il pm Paolo Storari e la Direzione distrettuale antimafia, che iniziano a emergere con forza tutti gli affari criminali e gli interessi economici delle curve dentro e fuori dallo stadio. Parcheggi, bar, biglietti, chioschi, traffico di droga, perfino il merchandising legato alle partite, con alcuni dirigenti delle società sportive, inizialmente indagati e poi archiviati, che sarebbero stati vittime di pesanti minacce e ritorsioni. Business milionari che sarebbero stati spartiti anche con i nemici di facciata, gli storici capi ultras rossoneri, come Giancarlo Lombardi e Luca Lucci, quello della stretta di mano con Matteo Salvini, condannato per traffico internazionale di droga e con legami nel mondo della criminalità organizzata calabrese. Di mezzo i violenti pestaggi finiti al centro delle cronache negli ultimi mesi e che vedono protagonisti diversi ultras della curva

milanista. Come quello andato in scena la sera del 5 aprile nel centro di Motta Visconti, nell'hinterland milanese. Un commando di quindici persone tra cui alcuni tifosi rossoneri avrebbero fatto spogliare e picchiato un ragazzo sotto gli occhi dei suoi familiari, sembrerebbe per un debito di droga, ma le indagini dei carabinieri sono in corso. Poi, nella notte tra il 21 e il 22 aprile, la spedizione punitiva ai danni del personal trainer dei vip Cristiano Iovino, dopo una risa al «The Club» con Fedez.

La vittima non ha mai denunciato gli aggressori ma i vigilantes del palazzo in cui abita, in via Traiano, oltre al rapper, hanno riconosciuto almeno due ultras milanisti, tra cui il bodyguard del cantante, Christian Rosiello. Sullo sfondo di questi affari criminali dentro e fuori dal Meazza, gli esperti dell'Antimafia che analizzano questa escalation di violenza, da tempo oramai ipotizzano una scalata di esponenti della 'ndrangheta ai vertici delle curve. Una scalata che, pur non essendo stata fotografata da alcuna indagine recente, è divenuta evidente con l'arrivo a Milano e nella Nord di Antonio Bellocco, ucciso ieri a coltellate dal capo ultras Andrea Beretta davanti

alla scuola di pugilato «Testudo» a Cernusco sul Naviglio.

Classe 1988, «Totò u' nanu», come lo chiamavano, era figlio di Giulio – morto il 9 gennaio mentre era al 41 bis – e nipote del capobastone della cosca di Rosarno, Umberto Bellocco: una delle famiglie fondatrici della 'ndrangheta moderna. Con una condanna definitiva a 9 anni per associazione mafiosa e una misura di sicurezza emessa dal Tribunale di Reggio Calabria, Bellocco si era trasferito qui con la moglie e i due figli. Da subito aveva stretto amicizia con Beretta, di cui nel tempo era divenuto quasi un alter ego. La sera prima dell'omicidio avevano giocato insieme a calcetto in un derby tra tifosi di Inter e Milan, come dimostra una foto pubblicata sui social.

Nello scatto si abbracciano e sorridono ma chi conosce gli ambienti della tifoseria organizzata parla di frizioni tra i due che vanno avanti da tempo e che avrebbero a che fare con gli affari criminali, dentro e fuori dallo stadio. Pur non comparando spesso sugli spalti della Nord, il potere di Bellocco negli ultimi tempi era cresciuto tant'è che per qualcuno era diventato lui, di fatto, il capo occulto della Curva. M.SER. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Andrea Beretta, secondo da sinistra, alla partita di calcetto dell'altra sera fra tifosi dell'Inter e del Milan cui partecipava anche la vittima, Antonio Bellocco, quarto da sinistra

I precedenti



Agguato mortale
Il 29 ottobre 2022 Vittorio Boiocchi, di nuovo a capo della curva interista dopo 26 anni di carcere, viene ucciso



Criminalità organizzata
Il 7 agosto 2019 l'ex capo degli Irriducibili della Lazio Fabrizio Piscitelli, "Diabolik", cade vittima di un sicario

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



SERIE A

LE SCELTE

I due Napoli DI CONTE

DAL NUOVO RE LUKAKU FINO A MCTOMINAY ORA C'È ABBONDANZA E SI PUÒ RISALIRE

di Antonio Giordano
NAPOLI

M

eglio abbondare: e se lo dicevano i latini, ci si può adagiare su due guanciali (o su due formazioni?) per lasciarsi cullare da un'idea nuova, pure stuzzicante, quella tentazione di lasciarsi andare persino tra sogni da definire. C'è un Napoli-1 e poi c'è un Napoli-2, sembrano fatti a immagine e somiglianza di Antonio Conte, hanno l'espressione del maschio alfa in qualsiasi zona del campo e, per certi versi, pure in panchina, e combinandoli in questo laboratorio a cielo aperto ch'è Castel Volturno, qualcosa di sorprendente può venire fuori: la formula, ormai collaudata, non richiede (non ora, non sino a prove contrarie) revisioni o riconversioni e per quel 3-4-2-1 che pare il mantra d'un allenatore deciso a stupire con effetti immediati, persino qualche buco (a destra? in difesa?) può essere occultato.

Dilo più Kvara Il Napoli-1, va da sé, è nell'immaginario collettivo, sa dell'impasto di quella squadra che ha cominciato contro il Parma e che poi ha avuto bisogno del cemento armato di Romelu Lukaku: c'è una bozza ch'è venuta fuori attraverso il primo bimestre in «bottega» tra Dimaro-Folgarida e Castel di Sangro, e nell'emergenza iniziale il calcio è rimasto lì, sul campo. Il metodo-Conte è già nei fatti, largamente annunciato ancor prima di metterci le mani (Di Lorenzo e Kvaratskhelia, Anguissa e Lobotka intoccabili): poi, il mercato ha aggiunto muscoli e materia grigia con Buongiorno e per modellare il resto è stato sufficiente analizzare caso per caso. Il Napoli che sembra sia lievemente in vantaggio, in attesa di eventuali aggiornamenti, dinnanzi a Meret ha tenuto Rrahmani sistemato in mezzo tra Di Lorenzo e Buongiorno; ha adagiato Mazzocchi a destra e ha lasciato sospesi di giocarsela a sinistra Olivera e Spinazzola; e lì davanti, dove sorge l'ambizione, con Kvara e Lukaku ci sta per il momento Politano. C'è già una consistenza, pur tra qualche legittimo ritardo, e comunque esiste la traccia.

I duelli E il resto, nel last minu-

te del mercato, si chiama Neres, McTominay, Gilmour, sventagliate d'elettricità e atletismo allo stato puro, fisicità possente e rapidità di pensiero: un tentativo di rivoluzione silenziosa da sventagliare con il gioco delle coppie, che a metà campo e sulla tre quarti consentono di largheggiare, volendo persino perdersi in riflessioni su ipotetici ritocchini. Ci sono sette attaccanti, mica uno, che consentono di spassarsela come con il cubo di Rubik, che ispira ma rischia pure di mandare all'ammasso; e poi ci sono centrocampisti di passo, di palleggio (e con il "riabilitato" Folorunsho pure di corsa) che permettono di divagare.

Eclettici La filosofia, rilanciata a mercato in corso, punta sulla "diversità" di quegli eclettici che spingono a meditare: Di Lorenzo sta nei tre dietro ma se Rafa Marin impara in fretta potrebbe tornare a destra; McTominay sa fare qualsiasi cosa, persino il centrale difensivo o il trequartista; Neres e Politano consentirebbero di allargare il campo, o di ondeggiare ancora tra le linee, come Kvara (ovviamente). In quell'orizzonte misterioso nel quale si scorgono le griglie dei favoriti, il Napoli sa di partire alle spalle di qualcuno, forse non

c'è neppure da capire di chi, e però adesso Conte può sbizzarrirsi, ha i numeri per farlo, una densità in qualsiasi angolo, umanissime carenze da dover fronteggiare in settimane esageratamente vuote per chiunque - per una città abituata a starsene in Europa, dunque per i calciatori e ovviamente anche per lui - e quindi da sfruttare immergendosi nel suo Napoli. Lo vede doppio, non è certo un'illusione ottica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'45"

Il mercato ha consegnato ad Antonio due formazioni che sembrano fatte a sua immagine e somiglianza. E lui lavora per stupire subito

OCCHIO A...

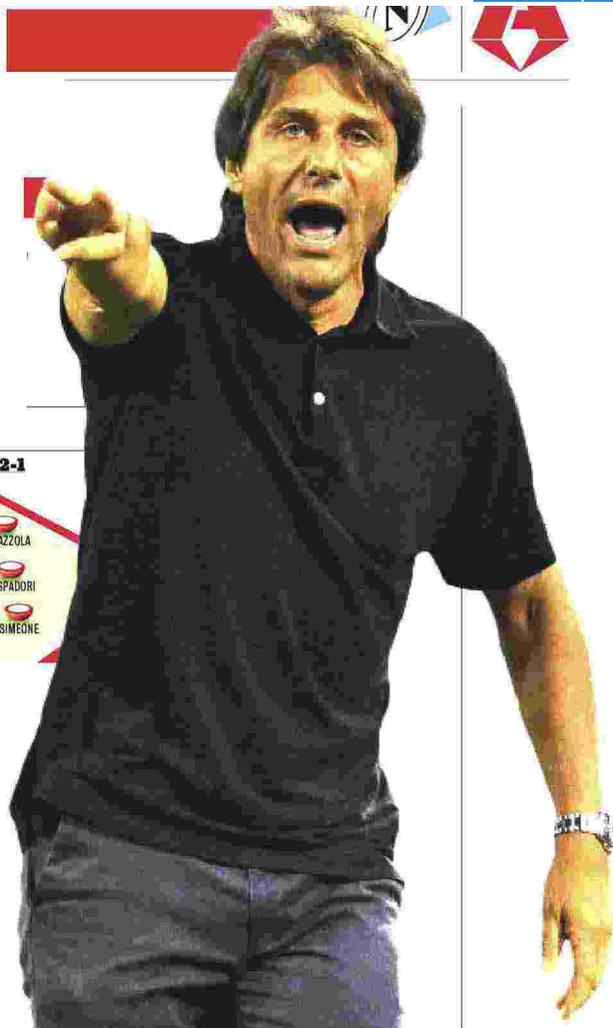


Coppa Italia: prezzi popolari con il Palermo

Sta quasi per arrivare la Coppa Italia e il Napoli abbatte i costi per i tifosi, per riempire lo stadio. Il match dei sedicesimo con il Palermo si giocherà il 26 settembre (alle 21) e i biglietti - in vendita da oggi alle 12 - prevedono prezzi stracciati, dai 5 ai 50 euro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Come può giocare



I PILASTRI



Giovanni Di Lorenzo
31 anni, difensore: 235 presenze con il Napoli e 16 gol segnati



Alessandro Buongiorno
25 anni, difensore: è arrivato dal Toro: col Napoli ha 3 presenze

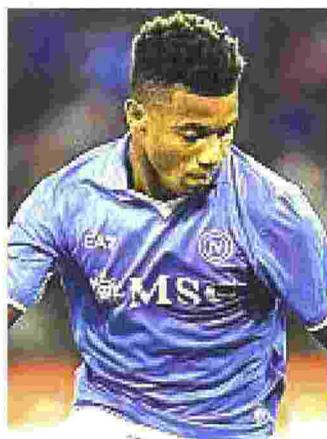


Khvicha Kvaratskhelia
23 anni, attaccante: 92 presenze e 26 gol in azzurro

LE ULTIME

Oggi doppia seduta di allenamento Big Rom e Neres osservati speciali

NAPOLI - Visto che per un po' hanno riposato, gustandosi la vittoria in rimonta sul Parma, e ieri c'è stato un assaggio di un'ora e mezza di quelli che si avvertono nella carne, da oggi il Napoli entra nel vivo della preparazione per Cagliari: Antonio Conte ha un suo metodo, collaudato, e per «ritonificare» i muscoli, dopo la seduta pomeridiana del pomeriggio di ieri che leggera non è stata, passa alla razione doppia, che qualche traccia ne lascia nel fisico. Allenamento del Napoli al mattino ma anche al pomeriggio, con la possibilità concreta che domani si possa



Brasiliano David Neres, 27 anni: 2 presenze in A con il Napoli GETTY

replicare il programma odierno, prima del weekend di congedo che dovrebbe essere previsto dopo l'ultimo strappo di sabato mattina. Per giocare c'è tempo, c'è la settimana piena, quella che verrà: e ne mancheranno sempre in undici, i nazionali. E Conte vuole arrivare a Cagliari (dove si giocherà domenica 15 settembre alle ore 18) con (almeno) il centravanti belga Romelu Lukaku e l'attaccante brasiliano David Neres prontissimi per l'uso dal fischio d'inizio.

Ant.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo anno
Antonio Conte, 55 anni, è il tecnico scelto in estate dal Napoli per avviare la ricostruzione di un nuovo ciclo
ITALY PHOTO PRESS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



SERIE A

IL MOTIVO

FIorentina

Motore nuovo

**IDEE E RIPARTENZE:
ADLI, CATALDI, BOVE
PIÙ RICHARDSON
PER DARE LA SVOLTA**

Energie fresche e più soluzioni per Palladino: la Viola affida le chiavi del gioco agli ex di Milan e Lazio

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

U

n centrocampista che inventa e l'altro "di gamba", senza escludere il regista. Chiuso il mercato, le possibilità di Raffaele Palladino si moltiplicano e lasciano spazio alla fantasia nelle scelte. Dal 3-4-2-1 visto fino ad ora alla variazione in 3-5-2 con l'impiego del regista, l'allenatore alla ripresa del campionato potrà sfruttare al massimo le caratteristiche degli interpreti anche perché ha avuto la disponibilità totale da parte dei diretti interessati. Adli, Cataldi e Bove sono arrivati nelle ultime ore del mercato e hanno già fatto il loro esordio. Poco prima era stato acquistato Richardson che ha ben impressionato al debutto e che si è aggiunto all'unico superstite della passata stagione, Rolando Mandragora.

Mediana elastica Edoardo Bove in questi giorni è convocato in **Under 21**, ma con gli altri il tecnico potrà provare diverse

soluzioni durante questa sosta al "Viola Park" ed essere pronti per la trasferta con l'Atalanta. In particolare Yacine Adli dal Psg al Bordeaux fino al Milan ha cambiato zona del campo, diventando pure regista con Stefano Pioli in rossonero. Può farlo anche a Firenze, modulo permettendo e in alternativa a Danilo Cataldi. Entrambi in poche ore hanno dato massima disponibilità, nei fatti e a parole. L'ex Lazio ha detto: «La mia collocazione tattica è cambiata molto nel corso degli anni perché ho giocato come mezzala, poi mi sono un po' abbassato. Con Sarri ho fatto il play basso e forse sono stati gli anni in cui ho avuto la crescita maggiore. Ho giocato anche a due più di una volta, quindi per me il ruolo non è un problema. Mi metto a disposizione totale dell'allenatore». E l'ex Milan è stato in linea nelle dichiarazioni: «Mi adatto a qualsiasi posizione, giocherò ovunque la squadra avrà bisogno. In questo sistema mi vedo bene nei due di centrocampo ma starò dove ci sarà bisogno». Entrambi, con personalità, hanno sottolineato anche l'ambizione e la voglia di vincere nel nuovo club. Se fosse dipeso dalla loro volontà non avrebbero mai lasciato Lazio e Milan,

però sono già carichi per rimettersi in gioco a Firenze, per diventare dei leader in campo e fuori.

Soluzioni L'impiego di cinque di centrocampo in rosa dipenderà dal modulo. Se Palladino in futuro passasse al 3-5-2, la linea sarebbe composta da Dodo, Adli, Cataldi, Bove, Gosens con Gudmundsson e Kean davanti. Nel caso del "solito" 3-4-2-1 visto fino ad ora dall'inizio della stagione, allora ci sarebbe spazio per un elemento che inventa come Adli, Cataldi o Richardson e uno di rottura come Bove oppure Mandragora.

Reperto stravolto Certo è che una volta salutati Arthur, Bonaventura, Maxime Lopez, Duncan e Castrovilli la Fiorentina ha cambiato volto proprio a centrocampo e la maggior parte degli innesti sono stati effettuati in extremis, nelle ultime ore di mercato, ma con tutti calciatori provenienti dal campionato italiano ovvero Adli dal Milan, Cataldi dalla Lazio e Bove dalla Roma. L'unico innesto dall'estero, esattamente dalla Ligue1, è Amir Richardson che tuttavia sembra non aver sofferto all'esordio, dopo i primissimi mi-

nuti di adattamento. E infatti uscito fra gli applausi dell'Artemio Franchi contro il Venezia.

Capitolo Gud Se il centrocampo ha i suoi uomini in rampa di lancio, il grande protagonista della fase offensiva, è destinato a diventare Albert Gudmundsson, con un po' di pazienza. Si allena in gruppo da martedì scorso e spera di essersi messo alle spalle in modo definitivo il problema al polpaccio che lo ha frenato fino ad ora. La Fiorentina farà di tutto per averlo a Bergamo e anche per questo partiranno con lui un fisioterapista e un preparatore del club nel fine settimana quando Gud volerà in Islanda per il processo (udienza prevista il 12 settembre, la sentenza nei prossimi mesi) per non perdere il ritmo e mettersi a disposizione di Palladino al rientro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Rinforzo Curiosità oggi al “Viola Park” per la presentazione di Matias Moreno, difensore argentino classe 2003 ex Belgrano. Un nuovo acquisto tutto da scoprire

OCCHIOA...



Preliminari Champions Women ok: 1-0 al Brondby

(p.s.) Va avanti la Fiorentina in Women's Champions League: il primo gol in viola di Agnese Bonfantini è bastato per l'1-0 sul Brondby, padrone di casa del quadrangolare per il primo turno preliminare. Sabato alle 16, sempre in Danimarca, la sfida con l'Ajax per l'accesso ai playoff.

HA DETTO



Ho fatto la mezzala. Da play sono cresciuto con Sarri. Ho giocato pure a due in mediana. Il ruolo non è per me un problema



Danilo Cataldi

Verso la Conference

Fuori Barak e altri tre Inserito Infantino

Nella lista per il girone di Conference League non sono stati inseriti Antonin Barak e Josip Brekalo che stanno per iniziare una nuova avventura al Kasimpasa, in Turchia. Out per motivi di mercato anche Christensen e Sabiri che rimangono in uscita. Tutti gli altri compaiono invece nell'elenco diramato da Raffaele Palladino, compreso Gino Infantino che fin qui non ha trovato spazio, ma alla fine non è stato ceduto in assenza di valide soluzioni. Comuzzo, Kayode e Martinelli sono stati inseriti nella lista B perché nati dopo il 2003.

i.m.

La lista

Ecco la lista dei giocatori presentata dalla Fiorentina per la prossima edizione della Conference League

LISTA A

- 1 Pietro Terracciano
- 43 David de Gea
- 2 Dodo
- 28 Martinez Quarta
- 3 Cristiano Biraghi
- 22 Matias Moreno
- 65 Fabiano Parisi
- 5 Marin Pongracic
- 6 Luca Ranieri
- 29 Yacine Adli
- 4 Edoardo Bove
- 32 Danilo Cataldi
- 21 Robin Gosens
- 24 Amir Richardson
- 8 Rolando Mandragora
- 19 Gino Infantino
- 23 Andrea Colpani
- 9 Lucas Beltran
- 10 Albert Gudmundsson
- 11 Jonathan Ikoné
- 99 Christian Kouame
- 7 Riccardo Sottil
- 20 Moise Kean

LISTA B

- 15 Pietro Comuzzo
- 33 Michael Kayode
- 30 Tommaso Martinelli

Il calendario

- 1ª GIORNATA 3 ottobre (ore 21)
FIORENTINA-The New Saints
- 2ª GIORNATA 24 ottobre (ore 18.45)
San Gallo-FIORENTINA
- 3ª GIORNATA 7 novembre (ore 21)
Apoel-FIORENTINA
- 4ª GIORNATA 28 novembre (ore 21)
FIORENTINA-Pafos
- 5ª GIORNATA 12 dicembre (ore 18.45)
FIORENTINA-Lask Linz
- 6ª GIORNATA 19 dicembre (ore 21)
Vitoria Guimares-FIORENTINA

Due moduli diversi

COL 3-5-2



COL 3-4-2-1

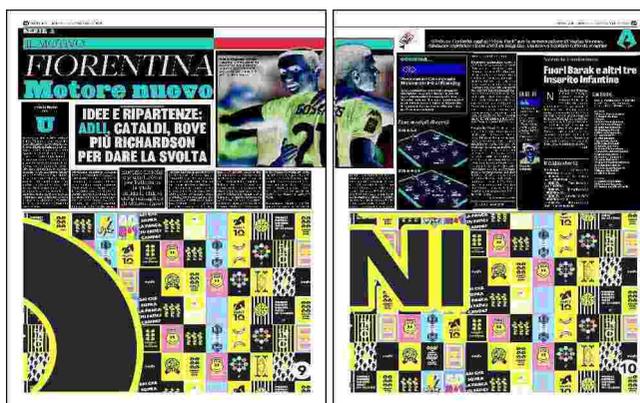




Prima stagione Raffaele Palladino, 40 anni, alla prima stagione in viola, abbraccia l'esterno Robin Gosens, 30 anni, autore del gol del 2-2 contro il Monza mosca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Cittadella-Pisa si decide per lo 0-3 a tavolino

● (p.s.) E' atteso oggi il verdetto del giudice sportivo sul caso Cittadella-Pisa (1-1 sul campo, ma non omologato): gli ospiti chiedono il 3-0 a tavolino perché Jacopo Desogus - entrato dalla panchina nel Cittadella - erroneamente non compariva nella distinta consegnata all'arbitro. La classifica avrebbe uno scossone.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Serie B

Cittadella-Pisa si decid

● (p.s.) E' atteso oggi il verdetto c
Cittadella-Pisa (1-1 sul campo, m
chiedono il 3-0 a tavolino perch
panchina nel Cittadella - erronea
distinta consegnata all'arbitro. La

I senatori del gol

Bomber Kevin Lasagna,
32 anni, Pietro Iemmello, 32,
e Massimo Coda, 35
LIVERANI/LAPRESSE

GLI ALTRI



Masiello
Difensore
38 anni
Südtirol
E' il più
vecchio della B



Berardi
Attaccante
30 anni
Sassuolo
La stella, ma ora
è infortunato



Vazquez
Attaccante
35 anni
Cremonese
In questo torneo
fa la differenza



Defrel
Attaccante
33 anni
Modena
Ha accettato di
scendere in B



Sirigu
Portiere
37 anni
Palermo
Il portiere più
anziano e titolato

Coda e Iemmello ultratrentenni al top Vecchietti a chi?

di Francesco Velluzzi

Massimo Coda, 35 anni, Pietro Iemmello, Kevin Lasagna e Davide Adorni 32. Il primo, centravanti della Sampdoria specializzato in promozioni e il quarto, esperto difensore del Brescia, sono già andati a segno due volte, il secondo, bomber del Catanzaro e il terzo, nuovo colpo del Bari hanno già colpito. Anzi, Lasagna ha pure fallito un calcio di rigore. Che significa? Che la B non può privarsi dell'esperienza. Che in un campionato lungo e logorante alla fine fa sempre la differenza. Non è un caso se Coda, che il 10 novembre ne fa 36, è l'attaccante più richiesto ogni anno in B. Negli ultimi anni è stato al Lecce, al Genoa, alla Cremonese e solo con i grigirossi ha mancato l'approdo in A che ora gli chiede la Samp appena passata dalla guida di Andrea Pirlo a quella di Andrea Sottile. I blucerchiati continuano a fidarsi dei grandi vecchi. Hanno appena tesserato Marco Silvestri, 33 anni, portiere di grande

livello in A e hanno in rosa ben 9 calciatori che hanno raggiunto i fatidici 30 anni, da Bereszynski a Romagnoli, da Ferrari a Borini. Come la Samp soltanto il Südtirol che tra i suoi nove che toccano ha pure dei recordman per il campionato. Il portiere, simbolo della storica squadra che è arrivata in B, Giacomo Poluzzi ha 36 anni, i pilastri della difesa sono l'intramontabile Andrea Masiello, 38 anni, e da questa stagione Luca Ceppitelli, 35, due che conoscono, e bene, sia la A che la B. Ma

9

SOPRA I 30

La Sampdoria ha Silvestri, Ferrari, Romagnoli, Bereszynski, Ricci, Kasami, Coda, Borini e Ravaglia. Il Südtirol ha Poluzzi, Masiello, Ceppitelli, Arrigoni, Tait, Casiraghi, Kurtic, Molina e Odogwu

nella squadra allestita dall'ottimo Paolo Bravo figurano anche le «colonie» Tait e Casiraghi (31), Odogwu (33), e l'esperto Salvatore Molina (32). E resiste lo sloveno Jasmine Kurtic, pure lui a quota 35. Insomma, il tecnico Federico Valente sa con chi parlare e di chi si deve fidare.

Plotone In Serie B ci sono 113 calciatori che hanno almeno 30 anni. Un passaggio che è toccato anche a Domenico Berardi, la stella di questo campionato, in forza a un Sassuolo che ha ringiovanito parecchio (oltre a lui solo Toljan e Obiang sono nell'elenco), ma aspetta il calciatore che dovrebbe, insieme a Laurentić ricondurlo in Serie A. A due passi da Sassuolo, a Reggio Emilia, dove giocano pure i neroverdi, c'è Luca Cigarini, regista di grande esperienza che è arrivato a 38 anni, ma è ancora una sapiente guida per il gruppo allenato da William Vialli. A Reggio sono in 6 dai 30 in su. Ma chi si avvicina ai record di Samp e Südtirol sono Bari, Catanzaro e Mantova con 8 elementi in rosa. La Cremonese è a 7 con il talen-



L'esperienza degli attaccanti serve. Samp, Südtirol, Bari e Cremonese hanno i big in tutti i reparti

tuoso Franco Vazquez che ha 35 anni ed è già andato a bersaglio.

Attaccanti Di solito i più ricercati sono gli attaccanti perché la loro esperienza in area è quella che serve. E' stato a un passo da vari club Gianluca Lapadula, poi rimasto a Cagliari, non è ancora uscito dai radar Ciccio Caputo (37), più vicino alla C, come Mattia Destro (33). Entrambi sono svincolati. Ma le punte di valore sono pepite. Basta guardare Falchetti (31) e appunto Lasagna a Bari, Strizzolo (32) a Cosenza, Galuppinì (30) a Mantova, Maistrelli (31) a Cittadella, La Mantia (33)

a Catanzaro dove il trentaduenne Iemmello è vicino al rinnovo. E poi Finotto (31 alla Carrarese, e soprattutto Defrel (33) al Modena. Poi Garritano e Canotto (30) al Frosinone, Simy e Torregrossa (32) alla Salernitana, Falcinelli (33) e Colak (30) a Spezia, Insigne e Di Francesco (30) a Palermo. Ma c'è anche chi ha deciso che dei trentenni e ultratrentenni se ne infischia. La Juve Stabia creata dal giovane Matteo Lovisa, ne ha solo due, proprio come lo Spezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'46"



L'ANALISI

di **ALESSANDRO VOCALELLI**

CALENDARI INTASATI E RITMI ALTISSIMI LE BIG AFFRONTANO UNA MARATONA SEMPRE PIÙ DURA

Fino a una settimana fa abbiamo scherzato. Già, perché poi un po' tutte le squadre hanno cambiato faccia. Da Koopmeiners a Nico Gonzalez, da Koné a Lukaku, da Hummels ad Hermoso, da Gilmour a Bove, da Gosens a McTominay, è successo veramente di tutto. E l'attenzione delle ultime ore si è concentrata sulla stesura delle liste. Assoluta anche questa incombenza, ecco il calendario della Serie A fino a novembre, con **una serie stressante di impegni, intervallata dalla sosta per le nazionali. Che non deve trarre in inganno. Non ci sarà infatti tempo per tirare un po' il fiato: anzi, gran parte dei giocatori, e comunque tutti i big, si metteranno in viaggio per raggiungere i loro ct.** Programmando un tour de force che da quest'anno sarà ancora più gravoso. E con la pubblicazione dei calendari, è ulteriormente più chiaro quello che accadrà. Anche perché, contestualmente, la Champions si è già fatta annunciare con le sue sfide di altissimo livello. Fatto sta che tutti, e soprattutto quelli impegnati dall'altra parte del mondo, torneranno a poche ore dal ritorno del campionato. Per poi catapultarsi in un vortice che non lascia respiro.

Lo sperimenteranno immediatamente Inter e Milan, con il derby di domenica 22 settembre. A pochi giorni dalle sfide europee. Avrà ancora meno riposo l'Inter, che giocherà di mercoledì in casa del Manchester City. Ventiquattr'ore in più di lavoro, e impegno in casa, invece per Fonseca che affronterà il Liverpool martedì. Dettagli, forse, ma comunque importanti. L'Inter, che pagherà questo piccolo prezzo col Milan, si troverà - curiosamente - ad avere lo stesso problema anche nei confronti dell'altra tradizionale rivale: la Juve. Già, perché il faccia a faccia con i bianconeri è in programma alla nona giornata, domenica 27 ottobre alle 18. In una settimana che ancora una volta vedrà i nerazzurri impegnati di mercoledì in trasferta con lo Young Boys, mentre i bianconeri giocheranno un giorno prima e in casa con lo Stoccarda. Particolari, dicevamo, ma c'è da giurarci che Simone Inzaghi - evitando magari di dirlo pubblicamente - ci abbia già pensato. Di sicuro, **Antonio Conte potrà sperimentare - con la giusta soddisfazione - il vantaggio di non avere impegni infrasettimanali alla vigilia dei big match. Affronterà infatti la Juve sabato 21 settembre, che però di martedì sarà stata costretta a partire**



Fate così Thiago Motta dà indicazioni ai suoi giocatori durante Juve-Roma

Dall'Inter al Milan e alla Juve, tra campionato e le coppe, sarà una stagione con ancora più gare e tempi di recupero ridotti. Potrebbe approfittarne Conte...

subito bene in Champions contro i campioni d'Olanda del Psu. E il 10 novembre il Napoli si troverà contro l'Inter, che quattro giorni prima avrà non una rivale qualsiasi, ma l'Arsenal. Insomma, non c'è dubbio che non giocare le Coppe sia un peccato e una rinuncia economica; ma dal punto di vista tecnico non è affatto male pensare solo alle sfide d'alta quota. Anche se lo stesso Napoli avrà i suoi periodi di grande tensione. In sequenza dal 29 ottobre dovrà infatti vedersela con Milan, Atalanta, Inter e Roma. Insomma, concentriamoci ora sulla Nazionale - nella speranza di dimenticare in fretta la cocente delusione europea - perché col ritorno degli impegni dei club non ci sarà più un attimo di respiro. Verrebbe da dire che la stagione partirà a mille allora. Ma sarebbe un errore. Perché a questa velocità si dovrà andare per nove mesi, fino alla chiusura di maggio. Perché il 15 giugno comincia il Mondiale per club...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



A Cernusco sul Naviglio nel Milanese

Spari e coltellate in strada Storico capo ultrà dell'Inter uccide l'erede di un clan

La vittima è Antonio Bellocco pregiudicato. Andrea Beretta ferito e fermato per omicidio

di Franco Garrella

L'amore per l'Inter è il comune denominatore, il motivo dello scontro è ancora da chiarire: ieri mattina, intorno alle 11, spari e coltellate tra ultrà a Cernusco sul Naviglio, nell'hinterland milanese. Andrea "Berro" Beretta e Antonio "Totò" Bellocco si trovavano nella Smart di quest'ultimo, parcheggiata nel cortile della scuola di boxe Testudo in via Besozzi, quando una colluttazione ha avuto un tragico epilogo, con la morte di Bellocco. Ha raccontato Beretta attraverso dichiarazioni spontanee ai magistrati (avvalendosi della facoltà di non rispondere): «Ho mostrato una pistola con matricola abrasa, l'ho puntata su Antonio che me l'ha sfilata, colpendomi all'anca sinistra. Poi il caricatore è caduto, ha minacciato di uccidere me e la mia famiglia, io l'ho accoltellato alla testa e all'addome. Mi sono difeso, sennò mi ammazzava». L'avvocato Mirko Perlino ha spiegato perché il suo assistito girava armato: «Aveva avuto una lite ed era a conoscenza di persone che volevano fargli un agguato». Quindi l'arrivo dei soccorsi e dei carabinieri, la corsa per Beretta all'ospedale San Raffaele dove - in codice giallo - è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Non ci sono testimoni e le immagini di videosorveglianza non aiutano.

L'omicida Eppure erano amici stretti. Beretta, 49 anni, originario di Cernusco e residente Pioltello, titolare di un negozio di abbigliamento, storico capo della Curva Nord, non può andare allo



Ex amici Da sinistra Andrea Beretta, 49 anni, capo ultrà dell'Inter, e Antonio Bellocco, 36, pregiudicato legato al clan di Rosarno, in una foto da Instagram

stadio causa Daspo - più volte violato - e si è reso protagonista di altri vari crimini (dalla rapina al sequestro di persona, dalle lesioni alle minacce a pubblico ufficiale): come il violento pestaggio di un ambulante napoletano fuori dallo stadio, episodio del 16 febbraio 2022 che gli costò la sorveglianza speciale del tribunale milanese (condanna a un anno e mezzo di carcere, poi tramutata in multa). Come una vecchia denuncia per furto nel 2000 e il coinvolgimento nell'operazione antidroga "Mercato bis" del 2002. Al Daspo si era aggiunto il divieto di entrare o dimorare a Milano per "grave pericolosità sociale".

'Ndrangheta Bellocco, 36 anni, era attivo nel secondo anello verde a San Siro ed era inserito da un po' nel direttivo ultrà: anch'egli pregiudicato, sposato, un figlio, aveva precedenti per reati di mafia ed era considerato l'erede dell'omonima famiglia 'ndranghetista basata a Rosarno (Reggio Calabria) e che ha messo radici solide al nord. Salì a Milano dopo una condanna definitiva a nove anni, raccontando di essersi "ripulito" e di essersi allontanato da certi ambienti. Era figlio di Giulio (morto a gennaio nel carcere di Opera, detenuto in regime di 41 bis, come attual-

mente la mamma) e nipote di Umberto, boss della piana di Gioia Tauro. Il nome di Antonio Bellocco è legato pure alla scalata della 'ndrangheta alla "Blue Call", mega azienda dei call center che - spolpata - attirò l'attenzione dell'antimafia.

Indagini Appena la sera prima, martedì, Beretta e Bellocco avevano giocato insieme a calcetto a Carugate, in un derby tra ultrà di Inter e Milan: la foto è pubblicata sul profilo Instagram di Marco Ferdico, anch'egli tra i capi della curva (molti di loro frequentano la palestra della Testudo). Adesso bisognerà capire se a scatenare l'alterco siano stati interessi e affari illeciti nella gestione della curva, dal merchandising ai parcheggi e allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine è coordinata dal pm Paolo Storari che ha formalizzato il fermo dopo l'interrogatorio. È un omicidio che cade a quasi due anni da quello di Vittorio Boiocchi (ancora insoluto, anche in quel caso il titolare dell'inchiesta era Storari), altro storico leader del tifo nerazzurro, freddato sotto casa a colpi di pistola il 22 ottobre 2022. Beretta diventò il suo discepolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 2'40"



ESCLUSIVO DELA E IL NAPOLI: CHE STORIA

Aurelio ha 20 anni

di Mimmo Carratelli

Aurelio De Laurentiis da vent'anni è il Napoli. Alle 18.40 del 6 settembre 2004... ➔ 4

Presidente dal 6 settembre 2004: 32,1 milioni alla curatela fallimentare. Da allora ha ingaggiato 12 allenatori e comprato 173 giocatori. Scudetto, 4 coppe e 17 qualificazioni in Europa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

L'ULTIMO BORBONE

vende. È il re delle plusvalenze. I centravanti sono il suo tesoro. Acquista Cavani dal Palermo per 17 milioni, lo trasferisce al Paris Saint Germain per 64. Acquista Higuain dal Real Madrid per 37 milioni, lo dirotta alla Juventus per 90. Va a vuoto con Osimhen, il giocatore che gli costa di più, 70 milioni al Lilla, in realtà 50 più il trasferimento misterioso di tre giovani calciatori al club francese, ma non riesce a ricavarne i soldi della clausola rescissoria, 130 milioni. Tratta i giocatori con aristocratico distacco. Una volta disse: «Se Cavani firma a 1,3 milioni e coi premi arriva a due, e poi mi rompe i coglioni e io gliene do addirittura tre, e non gli bastano e mi rompe di nuovo i coglioni, dico basta, rimane qua e lo lascio macerare in panchina». l'eloquio è sempre alto con appropriate sottolineature anatomiche. Comprando e vendendo, De Laurentiis vince uno scudetto, tre Coppe Italia, una Supercoppa italiana, partecipa nove volte alla Champions e otto all'Europa League. Viene inserito nella galleria dei maggiori presidenti del Napoli dopo Ascarelli, Lauro, Fiore, Ferlaino. l'ingegnere è durato

Alle 18 e 40 del 6 settembre 2004, un lunedì, il produttore prende il Napoli a una città incapace di riscattare un club fallito. Versa 32,1 milioni alla curatela fallimentare e gli danno un pezzo di carta. Da allora ha ingaggiato 12 allenatori, comprato 173 giocatori, vinto lo scudetto della bellezza. E ora riparte da Antonio Conte

33 anni, un mese e 12 giorni, più di Stalin (31 anni). Imbatibile. Aurelio festeggia il ventennale. Ha 75 anni. Può andare avanti. In vent'anni, ha ingaggiato 12 allenatori e comprato 173 giocatori. Quattro allenatori lo hanno tradito, andando via: Mazzarri all'Inter, Benítez al Real Madrid, Sarri al Chelsea, Spalletti alla Nazionale. Sette li ha esonerati:

Da Cavani a Osl, i centravanti sono il tesoro del presidente

Ventura, Reja, Donadoni, Ancelotti, Gattuso, Garcia, l'ultimo Mazzarri. Edy Reja ha resistito più di tutti: 164 partite di campionato, due anni in C1, uno in B, due in A. Rudi Garcia è stato il più veloce a mettersi fuori: 12 partite di campionato.

Dopo anni di lucido e positivo calciomercato, quest'anno Aurelio è andato fuori di testa con la spesa di 150 milioni per Buongiorno, Marin, Spinazzola, Neres, Lukaku, McTominay, Gilmour. Superiore all'investimento di 115,7 milioni del campionato 2016-17 con gli arrivi, tra gli altri, di Milik, Zielinski, Maksimovic, Diawara, Pavoletti. Non aveva senso in-

gaggiare Antonio Conte senza allestirgli una squadra protagonista. Il calcio ha reso popolare Aurelio facendolo passare, da dietro la cinepresa, davanti alle telecamere. E' esploso. Si è fatta una corazza di antipatia litigando con tutti, fedele alla personalissima massima io sono io e voi non siete un cazzo.

Formidabile. Sale sul trono

Un appassionato visionario, alla maniera del mitico Achille Lauro

azzurro e dopo i primi successi si rivolge al popolo del golfo: «Vi porto in Europa League, vi porto in Champions, vi porto al secondo posto e che cazzo avete vinto a Napoli, un cazzo avete vinto, e sempre con questa storia di Maradona». Colpiti e affondati, che uomo! Contesta la Federcalcio, la Lega, l'Uefa. «La Federcalcio è un animale preistorico. Tutto il calcio, così com'è, è preistorico. Vedo attorno a me un mondo opacizzato, ibernato, in Federcalcio è ibernata su posizioni ottocentesche. Sono tutti delle merde, delle teste di cazzo, glielo dico in diretta, mi vergogno di essere italiano, chiederò la cittadinanza a un altro Paese».

Vorrebbe un campionato senza piccole squadre che non portano soldi. Litiga con le emittenti televisive e con i giornalisti «dettatori e rompicoglioni che scrivono stronzate». È De Laurentiis, bellezza. Lui sa come si fa. «Datemi la Mostra d'Oltremare e io ci faccio la Cittadella del Napoli e lascio Castelvolturno. Faccio il Napoli modello Barcellona, modello Manchester. Il Barcellona del futuro si chiama Napoli. Faccio la Scugnizzeria per i ragazzi di Napoli che vogliono

diventare campioni di calcio».

Un appassionato visionario. Alla maniera di Lauro pensa a «un grande Napoli» e a «una grande Napoli». «Chi credete di essere in questa città inconcludente che io saprei come organizzare». Espone il suo progetto: «Qui si può costruire l'Eldorado. Napoli ha tutto e in quindici anni potrebbe diventare una locomotiva. Facciamo un'isola artificiale a forma di palma in mezzo al golfo, come ce n'è una a Dubai, e la chiamiamo Palma e ci facciamo un casinò, un albergo, villette a schiera e un approdo per 300 barche. Facciamo di via Caracciolo una promenade, come ce l'ha Nizza, come la Croisette di Cannes. Facciamo un tunnel sotterraneo dagli alberghi del lungomare a Mergellina e sopra facciamo 17 stabilimenti balneari. Creiamo 40mila posti barca da Bagnoli a Pozzuoli. Dove è nato Totò, alla Sanità, facciamo un set cinematografico permanente. Ho presentato i progetti in Comune, nessuna risposta. La Circumvesuviana è in crisi? La compro io».

Un sognatore con un cassetto pieno di sogni che restano nel cassetto. Un conversatore



COSÌ CON IL NAPOLI

- 2004/2005 - 3° in Serie C1-B (finalista playoff promozione)
- 2005/2006 - 1° in Serie C1-B (promosso in Serie B)
- 2006/2007 - 2° in Serie B (promosso in Serie A)
- 2007/2008 - 8° in Serie A
- 2008/2009 - 12° in Serie A
- 2009/2010 - 6° in Serie A
- 2010/2011 - 3° in Serie A
- 2011/2012 - 5° in Serie A e vincitore della Coppa Italia
- 2012/2013 - 2° in Serie A
- 2013/2014 - 3° in Serie A e vincitore della Coppa Italia
- 2014/2015 - 5° in Serie A e vincitore della Supercoppa italiana
- 2015/2016 - 2° in Serie A
- 2016/2017 - 3° in Serie A
- 2017/2018 - 2° in Serie A
- 2018/2019 - 2° in Serie A
- 2019/2020 - 7° in Serie A e vincitore della Coppa Italia
- 2020/2021 - 5° in Serie A
- 2021/2022 - 3° in Serie A
- 2022/2023 - Campione d'Italia
- 2023/2024 - 10° in Serie A

robusto, facondo, fluviale con un linguaggio alto e basso di marca hollywoodiana con picchi da osteria romana. E una idea fissa: «Non vendo il Napoli neanche a uno sceicco». A «Porta a porta» da Bruno Vespa confida: «Mi hanno offerto un miliardo per il Napoli e due miliardi e mezzo per il Napoli e la Filmauro». Rifiutati. Ha detto no anche a 200 milioni del Paris Saint Germain per cederli Osimhen e Kvaratskhelia. Contesta d'avere un brutto carattere e bisognerebbe credergli per uno che a Los Angeles va a cena con Angelina Jolie e Gwyneth Paltrow che non vanno a cena con brutti caratteri. Però suo figlio Luigi rivela che «papà gode quando può mandare qualcuno a quel paese».

A Napoli, Aurelio esprime appieno questo godimento. Scopre l'eloquenza delle conferenze-stampa e le interpreta con irresistibile passione, i capelli ben tirati sul cranio, l'abito elegante, gli occhi da serpente a sonagli. Propone un modello del tutto originale nel calcio, il monologo senza contraddittorio, il trucco dell'affabilità subito soverchiato dal sussiegio del padrone indiscutibile, seguito dallo scoppio di intolle-

ranza con fughe osé nel cinepanettone. Comincia con un sorriso cinematografico, poi da sotto la barba bianca, che comincia a fremere, tira fuori l'ira funesta, l'invertiva romanesca, la frase vendicativa e l'ingiuria definitiva. Uno spettacolo da teatro napoletano con inflessioni trasteverine. Piace agli dei che lo conducono al Bosco Verticale di Milano, un edificio grondante verdura, e qui, per depistare cronisti indiscreti, incontra in uno scantinato Luciano Spalletti. Aurelio torna a Napoli con la stella cometa toscana che gli indica la via dello scudetto. Ci sono in squadra Osimhen, Koulibaly, Insigne, Mertens, Zielinski e la nostalgia del Napoli di Sarri. Spalletti si avvicina allo scudetto, ma lo manca nel finale (terzo).

Tanno dopo via Koulibaly e i poeti del sarrismo Mertens e Insigne. Spalletti si lamenta:

Aurelio, prima di precipitare, ha afferrato Antonio Conte



IL PERSONAGGIO | IL POLACCO SULL'ADDIO ALLA JUVE E LE TRATTATIVE SALTATE

Szczesny: «Potevo dare tanto»

di Filippo Bonsignore

TORINO - Tutto è ancora molto fresco: alla vigilia di Ferragosto la separazione dalla Juve, dopo tre scudetti, tre Coppe Italia e due Supercoppe; pochi giorni fa l'addio al calcio, ma Wojciech Szczesny non si nasconde e rilegge gli accadimenti degli ultimi mesi con la solita schiettezza. «Le sette stagioni in bianconero sono state una sfida non semplice - racconta in una lunga chiacchierata su YouTube con il content creator Luca Toselli -. Quando ti capita l'avventura della vita e fai così bene è una sensazione bellissima. Avrei voluto aiutare la squadra anche quest'anno». Tek scende così nei particolari della vicenda: «Non avrei mai immaginato di trovarmi fuori dal pro-

getto. All'inizio della scorsa stagione, quando dovevamo discutere del rinnovo, ho parlato molto sinceramente con Giuntoli: lui mi ha proposto il prolungamento ma io gli ho detto che alla fine della stagione 2024/25 mi sarei ritirato quindi non aveva senso parlare di rinnovo. Potevo rinnovare e "rubare dei soldi" ma sono stato onesto. Ha provato un paio di volte a chiedermi se fossi sicuro della scelta poi ho iniziato a leggere della trattativa tra il

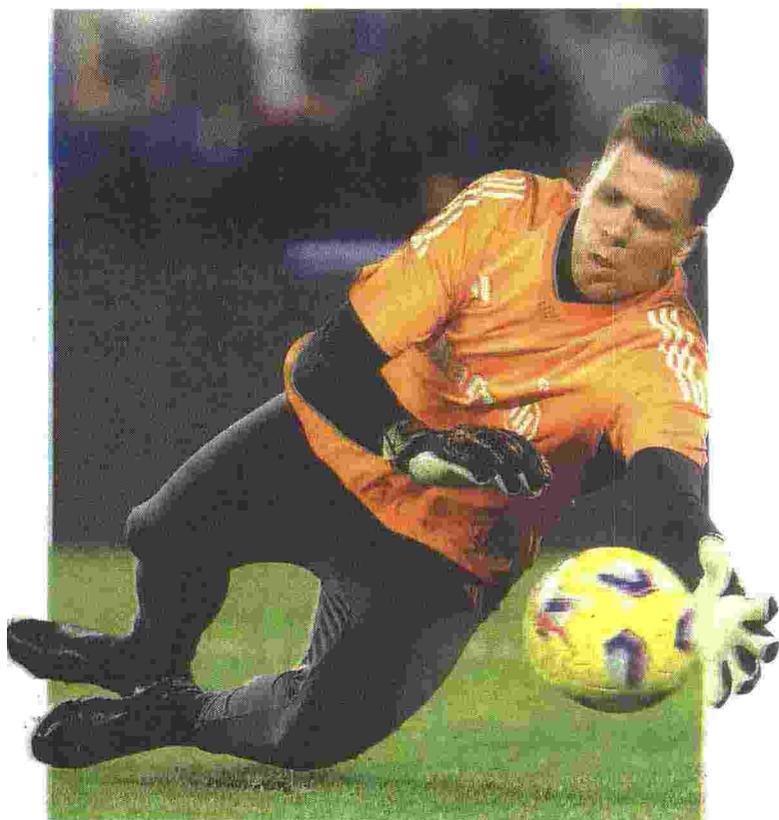
club e Di Gregorio». Un collega nei confronti del quale non c'era nessuna preclusione, anzi: «Stimo Di Gregorio; potevo immaginare uno scenario in cui Perin voleva andare via e lui era il secondo. Dopo la fine della stagione scorsa ero convinto di restare, non mi aspettavo di restare fuori dal progetto. Quando l'affare Di Gregorio si è chiuso, abbiamo discusso della risoluzione. È stata una scelta della società; non la condivido ma l'accetto».

SOLO JUVE. Dopo la Juve, però, più nulla. Szczesny spiega: «È giusto che Giuntoli abbia provato a trovare una soluzione, ma io ero stato chiaro: quando avrei chiuso con la Juve, avrei chiuso col calcio; non voglio lottare per la salvezza l'ultimo anno della

mia carriera dopo gli anni che ho vissuto. Non è che qualcuno può spingere per farmi giocare l'ultimo anno della carriera al Monza, alla Fiorentina o al Napoli, con tutto il rispetto. C'era anche l'Al-Nassr: sembrava tutto fatto ma poi l'affare non si è concretizzato. Avrei voluto fare un altro anno in bianconero perché sentivo di poter dare ancora tanto ma dopo la Juve non ero pronto per altre sfide». Riassunto: «Anche se non sono d'accordo con la scelta del club, non ho alcun rammarico verso Giuntoli. Resterò un tifoso della Juve; spero di poter salutare i tifosi allo stadio. Koopmeiners, Nico Gonzalez, Douglas Luiz sono grandissimi calciatori ma mi ha sorpreso l'uscita da Chiesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Giuntoli voleva farmi rinnovare, io finire con la Juve. Non rubo i soldi»



Wojciech Szczesny, 34 anni, in azione con la Juve LAPRESSE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



A VENEZIA

“Fragile” l’anno di Fagioli sul red carpet

TORINO - La Juve sbarca sul red carpet di Venezia. Alla Mostra internazionale d’Arte Cinematografica, il club bianconero ha presentato “Fragile”, l’ultima produzione di Juventus Creator Lab Original. Il film racconta l’ultima stagione di Nicolò Fagioli, squalificato per scommesse e poi tornato a giocare a fine maggio. «La sua è una storia dal carattere universale - sottolinea una nota della Continassa -, è la storia di un ragazzo che realizza il suo sogno, che inciampa e che intraprende un percorso per rialzarsi e diventare un

modello di riferimento per tutti coloro che vivono momenti di difficoltà. Dietro ai grandi campioni si celano personalità complesse, articolate, a volte difficili. Al genio sportivo si accompagnano spesso insicurezze inaspettate difficili da accettare e da gestire. Conoscere e ammettere queste fragilità diventa un gesto di maturità e di crescita che può essere di ispirazione per chi vive, o ha vissuto, momenti di difficoltà nella propria vita». Marco Castellaneta, Media director della società, sottolinea: «È una produzione unica nel suo genere, che auspichiamo possa aiutare, attraverso l’esperienza di Nicolò, a comprendere l’importanza del confronto in momenti di difficoltà come quelli da lui affrontati».

f.bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Il mercato ha messo a disposizione del tecnico un'armata con tante identità

Sì, è nato un Napoli mille colori

Squadra completa, competitiva e ricca di soluzioni: Conte può "giocare" con le formazioni secondo le necessità

di Fabio Tarantino
NAPOLI

È stata costruita una squadra completa, ricca di soluzioni e opportunità, di ruoli abbondantemente coperti, con calciatori di talento, duttili e capaci di inserirsi in diversi contesti tattici. Ha due vite il Napoli di Antonio Conte, una doppia identità nei numeri e nell'anima e una serie infinita di mosse da poter compiere per aprire partite chiuse e difese blindate. Si parte dal 3-4-2-1, il modulo di riferimento, per arrivare - volendo - ad altri orizzonti, rispettando comunque una chiara filosofia di gioco. Il mercato ha permesso a Conte di giocare con le formazioni, di scegliere in base a determinati parametri, alle partite e alle caratteristiche, al valore degli avversari, al peso di certe gare o alle necessità del momento.

IL PRIMO NAPOLI. La prima squadra che sta nascendo è

quella fedele alle ultime partite, la formazione base con l'inserimento di David Neres e Lukaku, arrivati da poco ma già decisivi. Con Kvaratskhelia formano un tridente da urlo, un mix letale di rapidità, sprint, tecnica, imprevedibilità, fantasia. Due esterni ma dentro

al campo e l'attaccante tanto atteso, il giocatore da football americano, Romelu, capace di legare i reparti e dare profondità con la sua rapidità. Oltre ai gol, naturalmente. Una certezza per Conte. Il primo Napoli ha battuto Bologna e Parma con Meret in porta, blindatissimo, Di Lorenzo, Rrahmani e Buongiorno in difesa (subito leader), Mazzocchi e Olivera sulle fasce e Lobotka con Anguissa al centro del campo. Una formazione - completata da Politano e Raspadori, aspettando i nuovi che stavano per arrivare (Neres era in panchina già col Bologna) - che ha offerto garanzie ma ancora alla ricerca del giusto equilibrio, soprattutto quando la palla è in possesso degli avversari. Il gol

del Parma è stato un campanello d'allarme da cui ripartire, sarà oggetto del lavoro di questi giorni sul campo in vista delle prossime gare.

CHE CENTROCAMPO. L'equilibrio potrà arrivare anche con l'inserimento dei nuovi, di McTominay e Gilmour, solo sulla carta attori dell'altro Napoli, di fatto titolari aggiunti. Il duo scozzese, arrivato sul gong del mercato, si prenota per una stagione da protagonisti. Gilmour con la sua tecnica e freschezza atletica, McTominay con quella sostanza unita a fisicità e inserimenti che garantiranno gol e tanto lavoro sporco a tutto campo. Solo in teoria, nel gioco delle coppie, i due si incastreranno nell'altra formazione a disposizione di Conte, quella con tutti gli altri, da Capriole a Rafa Marin, da Spinazzola (già decisivo con l'assist di sabato per Lukaku) allo stesso Politano e Ngonge fino ai due attaccanti di scorta, Raspadori e Simeone, blindati dal Napoli e da Conte nonostante le offerte. Altri undici e più calciatori che completano l'orga-

nico e confermano che la rosa era talmente profonda da poter affrontare anche le coppe europee. Invece sarà un anno d'attesa con la sola Coppa Italia a far compagnia al campionato. Una sola gara al weekend e una settimana intera per correre, allenarsi e crescere sfruttando il lavoro sul campo.

SOLUZIONI. Ma potrebbe esserci vita anche oltre la difesa a tre. Dipenderà dai momenti, dalle partite, dai risultati. Conte, nei mesi in cui è rimasto fermo dopo la fine dell'esperienza al Tottenham, ha studiato soluzioni alternative. Come la linea a quattro. Un'opportunità eventuale - che lo stesso tecnico non ha escluso - anche per rafforzare (nel caso) il centrocampo con l'inserimento dei nuovi, di Gilmour e/o McTominay, risorse preziose che permetteranno alla squadra di cambiare pelle. Sarà un Napoli mai uguale a se stesso. Infinite soluzioni grazie ad una rosa ampia. Idee chiare e un doppio obiettivo: difesa blindata e attacco show. L'altra doppia vita del Napoli di Conte.

LPS

Dalla base 3-4-2-1
agli altri orizzonti:
tutte le opportunità
da sfruttare

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE
 CORRIERE DELLO SPORT



L'esultanza dei giocatori del Napoli dopo il gol di Anguissa contro il Napoli LAIFESSI, GETTY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si, è nato un Napoli mille colori

Squadra completa, ben costruita e con il temperino che serve per dare alla formazione un'identità. Il nuovo Napoli è pronto per il campionato.

Controversia Meret: ancora decisivo

Il portiere ha messo a disposizione del tecnico i suoi servizi. Ma il club non ha ancora deciso se mantenerlo o no.

Grana Galatasaray Icardi, graffio su Osi

Il portiere di Galatasaray, ora infortunato, fa il debutto. La vera storia di Maurizio Meret.

Meret: oltre i social è un uomo

Il portiere di Napoli è un uomo di poche parole. E fa il tifo per la Lazio.

La vera storia di Maurizio Meret

Il portiere di Napoli è un uomo di poche parole. E fa il tifo per la Lazio.

152658



di Daniele Rindone
ROMA

È tutto da sogno per Baroni: «C'è grande emozione e consapevolezza dell'occasione che ho. Io e il mio staff siamo concentrati e vogliosi di dare tutto di noi stessi. Siamo arrivati alla Lazio attraverso il lavoro e sempre con il lavoro vogliamo dimostrare di essere all'altezza». Vai in alto, puoi crederci altro. Non è così per Marco Baroni, 61 anni tra pochi giorni, l'11 settembre. La Lazio non dà alla testa, ha iniziato ad allenarla senza ubriacarsi mai di grandezza anche perché l'impresa è tutt'altro che facile: «Gli obiettivi? Dobbiamo guardare solo noi stessi perché tutto passa da quello che faremo in campo, in allenamento e dalla dedizione che ci metteremo. Sarà importante lavorare nella compattezza, negli equilibri, nell'aggressività, nella determinazione e anche nello sviluppo della manovra», l'unica concessione del tecnico. Non può fare programmi, non può azzardare pronostici. Non lo fa per timore che ogni parola diventi un boomerang. Baroni sta ricostruendo la Lazio, vive alla giornata, nella semplicità della quotidianità lavorativa. Dopo tantissima carriera in provincia gli è stata consegnata una panchina vertiginosa, ma non lo stanno condizionando paura e incertezze. Dà forza, energia e volontà alla squadra: «Ogni momento ti insegna qualcosa, nella vita bisogna sempre guardare avanti e poco indietro. Abbiamo trovato grande consapevolezza nei nostri mezzi. Ora si volta pagina, qui c'è un ambiente bellissimo. Sappiamo che è una piazza difficile, ma più è importante la sfida e meglio è».

ISINGOLI. Baroni si è confessato a Dazn, ha fatto un giro d'orizzonte sui primi due mesi alla Lazio. Ha parlato dei singoli anche se non gli piace fare nomi. In conferenza, dopo il Milan, ha spiegato che è un uomo di campo e la sua missione è valorizzare i giocatori messi a disposizione dalla società. Deve far crescere Dele-Bashiru: «È un ragazzo che ha tanta energia e qualità sia fisiche che tecniche importanti, deve crescere



Marco Baroni, 60 anni, tecnico della Lazio
LAPRESSE

Il tecnico biancoceleste ha confessato le emozioni che sta provando e ha parlato di alcuni dei nuovi arrivati «Dele-Bashiru giocatore moderno Noslin può fare bene»

«Una grande sfida sarò all'altezza»

Baroni: «Sono arrivato alla Lazio attraverso il lavoro e dimostrerò di aver meritato questa occasione»

dal punto di vista tattico. Credo che interpreti un calcio moderno. Deve crescere e avere fiducia da parte mia e dell'ambiente». Noslin, arrivato da centra-

«Gli obiettivi? Essere aggressivi e più equilibrati per voltare pagina»

vanti per il post-Ciro, trasformato in ala dopo l'arrivo di Dia, finito in panchina con il Milan: «Noslin - ha spiegato Baroni - si è appena affacciato ad un calcio importante. Lo scorso anno ha fatto un buon girone di ritorno e per il Verona è stato importante. È un ragazzo che ha la bellezza di essere pulito ed è un giocatore che può ricoprire tutti i ruoli offensivi con energia e qualità. Deve lavorare ed essere consapevole che per lui

la Lazio è uno step importante che non deve farsi sfuggire». La coppia Taty-Dia è una coppia che sa stare insieme. Baroni ha modellato la Lazio a due

«Taty e Dia attaccanti forti Zaccagni capitano è l'ideale»

punte, ribadisce un concetto parlando di offensività: «Nella mia carriera ho giocato anche con quattro attaccanti, bisogna trovare gli equilibri e ci stiamo lavorando. Taty e Dia sono due giocatori forti». Baroni è tornato sulla decisione di promuovere Zaccagni capitano: «E' stata una mia scelta perché è un ragazzo che si è legato fortemente alla società, è in Nazionale ed è un riferimento. Proprio per questa rappresentatività esterna credo che sia il giocatore ideale. Avrà, dall'interno, il sostegno dei tanti capitani che ho in rosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Szczesny: 'Avrei fatto ancora un anno, ma...'

JUVE/IL RETROSCENA

Szczesny racconta i suoi ultimi mesi da calciatore

«Sorpreso per l'addio Ma accetto la scelta»

Daniele Galosso
TORINO

La trattativa per il rinnovo e la decisione di risolvere il contratto. Le proposte alternative e il pensiero rivolto alla famiglia. Wojciech Szczesny, dopo aver salutato la Juventus prima e il calcio poi, si è raccontato. E, soprattutto, ha raccontato i retroscena che hanno animato i suoi ultimi mesi da calciatore. «Non condivido la decisione che mi è stata comunicata dalla società, ma l'accetto: io sono stato rispettoso verso il club e il club verso di me, resterò sempre un tifoso della Juve», l'estrema sintesi dell'intervista con lo youtuber Luca Toselli.

La ricostruzione parte dall'arrivo di Giuntoli a Torino, poco più di un anno fa. «Ho parlato molto sinceramente con il direttore, all'inizio della scorsa stagione: ci siamo seduti in una stanza per non più di tre minuti. Mi voleva proporre il rinnovo di contratto, ma io avevo già deciso che nel 2025 mi sarei ritirato e gliel'ho comunicato. Avrei potuto firmare e "rubare" i soldi,

«Giuntoli mi ha proposto il rinnovo, però io volevo smettere tra un anno. Non mi aspettavo la risoluzione»

certo, ma sono stato onesto. Un paio di volte ancora mi ha contattato, durante l'anno, per chiedermi se fossi sicuro della scelta. Poi ho iniziato a leggere sui giornali dell'arrivo di Di Gregorio». Dalla scorsa estate a quella che sta per terminare. «Potevo immaginare uno scenario in cui Perin volesse andare via e lui diventasse il mio secondo: alla fine dell'ultima stagione ero ancora convinto di restare. Non mi aspettavo di trovarmi fuori dal progetto, sono rimasto sorpreso. Poi, quando l'affare Di Gregorio si è chiuso, abbiamo discusso della risoluzione». Le proposte sul tavolo, poi, non sono mancate. Inevitabilmente. «Avrei voluto fare un altro anno alla Juventus, perché sentivo di poter dare ancora tanto, ma al contempo non ero pronto per altre sfide. Avrei dovuto spostare di nuovo la famiglia di nuovo, con

il figlio che deve andare a scuola e la piccola di due mesi: non ne valeva la pena. Ho parlato con l'Al-Nassr, ho parlato con squadre importantissime in Europa: se ho rifiutato anche quelle, voleva proprio dire che...».

l'occasione, così, si è rivelata propizia per una carrellata di pensieri e di ricordi sui suoi sette anni a Torino. «Da Buffon ho imparato anche soltanto guardandolo, per me è stato il più forte della storia. Andrea Agnelli, invece, è stato un punto di riferimento: ho parlato a lungo con lui la mia prima volta a Villar

«Tante proposte, ma ho pensato alla mia famiglia: non ero pronto»

Perosa ed è stato uno dei primi che ho chiamato quando ho deciso di chiudere la carriera. La Champions? Ho pensato di vincerla due volte: quando c'era Cristiano Ronaldo, mi guardavo intorno e non vedevo squadre più forti di noi. Io mai capitano? Dev'essere stata una masterclass di Allegri, sapeva che non giocavo bene quando ero troppo carico. La gente non conosce davvero Max: gli bastava sparare una cazzata per uscire dalle domande cui non voleva rispondere. Il mercato? La società ha fatto un ottimo lavoro: mi aspettavo Koopmeiners, se ne parlava da tempo, ma non Nico Gonzalez, che per me è fortissimo. Mi ha sorpreso l'uscita di Chiesa, invece». Un po' come la sua. «Non mi piacciono gli addii, ma spero di poter salutare la Juventus e i tifosi allo stadio. Stiamo valutando quest'ipotesi con la società...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Wojciech Szczesny, 34 anni: 252 presenze nella Juve



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Claudia Mercaldo
EMPOLI

GLI AVVERSARI | CI SARÀ ANCORA SULLO IN PANCHINA: QUASI UN DERBY PER LUI

Sorpresa Empoli, inizio spavaldo Gyasi mette la Juve nel mirino

L'attesa è più lunga del previsto: c'è la Nazionale, la Serie A si ferma e lascia spazio agli azzurri di **Luciano Spalletti**, che a Empoli cominciò ad allenare e, passando dalle giovanili, ottenne la storica doppia promozione dalla Serie C alla Serie A, nel 1996 e nel 1997. A quasi tre decenni di distanza dalla prodezza firmata dall'attuale commissario tecnico dell'Italia è l'Empoli di Roberto D'Aversa a prendersi la scena. Basta salvezze ottenute sul filo di lana. Belle sì, per la gioia vissuta al momento, ma quante lacrime e fatiche versate per raggiungerle. Sul gol di Niang alla Roma, al minuto 93 di una serata di fine maggio, i toscani hanno costruito il nuovo corso. Tranquillità è la parola d'ordine e i primi 5 punti in classifica lo confermano.

Imponente l'impatto col

campionato: pareggio casalingo contro il Monza, blitz all'Olimpico (evidentemente la Roma porta bene all'Empoli) e 1-1 in casa del Bologna fresco di Champions. Un'eccezionale base di partenza per approcciare nel migliore dei modi alla gara contro la Juventus, in programma sabato 14 settembre al Castellani (calcio d'inizio alle 18). L'Empoli ci arriverà da settima in classifica, ma ancora senza il suo allenatore: D'Aversa dovrà scontare la quarta e ultima giornata di squalifica, per la testata rifilata a Henry alla fine di Lecce-Verona del 10 marzo

scorso, che costò la panchina all'attuale allenatore empolese. Lo sostituirà Salvatore Sullò, napoletano di nascita e un bel po' di sangue granata che scorre nelle sue vene: dal 2011 al 2016 ha affiancato Gian Piero Ventura alla guida del Torino. Per lui sarà quasi un derby.

**Cinque punti
in tre giornate per
i toscani, già due gol
per l'esterno destro**

Intanto, martedì è ripresa la preparazione senza i sei nazionali: Fazzini (con l'**Under 21** di Nunziata), Ismajli (convocato dall'Albania per la Nations League), Cacace (con la Nuova Zelanda impegnata negli Stati Uniti per le amichevoli contro Messico e USA), Sazonov e Goglichidze (selezionati rispettivamente per l'**Under 21** e la nazionale maggiore georgiana) e Tosto (impegnato in Croazia con l'**Under 19**) rientrano entro mercoledì 11 settembre, con un bel carico di fatica da smaltire. Chi non avrà problemi è Emmanuel Gyasi, tuttofare nelle precedenti ver-

sioni di Zanetti, Andreazzoli e Nicola, esterno destro nel 3-4-2-1 di D'Aversa, a 30 anni sta vivendo una nuova giovinezza, sfoderando un invidiabile senso del gol: già 2 nelle prime 3 giornate. Pure per lui la sfida alla Juventus avrà un sapore particolare: ha vissuto con la famiglia a Pino Torinese, con il Torino ha svolto il settore giovanile e firmò il primo contratto professionistico. E poi ai bianconeri ha già segnato, quand'era allo Spezia: un gol capolavoro, con tanto di esultanza alla Cristiano Ronaldo. La Juventus è avvisata. (LPS)



Emmanuel Gyasi, 30 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'atteggiamento offensivo voluto da Vanoli non ha portato soltanto il primo posto

Toro d'assalto: e Zapata ride

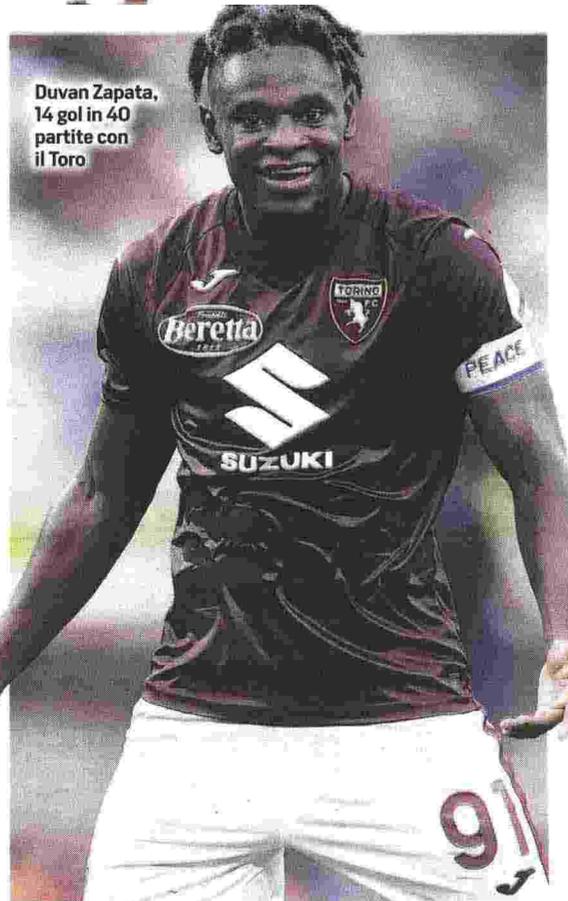
Andrea Piva
TORINO

«Il caso non esiste», sosteneva Voltaire. Pur senza scomodare il filosofo, possiamo prendere in prestito quella frase per commentare la classifica del Torino dopo questo avvio di stagione. Primo posto - seppur in coabitazione con Inter, Juventus e Udinese - nonostante un calendario sulla carta tutt'altro che agevole: trasferta a San Siro in casa del Milan, sfida casalinga contro l'Atalanta (a pochi giorni dalle cessioni di Bellanova proprio ai bergamaschi), trasferta sul campo del Venezia. La squadra granata è riuscita a raccogliere 7 punti e può rammarricarsi per quel 2-2 all'esordio che i rossoneri hanno strappato nel recupero. Non è un caso, dicevamo, che il Torino si trovi ora in quella posizione: i risultati sono figli di quanto è stato prodotto in campo, del coraggio mostrato dalla squadra di Vanoli di fronte ai vari avversari affrontati. La squadra che troppo spesso faticava a creare occasioni da rete nella scorsa stagione ha lasciato spazio a un Torino più intrepido, capace di arrivare con maggiore facilità alla conclusione: lo confermano i numeri. Zapata è il calciatore che in questa Serie A, al pari dell'interista Thuram, ha calcciato più vol-

Già 7 tiri in porta: solo l'interista Thuram come lui. Sabato seduta a porte aperte al Grande Torino

te verso lo specchio della porta avversaria. Lo ha fatto in 7 occasioni: una volta ha segnato, con il suo colpo di testa contro il Milan su cross di Lazaro, una volta ci è andato vicino favorendo poi la rete di Adams contro l'Atalanta, in altre cinque ha impegnato i portieri avversari. Il capitano granata è anche in cima alla classifica delle grandi occasioni avute e non sfruttate al meglio: per tre volte ha avuto l'opportunità di gonfiare la rete ma non ci è riuscito anche per i meriti degli estremi difensori avversari. I numeri di Zapata (che con i suoi 12 tiri è anche il terzo giocatore per conclusioni totali, meglio di lui hanno fatto solamente Kvaratskhelia e Castellanos) non fanno che evidenziare il cambio di atteggiamento avuto dal Torino, diventato una squadra che ha voglia di attaccare e trovare il gol: non solo è una delle formazioni che sta riuscendo a mandare alla conclusione con maggiore facilità il proprio centravanti, ma ha dimostrato di riuscire ad andare al tiro con tanti calciatori differenti.

Anche in questo caso le statistiche ci vengono in aiuto, basti pensare che i cinque gol fatti hanno tutti marcatori differenti: un gol Zapata, uno Ilic, uno Adams e uno Coco. Poi c'è l'autoretta di Thiaw, arrivata nel tentativo di allontanare un pallone dalla linea di porta dopo il palo interno colpito di Bellanova. No, non è quindi proprio un caso che il Torino sia al momento primo in classifica e neanche che Vanoli abbia subito conquistato i tifosi. A proposito di tifosi, sabato mattina dalle 10 avranno la possibilità di assistere all'allenamento che si terrà eccezionalmente al Grande Torino (dalle 9 sarà aperto il settore dei Distinti a cui si potrà accedere gratuitamente) per via dei lavori in corso sul prato del campo principale del Filadelfia: sarà l'occasione per dare nuova carica alla squadra, seppur priva dei vari nazionali e arricchita dalla presenza di diversi Primavera, in vista della ripresa del campionato.



Duvan Zapata, 14 gol in 40 partite con il Toro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



"CASO CITTA"

Oggi il Pisa di Inzaghi 1° da solo?

(g.sc.) Serie B ferma fino a venerdì 13 ma intanto oggi la classifica potrebbe cambiare al vertice: se per il "caso Cittadella", il Pisa otterrà la vittoria per 0-3 a tavolino (sul campo era finita 1-1), la creatura di Inzaghi andrà in testa da sola, staccando di due lunghezze Juve Stabia e Spezia. Riassunto dei fatti. Il 27 agosto il Pisa è di scena al Tombolato di Cittadella. Alla consegna all'arbitro delle distinte delle due formazioni, c'è un pasticcio in quella dei padroni casa: in panchina, al posto dell'attaccante Desogus, c'è scritto De Luca. Il club veneto fa sapere di aver chiarito tutto subito, prima dell'inizio della gara (ma nel dopo partita l'allenatore Gorini ammetterà che è stato fatto un errore). Il Pisa ribatte convinto: l'arbitro è stato informato dell'errore soltanto alla fine del primo tempo. Dipenderà tutto da cosa avrà scritto nel suo referto l'arbitro Alberto Ruben Arena di Torre del Greco, sul suo rapporto deciderà la Giudice Sportiva Ines Simona Immacolata Pisano. Anche se ovviamente potrebbe essere solo il primo round di una vicenda che potrebbe protrarsi per mesi. L'eventuale 0-3 leverebbe un punto al Pisa, scenderebbe a quota 6 in compagnia di Cremonese, Cesena, Salernitana, Sudtirolo e Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Milano I legami tra tifo e clan Inter, delitto tra i capi ultrà dopo una lite

di **Cesare Giuzzi** e **Pierpaolo Lio**

Spari e coltellate tra ultrà dell'Inter a Cernusco. Ucciso Antonio Bellocco, legato alla 'ndrangheta, e ferito Andrea Beretta, capo della Curva Nord. Il rapporto oscuro tra tifo e clan mafiosi.

alle pagine 18 e 19

L'incontro in palestra, poi la lite in auto Ucciso a coltellate capo ultrà dell'Inter

Milano, fermato l'altro leader del tifo, ferito da un colpo di pistola: «Voleva farmi fuori». Il giallo della dinamica

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)

«Non avevo alternativa. Mi sono difeso, sennò m'ammazzava». Andrea Beretta, 49 anni, (ex?) capo ultrà nerazzurro, lo sostiene immediatamente mentre, mani alzate, si vede piombare davanti i carabinieri. Ha accoltellato a morte Antonio Bellocco — sostiene — come reazione all'agguato a colpi di pistola. Ma la sua versione reggerà per poco. Troppe le anomalie sulla scena del delitto, e in particolare sull'arma, una pistola Beretta 98 calibro 9 con matricola abrasa, rinvenuta tra il sedile della macchina e la schiena della vittima, senza colpo in canna e senza caricatore, rintracciato sull'asfalto qualche metro più in là. In serata Berro viene quindi fermato per l'omicidio volontario di Totò Bellocco, 36 anni, rampollo di uno dei più importanti clan 'ndranghetisti, da qualche anno trapiantato a Milano, e che di recente aveva scalato le gerarchie della Curva Nord ai danni dell'«amico» Beretta («Los amigos» è la dicitura che sui social Bellocco scrive sotto una selfie che lo riprende, tra gli altri, proprio con Berro).

«Sapevo che voleva farmi fuori», ammetterà poi agli inquirenti Beretta durante l'interrogatorio successivo al-

l'operazione per estrarlo dal fianco sinistro il proiettile che l'ha raggiunto all'anca.

Il motivo delle ostilità sarebbe stata l'Opa iniziata da Bellocco per conquistare gli affari che ruotano attorno al tifo organizzato nerazzurro. E più nello specifico, gli incassi di «Milano siamo noi», lo store della Nord a Pioltello. «Non dormivo da quattro giorni, e giravo armato», spiegherà Berro. Quella pistola che, nella sua prima versione, ieri si sarebbe portato dietro Totò, in realtà accompagnava ovunque Beretta da qualche giorno in una fondina ascellare. È lui a sfoderarla nell'incandescente faccia a faccia, durante il quale Bellocco avrebbe rivolto «parole pesanti» al rivale, arrivando a «minacciare me e la mia famiglia». Le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo di via della Moscova, guidati dal colonnello Antonio Coppola, e coordinati dal pm Paolo Storari e Sara Ombra, recuperano le immagini della telecamera che sta proprio sulla facciata dell'ex capannone che ora ospita la palestra «Testudo», in via Besozzi, a Cernusco sul Naviglio, comune dell'hinterland est di Milano. L'obiettivo riprende l'arrivo della Smart bianca

con targa del Canton Ticino di Bellocco.

Sono quasi le 11. Totò scende, ed entra nella scuola di pugilato che è punto di ritrovo degli ultrà interisti, dove Berro si sta allenando. Sembra che Beretta, sottoposto da ottobre a sorveglianza speciale, e Bellocco, nipote di Umberto, capobastone del clan della piana di Gioia Tauro, che in passato ha scontato nove anni per associazione a delinquere di stampo mafioso e ancora sottoposto alla libertà vigilata, si fossero dati appuntamento, forse per un chiarimento. Chi s'allena in quel momento li vede scambiarsi un saluto «amichevole» e «qualche battuta», e poi uscire insieme. Berro ha con sé la pistola e un coltello a seramanico. Una volta in auto le immagini mostrano la macchina far manovra in retro. E poi scartare all'improvviso avanti, senza controllo, fermandosi per inerzia davanti all'ingresso della palestra. È il momento in cui lo sparo rimbomba nel minuscolo abitacolo della Smart. Dall'auto uscirà, ferito ma vivo, solo Beretta. Riverso sui sedili, immobile, resta Bellocco. Ha le gambe che sporgono dalla portiera del lato guidatore. Il braccio sinistro è alzato dietro

la testa. Indossa pantaloncini e maglietta blu, sneakers bianche e un borsello a tracolla Louis Vuitton. Il corpo è in una pozza di sangue, il volto imbrattato, la gola squarciata da una coltellata. Il fendente al collo non è l'unico: la lama lo ha raggiunto almeno sette volte, di cui cinque al petto.

Resta da capire cosa sia davvero avvenuto in auto. E cioè, se Berro sia rimasto ferito da uno sparo partito durante la colluttazione, prima che il caricatore si sfili, per poi aggredire mortalmente il rivale con il coltello. O se invece Beretta abbia subito ucciso Bellocco, per poi mettere in scena il suo ferimento, sparandosi al fianco per accreditare la legittima difesa. In entrambi i casi, lo stesso Berro (o qualcun altro) avrebbe poi manomesso l'arma nel tentativo di allontanare i sospetti.

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due sere fa

LA FOTO IN CAMPO

Martedì sera, poche ore prima del delitto, Andrea Beretta (in maglia scura) e Antonio Bellocco (con la maglia dell'Inter) hanno giocato a calcetto assieme. Con loro amici e ultrà sia dell'Inter sia del Milan. L'immagine su Instagram è stata postata dal capo organizzativo della Curva Nord, Marco Ferdico, erede di Beretta sugli spalti e grande amico di Bellocco, con questa scritta: «Fratelli di Milano»



La vicenda

L'agguato a Cernusco

✓ Antonio Bellocco, 36 anni, viene ucciso a Cernusco sul Naviglio, nel Milanese, dopo una lite scoppiata con Andrea Beretta. Il delitto fuori da una palestra, frequentata anche dagli ultrà dell'Inter e da esponenti del gruppo CasaPound

Il litigio nel parcheggio

✓ Secondo la ricostruzione i due avrebbero litigato per motivi di affari. In auto Beretta avrebbe mostrato una pistola, Bellocco gliela avrebbe sfilata, sparando e colpendolo al fianco. A quel punto Beretta lo avrebbe colpito con più coltellate

Muore il nipote del capoclan



✓ Antonio Bellocco, 36 anni, considerato l'erede del clan di 'ndrangheta Bellocco di Rosarno, era il nipote di Umberto, detto «Assu i mazzi» morto nel 2022 nel carcere di Opera dove era al 41 bis. Da circa un anno faceva parte del direttivo degli ultrà

La ricostruzione del ferito

✓ «Ho temuto un agguato. Da qualche giorno giravo armato» ha raccontato Beretta agli inquirenti. Il capo ultrà dell'Inter ha aggiunto di aver reagito perché Bellocco «dopo avermi disarmato, ha iniziato a sparare». L'ha colpito numerose volte

Tutti i dubbi degli investigatori

✓ Gli investigatori ancora stanno cercando di stabilire se il colpo partito dalla pistola di Beretta sia partito durante dalla colluttazione o se Beretta si sia auto inflitto il colpo con la sua pistola e manomesso poi l'arma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Rilievi

A sinistra: Andrea Beretta (Foto: Mas), 49 anni, è uno dei leader della Curva Nord Milano dell'Inter che è stato arrestato per aver accoltellato mortalmente, a Cernusco sul Naviglio, nel Milanese, Antonio Bolocco, altro capo ultra nerazzurro, dopo una sparatoria e una colluttazione. A destra: soccorritori e carabinieri sul luogo del delitto (Ansa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Le trame nascoste, tra agguati e vip Il «derby» con il Milan: niente più scontri, ma incassi divisi a metà La 'ndrangheta e il business della droga

MILANO Più che i colori delle maglie contano gli anni di carcere e le amicizie. Rivalità sugli spalti, carezze in strada e negli affari. Quel che «ribolle» sugli spalti del Meazza è molto di più di ciò che finora è stato detto e scritto sui gruppi ultrà di Inter e Milan. Perché secondo gli esperti dell'Antimafia milanese il calcio in queste storie non conta nulla. Anzi, c'è chi partendo da piccole carriere criminali ha potuto scalare le gerarchie delle curve che poi significa diventare il leader, ogni domenica, di un piccolo esercito di 6 mila tifosi. Supporter che si traducono in clienti per il merchandising, per bar e posteggi, ma anche — questo il sospetto — per il traffico di droga. In una città che ha visto una solida pax mafiosa governare le rotte del narcotraffico e del reinvestimento, dove i calabresi comandano ma siciliani, campani, albanesi e serbi si siedono allo stesso tavolo, «governare» le curve significa gestire il potere.

Prima di essere ucciso nell'ottobre 2022, l'ex capo della curva Vittorio Boiocchi — scarcerato dopo 26 anni di carcere e subito tornato al vertice del tifo — intercettato aveva svelato di guadagnare «80 mila euro al mese con biglietti e parcheggi». Una vicenda rimasta in sospeso, un po' perché le indagini erano finite archiviate, un po' perché quelle sul suo delitto hanno poi preso il sopravvento. Pur senza arrivare ancora a una soluzione. Dopo la morte

dello «Zio» era stato proprio Andrea Beretta a prendere il suo posto alla balastra della Nord di San Siro. E a ribadire, intercettato, che ora gli affari «sarebbero stati gestiti da loro». Quali affari? Si parla di parcheggi, bar, estorsioni, ma anche di traffico di droga. Tutti business che — nelle ricostruzioni degli investigatori — vedono i rossoneri della Sud, con il loro leader Luca Lucci (quello della foto con stretta di mano nel 2018 con l'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini), soci al 50%. L'avvento dei «calabresi» non ha cambiato negli ultimi queste dinamiche. Ha semplicemente mischiato le carte con i gradi criminali di uno come Antonio Bellocco che hanno modificato assetti e ruoli di comando. Si dice che dietro allo strano delitto di 'u Nanu, ci sia in realtà altro. Forse anche la consapevolezza di Beretta di essere ormai con un piede fuori dallo stadio e l'altro al camposanto. Dinamiche da criminalità organizzata.

Del resto sono cinque anni che le curve milanesi sbandano in modo pericoloso. Dall'agguato nell'aprile 2019 a Enzo Anghinelli, narcos e ultrà milanista, sopravvissuto a un misterioso agguato nel traffico del mattino in via Cadore. Si disse che dietro ci fossero affari di droga tra ultrà. Anche in questo caso le indagini sono ancora aperte.

Anni fa, nella famosa inchiesta sulle estorsioni al Milan che vide lo scontro interno tra due gruppi di tifosi, i Com-

mandos tigre e i Guerrieri Ultrà, ci fu il passaggio di testimone tra Giancarlo Lombardi e Luca Lucci.

Gli episodi di cronaca degli ultimi mesi invece vedono alcuni ultrà rossoneri protagonisti di pestaggi e gossip. Prima il «15 contro uno» andato in scena a Motta Visconti il 5 aprile, con un ragazzo massacrato per questioni di droga. E poi con il misterioso pestaggio di Andrea Iovino, personal trainer dei vip, aggredito in via Traiano da alcuni ultrà in compagnia del rapper Fedez. Una vicenda chiusa poi con una «pace giudiziaria» e una denuncia mai presentata dalla vittima. In uno strano melting pot tra ultrà, picchiatori, trapper e affari. Nel quale oggi entra — prepotente — anche la 'ndrangheta.

C. Giu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it

Leggi le notizie, i commenti e gli approfondimenti, guarda i video e le fotogallery sul sito del Corriere





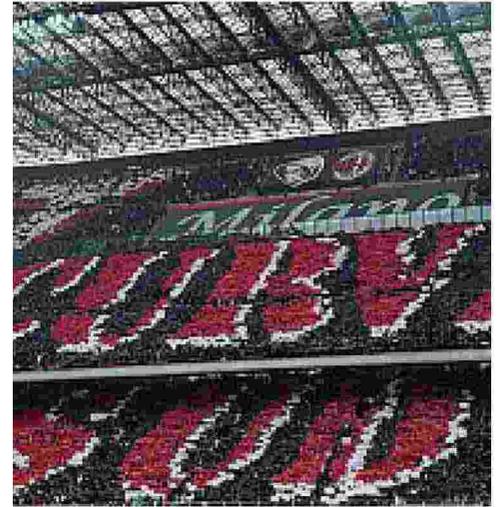
San Siro

Una coreografia sulla Curva Nord, quella degli ultrà ne-razzurri, durante una partita al Meazza (LaPresse)



Spalti

Stadio Meazza: la Curva Sud degli ultrà rossoneri durante un Milan-Juve del 30 dicembre 2022 (LaPresse)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

MICHELE
DI BRANCO

C

chiamatela SuperLiga senza chiamarla SuperLiga. L'intenzione di alcune squadre europee (tra le quali Juventus, Milan, Inter, Barcellona, Real e un bel pezzo di Inghilterra) di abbandonare l'Uefa per fondare un torneo parallelo ad inviti esclusivi destinato ai club più ricchi è stata sfocata a forza di minacce e con tanto di intervento del governo di Londra. Ma l'idea non doveva essere così male visto che tre anni dopo è proprio l'Uefa a ristrutturare la Champions League lanciando un torneo che sembra fatto apposta per privilegiare chi ha più soldi e per svuotare di senso le altre coppe (Europa League e Conference League), destinate in un futuro non così prossimo alla irrilevanza tecnica ed economica.

LE CIFRE

Dopo la celebrazione dei sorteggi è tutto pronto per l'avvio della nuova Uefa Champions League che prenderà il via il 17 settembre per terminare il 31 maggio prossimo con la finale di Monaco di Baviera. E che si tratti di un upgrade finanziario si capisce da subito: il montepremi per i risultati sale da 2 miliardi a 2 miliardi e mezzo. Mezzo miliardo in più sottratto alle altre competizioni povere. Le squadre iscritte salgono da 32 a 36, c'è un premio all'ingresso di 18,62 milioni di euro e, in caso di vittoria finale, chi alzerà la "Coppa dalle grandi orecchie", tra premi e sponsor, potrà portarsi a casa fino a 150 milioni di euro. Una somma mai vista. Possibile grazie all'aumento del fatturato generato dall'aumento delle partite (da 125 a 189) e dalla crescita del 15 per cento degli introiti dei diritti Tv.

In più il format che è stato adottato promette di aumentare almeno del 20 per cento gli incassi al botteghino degli stadi perché ciascuna squadra disputerà un minimo di otto partite anziché le sei della formula ap-

150

i milioni di euro che potrà portarsi a casa chi vincerà la nuova Champions League

Il capitano dell'Inter campione d'Italia, l'argentino Lautaro Javier Martinez, eletto miglior giocatore nello scorso campionato

CHAMPIONS LEAGUE

Bonus per i club e premi da capogiro

Un calcio superlusso

Il nuovo format firmato Uefa prenderà il via il 17 settembre. Ma la prima partita è finanziaria: in gioco incassi milionari

pena abbandonata. Al posto dei classici otto gironi da quattro squadre, ci sarà un girone unico. Le squadre giocheranno otto partite contro otto avversarie diverse, anziché due partite contro tre squadre come in precedenza.

LESQUADRE

Come detto l'Uefa ha annunciato che distribuirà alle società 2,47 miliardi di euro contro i circa 2 miliardi a stagione versati nell'ultimo ciclo 2021-2024. Soldi che contribuiranno ad arricchire anche le casse dei 5 club di Serie A (Inter, Milan, Juventus, Atalanta e Bologna) che si sono qualificati a questa prima storica competizione. Ma quanto incasseranno effettivamente i club italiani? Come cambieranno i ricavi minimi dalla competizione a partire dalla prossima stagione e con il nuovo format? Iniziando con il bonus per la partecipazione, ciascuno dei trentasei club riceverà 18,62 milioni di euro (cifra in crescita rispetto ai 15,64 milioni del 2023/24), quota suddivisa in un acconto iniziale di 17,87 milioni di euro e un saldo successivo di 750mila euro. Passando ai bonus per i risultati, le vittorie (2,1 milioni) e i pareggi (700mila euro) varranno un po' meno ri-

+20

l'aumento in percentuale previsto per gli incassi dei club al botteghino degli stadi

5

le squadre italiane in campo: Inter, Juve, Milan, Bologna e Atalanta



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



spetto ad ora (rispettivamente 2,8 milioni e 930mila euro). Tuttavia, un bonus extra è previsto per il piazzamento nella classifica finale: ogni club riceverà una somma basata sulla sua classifica al termine della prima fase.

LE QUOTE

L'importo totale disponibile per il bonus sarà diviso in 666 quote uguali. Il valore iniziale di ogni quota sarà di 275mila euro. La squadra con la classifica peggiore (ultimo posto) riceverà una quota (275mila euro), cifra che è stata considerata nelle stime sui ricavi minimi. Eventuali risparmi derivanti dai pareggi nella prima fase aumenteranno proporzionalmente il valore iniziale delle quote distribuite per ogni posizione, cosa che verosimilmente accadrà. Infine, i ricavi minimi si completano con le somme derivanti dal pilastro "value", un nuovo segmento messo a punto dalla Uefa per accorpate market pool (il valore del mercato dei diritti televisivi) e il ranking.

Il 2025 della rivoluzione dei tornei internazionali avrà poi una coda estiva. A solo due settimane di distanza dalla finale di Champions League, il 15 giugno si aprirà negli Stati Uniti il primo mondiale per club organizzato dalla Fifa. Trentadue le squadre ammesse (12 europee: l'Italia sarà rappresentata da Inter e Juve) ed anche in questo caso, manco a dirlo, ci sarà un generoso jackpot. Per quanto riguarda i premi, infatti, questi si aggirano intorno a 1,7 miliardi di euro, cifra che potrebbe aumentare quando l'organo di governo del calcio mondiale fornirà tutti i dettagli dei premi in denaro per i turni di qualificazione. Al momento il presidente, Gianni Infantino, ha confermato che tutte le squadre qualificate alla prossima Coppa del Mondo per Club intascheranno 50 milioni di euro per la sola partecipazione. Oltre a questa cifra, la squadra vincitrice riceverà circa 100 milioni di euro. In totale, le 32 squadre guadagneranno così 1,6 miliardi di euro solo per il viaggio negli Stati Uniti, che salgono a 1,7 miliardi di euro se si considera il premio per il vincitore. Secondo uno studio di OneFootball, i gironi di qualificazione frutteranno altri 300 milioni di euro, portando il pacchetto totale a 2 miliardi.

La rivoluzione a 6 zeri

Confronto tra le stagioni 2023/2024 e 2024/2025

FATTURATO DAI DIRITTI TV +15%

Dati in euro

UEFA CHAMPIONS LEAGUE



MONDIALE PER CLUB



Withub

■ 2023/2024
 ■ 2024/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



152658



Il Comitato però insiste: nel weekend si parte

Da indiscrezioni sembra che la **Figc** Marche intenda rispettare le date stabilite

L'ORIENTAMENTO

ANCONA Nel fine settimana possono partire i campionati di Eccellenza e Promozione. Da indiscrezioni, per il Comitato Marche la sentenza del Tribunale Federale Territoriale emessa nella serata di martedì parla chiaro e questa ha dato torto al ricorso presentato dalla Jesina circa l'iscrizione dell'Alma Juventus Fano al campionato di Eccellenza, ed è un via libera per poter dare lo start ai due principali campionati regionali. Se poi la società leoncella si appellerà, come aveva annun-

Il grosso delle società spinge per iniziare subito per evitare i problemi derivanti da uno stop



Ivo Panichi, appena rieletto alla presidenza della **Figc** Marche

ciato il presidente Chiariotti, alla Corte Federale d'Appello di Roma, è discorso che in questo momento non interessa o interessa relativamente. L'importante è sciogliere i dubbi sorti in questi giorni a tutte le società che saranno impegnate nel

prossimo fine settimana nella prima giornata di campionato, che erano nell'incertezza di organizzare o meno le varie trasferte, prenotare pullman e ristorante, tutte cose che non si possono fare all'ultimo momento, come sarebbe un costo

se all'ultimo momento dovesse arrivare uno stop e relativo slittamento.

Un rinvio creerebbe problemi

Il che creerebbe tanti problemi, in quanto poi per rispettare la tabella di marcia ci sarebbero turni di mercoledì che non a tutte vanno bene in quanto hanno giocatori che lavorano e non possono liberarsi per una partita di calcio. Questo magari è un discorso che riguarda più quelle di Promozione piuttosto che quelle di Eccellenza, dove gli allenamenti pomeridiani sono nella maggior parte una consuetudine. Di sicuro non agevolerebbe la presenza del pubblico che sarebbe impossibilitato ad essere presente, soprattutto in trasferta. Fugati i dubbi, le società possono concentrarsi sul primo impegno ufficiale che conta veramente, ammesso che la Coppa Italia andata in scena nel weekend abbia un'importanza minore. Magari lo è per la Promozione, mentre per l'Eccel-

lenza c'è chi ci punta in quanto può portare alla Serie D. Oggi intanto c'è il primo consiglio del nuovo direttivo dove il tutto verrà discusso, come verranno decise le date delle due gare di Coppa Italia, Urbania-Alma Juventus Fano per l'Eccellenza e Moie Vallesina-Jesina per la Promozione, che furono congelate in attesa della sentenza dell'altro ieri. Resta da vedere come inserirle, considerando che tra un turno e l'altro finora la linea adottata è stata quella delle due settimane. Si vedrà quindi l'indirizzo che verrà dato, se ci sarà uno slittamento per calendarizzare le due gare che sono state sospese. Questa sarà quindi una delle prime decisioni del nuovo Comitato Marche della **Figc** che vede al secondo mandato il presidente Ivo Panichi, rieletto a larga maggioranza lunedì, avendo anche eletto tutte le sue pedine sia tra i consiglieri che negli assembleari.

Giuseppe Moreschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658